



COMUNE DI TRENTO

PRG

VARIANTE TECNICA 2023-2024

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SERVIZIO URBANISTICA

Trento, luglio 2024

INDICE

Premessa.....	3
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	5
1.1 Riferimenti normativi.....	5
1.1.1 Aspetti procedurali della VAS.....	5
1.1.2 Sottoposizione della Variante tecnica 2023-2024 al processo di VAS.....	5
2. AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO.....	7
3. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA VAS DELLA VARIANTE TECNICA 2023-2024.....	8
3.1 Verifica di assoggettabilità a VAS (Screening).....	8
3.2 Le funzioni dello Scoping nel processo di VAS.....	9
3.3 Il processo di VAS della variante tecnica 2023-2024.....	10
3.3.1 I Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione.....	11
3.3.2 Gruppo di valutazione.....	11
3.3.3 Strumentazione utilizzata.....	12
3.3.4 Fonti informative.....	12
4. LE VARIABILI AMBIENTALI E TERRITORIALI.....	13
4.1 Costruzione del quadro conoscitivo e socio-ambientale.....	13
4.2 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali.....	13
4.3 Quadro conoscitivo ambientale.....	14
4.3.1 Qualità dell'aria.....	15
4.3.2 Cambiamenti climatici, popolazione e salute umana.....	16
4.3.3 Qualità dell'acqua, sottosuolo e suolo.....	16
4.3.4 Biodiversità, fauna e flora.....	18
4.4 Sintesi del quadro conoscitivo ambientale.....	19
5. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE TECNICA 2023-2024 E LA RETE NATURA 2000.....	20
5.1 Elenco V100 presenti nelle ZSC.....	22
5.1.1 ZSC 1 - IT3120015 - Tre Cime Monte Bondone.....	23
5.1.2 ZSC 2 - IT3120050 - Torbiera delle Viote.....	26
5.1.3 ZSC 3 - IT3120051 - Stagni della Vela – Soprasasso.....	28
5.1.4 ZSC 4 - IT3120052 - Doss Trento.....	31
5.1.5 ZSC 5 - IT3120053 - Foci dell'Avisio.....	33
5.1.6 ZSC 6 - IT3120105 - Burrone di Ravina.....	35
5.1.7 ZSC 7 - IT3120122 – Gocciadoro.....	41
5.1.8 ZSC 8 - IT3120170 - Monte Barco - Le Grave.....	43
6. QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE TECNICA 2023-2024.....	45
6.1 Definizione degli obiettivi e delle strategie di piano.....	45
6.2 Le azioni della variante tecnica 2023-2024.....	45
6.2.1 Riclassificazione delle aree a destinazione agricola.....	46
6.2.2 Aree di protezione fluviale/ambiti fluviali di interesse ecologico. Ambiti fluviali di interesse paesaggistico.....	46
6.2.2.1 Aree di protezione fluviale/ambiti fluviali di interesse ecologico.....	47
6.2.2.2 Ambiti fluviali di interesse paesaggistico.....	49
6.2.3 Aree sciabili. Sistema piste-impianti.....	51
6.2.4 Sistema della viabilità.....	52
6.3 Quadro logico della variante.....	53
7. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI RIFERIMENTO E DI VARIANTE.....	54
7.1 Gli scenari e le alternative di variante.....	54
7.1.1 Lo scenario zero (scenario B).....	54
7.1.2 Lo scenario di variante (scenario C).....	54
7.2 Verifica degli standard urbanistici.....	55
7.2.1 Verifica degli standard urbanistici - Il PRG vigente.....	55
7.2.2 Verifica degli standard urbanistici – La variante al PRG.....	58
7.3 Valutazione qualitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore.....	61
8. VERIFICHE DI COERENZA.....	63

8.1	Verifica di coerenza interna.....	63
8.2	Verifiche di coerenza esterna.....	66
9.	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	70
9.1	Verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale.....	70
9.1.1	Casi tipo di V100 in ZSC.....	70
9.1.1.1	Casi di riclassificazione aree per attività agro-silvo-pastorali in ZSC e analisi dei casi particolari con riclassificazione a zona agricola di varie tipologie.....	72
9.1.1.2	Casi di riclassificazione corsi d’acqua in ZSC.....	106
9.1.1.3	Casi di riclassificazione aree sciabili.....	124
9.1.1.4	Casi tipo di V100 in ZSC – conclusioni.....	125
9.1.2	Casi tipo di V100 esterne alle ZSC - conclusioni.....	125
9.2	Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	125
9.3	Analisi e valutazione degli impatti ambientali.....	126
9.4	Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio.....	127
9.4.1	Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PRG vigente e variante.....	127
	Il PRG vigente identifica come aree a destinazione agricola le seguenti zone, così divide e quantificate.....	127
9.4.2	Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio – V100.....	128
9.5	Effetti finanziari.....	129
9.6	Variazione delle destinazioni di PRG.....	129
9.7	Identificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico contemporaneo.....	129
9.8	La Carta del paesaggio.....	130
10.	PROCESSO PARTECIPATIVO.....	132
10.1	Le tappe del processo partecipativo.....	132
10.2	Confronto con i Servizi comunali e provinciali.....	133
11.	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	134
11.1	Indicatori e svolgimento dell’attività di monitoraggio del piano.....	134
11.2	Attività di reporting: le schede di monitoraggio del piano.....	135
12.	SINTESI DEL PROCESSO DI VAS.....	136
13.	CONCLUSIONI.....	137

ALLEGATO 1_SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2_DICHIARAZIONE DI SINTESI

ALLEGATO 3_ATLANTE V100

Premessa

Il presente documento fa riferimento alla “Variante tecnica 2023-2024” al PRG del Comune di Trento, In particolare, il documento è finalizzato a supportare il processo di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15 del 4 agosto 2015 e dell'art. 3 del D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg.

Gli obiettivi e le strategie contenute nel documento “Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale” sono stati affrontati solo in parte nella variante 2019 al Piano regolatore generale approvata con deliberazione di Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021. Al fine di proseguire nel percorso di revisione del PRG e di dare attuazione a ulteriori obiettivi, ai sensi dell'articolo 37 comma 1 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15, con propria deliberazione n. 82 del 19 luglio 2023, il Consiglio comunale ha approvato il documento denominato “PRG – Piano Regolatore Generale - Variante tecnica 2023-2024 - Definizione degli obiettivi e dei contenuti”, con il quale si dà avvio all'iter della variante ordinaria al Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominata “Variante tecnica 2023-2024”.

Il processo di revisione del PRG, ai sensi dell'articolo 20 della L.p. 15/2015 e del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e ss.mm., è soggetta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto interessa il settore della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli.

Il processo di VAS prevede, in linea generale, che per ogni fase del processo di pianificazione e valutazione sia redatto un documento che ne attesti metodologie e risultati: per la fase di preparazione (Scoping), per la fase di redazione (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), per le fasi di approvazione (Dichiarazione di sintesi), così come per la fase successiva di gestione (Report di monitoraggio).

Si evidenzia che per questa variante non si è redatto uno specifico documento di Scoping in quanto la variante in oggetto interessa diffusamente l'intero territorio comunale ma, soprattutto, è di carattere tecnico ad è quindi facile desumere che le valutazioni ambientali non sono legate a nuove specifiche previsioni urbanistiche.

Come stabilito dal comma 4 dell'articolo 36 della L.P. 15/2015, il PRG del Comune di Trento tiene luogo del PTC e per tale motivo la definizione degli obiettivi è stata elaborata considerando non solo i contenuti che la legge attribuisce ai PRG, ma anche quelli attribuiti al PTC. Tra i contenuti dei PTC rientrano, tra gli altri, i seguenti elementi¹:

- a) l'approfondimento della Carta del paesaggio del PUP a livello di comunità (o di comune nel caso del Territorio Val d'Adige). Il documento è pertanto redatto della sua versione definitiva secondo le “Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei Piani Territoriali delle Comunità (PTC)” contenute nell'Allegato 1 della deliberazione della Giunta provinciale n.349 del 26 febbraio 2010;
- b) la delimitazione delle aree di protezione fluviale, tenuto conto dei criteri del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;
- c) la precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal Piano Urbanistico Provinciale;
- d) la modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale.

Si è scelto di demandare a varianti successive altri aspetti del PUP che andrebbero recepiti nella pianificazione comunale. Tale scelta deriva dal fatto che, come già evidenziato, questa variante è di tipo tecnico e non ha tra i suoi obiettivi l'analisi di situazioni che necessitano scelte di merito, ma si limita semplicemente ad applicare regole standard e oggettive definite secondo criteri prestabiliti.

Tra questi, in particolare, vi è il tema delle aree produttive, l'aggiornamento delle quali non è stato inserito nel documento degli obiettivi della variante tecnica, in quanto questo aspetto presuppone scelte pianificatorie che esulano dal mero adeguamento cartografico e che, per tali motivi, è stato demandato

¹ Ai sensi dell'art. 21 della L.P. 1/2008 e dalle norme di attuazione del PUP

invece agli obiettivi della futura variante strategica, peraltro attualmente in fase di avvio con l'elaborazione del Documento degli Obiettivi. Nello specifico questo tema necessita di analisi volte a verificare lo stato di attuazione delle aree produttive, andando a valutare se sia necessaria la loro riclassificazione.

La **variante tecnica** in questione intende, infatti, introdurre le seguenti modifiche:

- a) adeguamento della cartografia di PRG alla base catastale ufficiale e alla legenda standard provinciale, inclusa la rappresentazione della viabilità e dei piani attuativi;
- b) adeguamento al Piano Urbanistico Provinciale in relazione alla ridefinizione e riclassificazione delle zone agricole di PRG, alla ridefinizione delle aree sciabili e alla definizione delle aree di protezione fluviale;
- c) ridefinizione della modalità di rappresentazione della viabilità;
- d) identificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico contemporaneo;
- e) redazione della Carta del paesaggio.

Poiché le modifiche introdotte in adeguamento al PUP rispondono ai contenuti definiti per il PTC con la conseguente necessità di valutare impatti significativi che l'attuazione della variante potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, l'impostazione metodologica seguita per l'elaborazione del presente documento segue le "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" di cui all'Allegato III del regolamento provinciale in materia di valutazione strategica approvato con il d.P.P. del 14 settembre 2006, n.15-68/Leg e ss.mm. che regolano l'applicazione operativa della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Piano Territoriale della Comunità (PTC).

1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

1.1 Riferimenti normativi

L'articolo 20 della LP 15/2015 stabilisce che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE e 2001/42/CE.² In particolare, l'obiettivo della Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, meglio nota come "Direttiva VAS", è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni. La "Direttiva VAS" è stata introdotta a livello provinciale con il Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10. In particolare, la "VAS" è stata recepita come "*processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi*". In pratica, la valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- *verifica di assoggettabilità*;
- *valutazione ambientale strategica o VAS*.

Come indicato in premessa, il presente elaborato costituisce il rapporto ambientale della Variante tecnica 2023-2024 al PRG del Comune di Trento.

1.1.1 Aspetti procedurali della VAS

L'articolo 3 del d.P.P. sopra richiamato individua i piani e i programmi sottoposti al processo di VAS, distinguendo quelli sempre sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a VAS solo in esito a una valutazione preventiva ai sensi dell'art. 3, comma 4, del suddetto d.P.P., finalizzata a verificare se lo specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente.

L'art. 20 della LP 15/2015 precisa inoltre che, nel caso dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP.

1.1.2 Sottoposizione della Variante tecnica 2023-2024 al processo di VAS

Con riferimento ai contenuti della Variante tecnica 2023-2024, si è verificato che la variante prevede, tra gli altri obiettivi, l'adeguamento al PUP con particolare riguardo alle aree agricole, alle aree sciabili e alle aree di protezione fluviale e interessa direttamente ognuna delle ZSC presenti sul territorio

² La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata anche "Direttiva Habitat", è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica" è finalizzata a "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (art. 1). A tale fine, la Direttiva individua le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3).

comunale e di cui alla direttiva europea 92/43/CEE e che conseguentemente **sussistono le condizioni necessarie per avviare il processo di VAS della “Variante tecnica 2023-2024” e il relativo rapporto ambientale.**

A tal fine si è fatto riferimento ai seguenti riferimenti metodologici:

- “Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”, Allegato E del PUP;
- “Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei piani territoriali delle comunità (PTC)” e “Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei piani dei parchi naturali provinciali”, approvate con D.G.P. 349 del 26.02.2010 ai sensi del punto 7 dell’”Ambito di applicazione” di cui all’Allegato III del D.P.P..

Ai sensi dell'art. 5 bis del D.P.P. del 2006 e ss.mm., contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

2. AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Il Rapporto ambientale è tenuto ad esplicitare e rappresentare, anche con l'ausilio dei sistemi GIS, l'area oggetto del piano o la parte di territorio interessata dalla valutazione. Per alcune tematiche l'area oggetto di valutazione può estendersi oltre il confine comunale e pertanto deve essere garantita la coerenza con la pianificazione dei territori limitrofi. L'ambito di influenza del piano è generalmente interpretato come l'area territoriale influenzata dagli obiettivi/azioni/effetti del piano ma anche come settori o sistemi (infrastrutturale, insediativo, economico-sociale, ambientale, dei servizi, etc) influenzati dagli obiettivi/azioni/effetti del piano. In genere, nei documenti di Scoping l'ambito di influenza è interpretato come area soggetta alle possibili ricadute degli obiettivi di piano (FLA 2009).

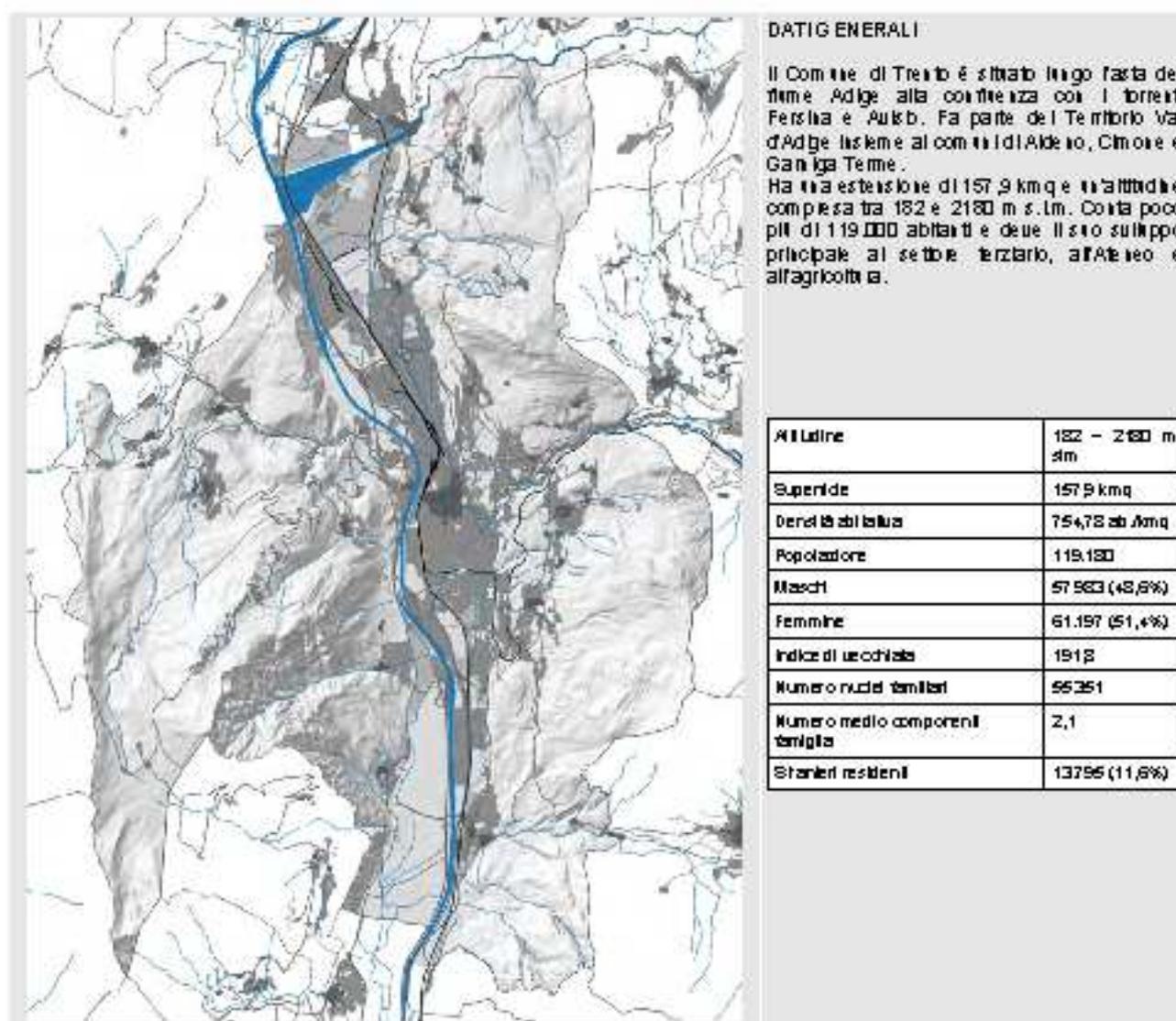


Figura 1- Delimitazione dell'ambito di influenza del PRG e relativi dati statistici al 31.12. 2023 elaborati dall'Ufficio studi e statistica del Comune.

3. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA VAS DELLA VARIANTE TECNICA 2023-2024

3.1 Verifica di assoggettabilità a VAS (Screening)

La normativa provinciale in materia di VAS individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti ad autovalutazione (VAS/Rendicontazione urbanistica) e ne esclude altri. Va in ogni caso assicurata l'adozione di un percorso 'ottimale' di VAS (fig. 2).

Questo percorso si configura come fase di Screening per la verifica degli aspetti da sottoporre ad autovalutazione (fig. 3). In particolare, devono essere sottoposti ad autovalutazione:

- 1) i piani e i programmi che presentano entrambi i seguenti requisiti:
 - a) concernono i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli;
 - b) contengono la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti alle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale;
- 2) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 39 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette).

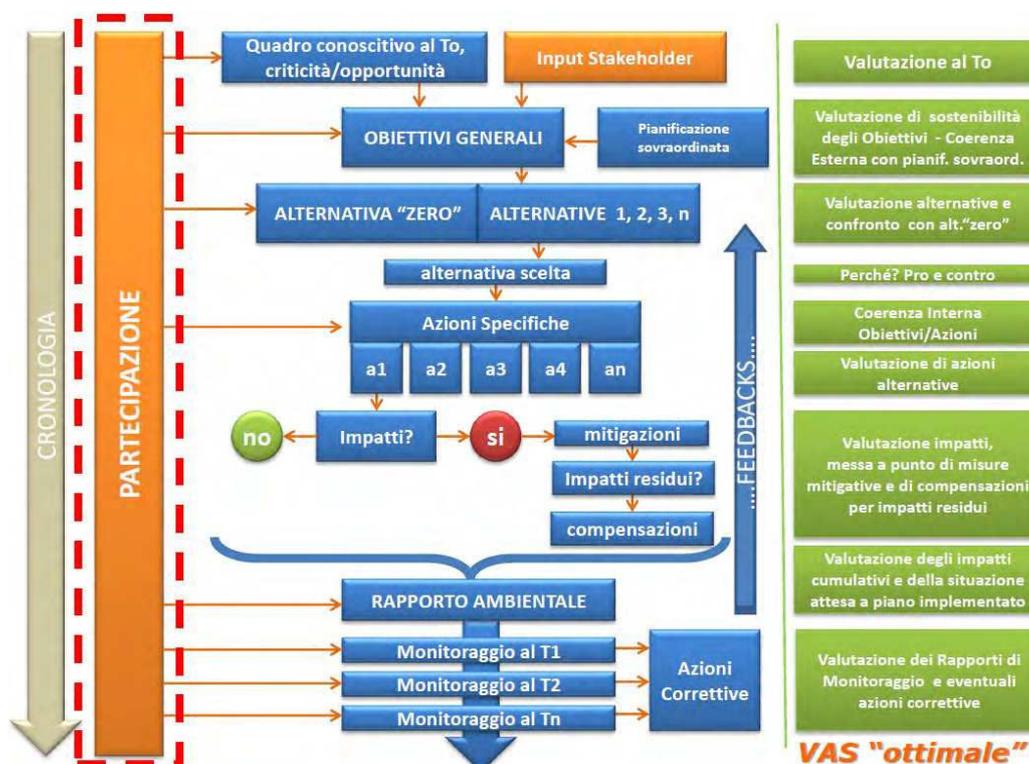


Figura 2- Percorso ottimale di VAS. Fonte: Baldizzone 2016.

La VAS (autovalutazione) è sempre richiesta quando il PRG o la relativa variante riguarda:³

³ Circolare del Consorzio dei Comuni trentini n. 20 del 25 marzo 2011.

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;
- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale.

Ciò premesso, l'approvazione della Variante tecnica 2023-2024 al PRG del Comune di Trento è subordinata all'espletamento del processo di VAS e alla predisposizione del relativo Rapporto ambientale (RA) in quanto è prevista la ripermimetrazione di aree agricole, aree agricole di pregio e aree sciabili individuate dal PUP.

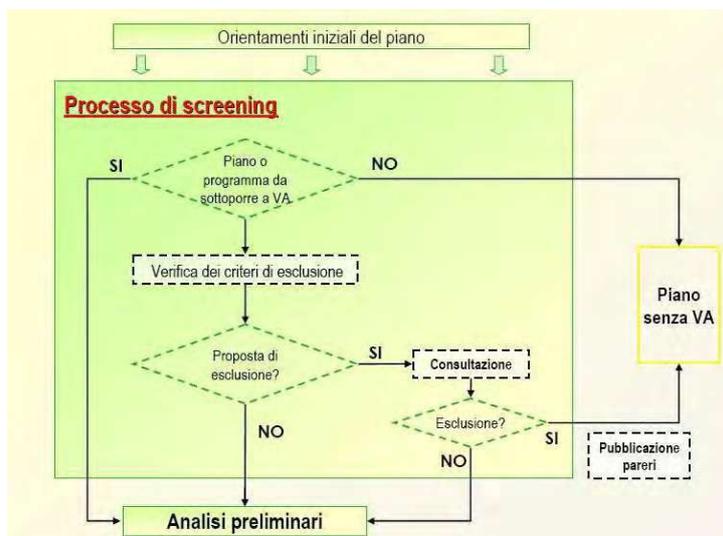


Figura 3- Il processo di Screening.

3.2 Le funzioni dello Scoping nel processo di VAS

Una volta verificata la necessità di assoggettare il piano/variante al processo di VAS si rende necessario avviare la cosiddetta fase di Scoping che costituisce il momento preliminare all'effettiva attuazione del processo di valutazione degli effetti ambientali del piano (fig. 4). In particolare, nella fase di Scoping viene definita la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, tenuto conto del livello pianificatorio e della valutazione strategica condotta sul PUP, dal momento che il PRG di Trento 'tiene luogo' degli obiettivi e dei contenuti del PTC.

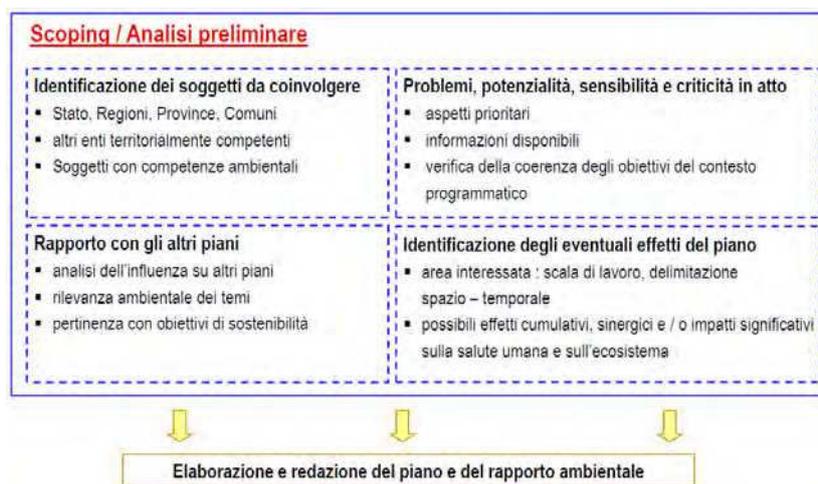


Figura 4- Il processo di Scoping.

3.3 Il processo di VAS della variante tecnica 2023-2024

Considerata la dimensione strutturale/strategico/attuativa del PRG di Trento e la necessità di confrontarsi con il PUP e la sua valutazione strategica, e non già con un PTC, il Rapporto ambientale è tenuto a costruire un quadro conoscitivo ambientale e territoriale il più possibile esaustivo al fine di poter assolvere a quanto previsto dalla disciplina provinciale in materia di VAS.

Nello specifico, il rapporto ambientale dovrà descrivere ed esaminare le azioni significative rispetto al quadro ambientale, evidenziando:

- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Quindi rispetto al quadro territoriale e strategico delineato dal PUP, il Rapporto ambientale della variante tecnica 2023-2024 dovrà rilevare:

- la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico del PUP, rappresentato nell'Inquadramento strutturale e nella Carta del paesaggio;
- la coerenza con le previsioni e le strategie del PUP.

Il processo valutativo è tenuto a verificare in primo luogo la coerenza delle proprie previsioni con la VAS del PUP e in secondo luogo a sviluppare specifici approfondimenti per contestualizzare la valutazione rispetto alle caratteristiche del territorio comunale. Di seguito è riportata la struttura del rapporto ambientale per i PRG, così come delineata dalle 'Indicazioni metodologiche' provinciali.

Tabella 1- Struttura del rapporto ambientale del PRG. Fonte: DGP 349/2010.

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	
1	Il contesto del rapporto ambientale
1.1	La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano
1.2	Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative
1.3	L'area geografica di riferimento
1.4	Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000
2	Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano
2.1	Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale
2.2	Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti
3	Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale
3.1	Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità
3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione
4 – La valutazione delle azioni per attuare le strategie
4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PUP
4.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale
4.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000 (valutazione di incidenza)
4.3.1 Misure di compensazione o di mitigazione richieste dalla valutazione di incidenza
4.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti
4.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative
4.4.2 Gli impatti diretti, indiretti e cumulativi
4.5 Misure di mitigazione e compensazione
4.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione
4.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali
4.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano
5 – Elementi per il monitoraggio e la valutazione <i>in itinere</i>
5.1 Gli aspetti da valutazione e monitorare
5.2 Indicatori per il monitoraggio
5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative (rapporto con il monitoraggio del PUP)
5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi
5.5 Modalità e tempistica del monitoraggio
5.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione
5.7 La preparazione della valutazione <i>ex post</i>
6 – Valutazione del processo di consultazione
6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale
6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse
6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile
6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione
7 – La sintesi della valutazione strategica
7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate
7.2 Gli aspetti valutati rispetto al PUP
7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano
7.3.1 Gli aspetti valutati: gli obiettivi del piano, le azioni e i relativi impatti
7.3.2 Le modalità di monitoraggio
7.3.3 Le criticità del processo
8 – Sintesi della integrazioni del piano rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni
8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano (da redigere dopo i processi di consultazione)
8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano (da redigere dopo l'adozione del piano)

3.3.1 I Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione

Ai sensi della disciplina provinciale in materia di VAS i soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione della Variante tecnica 2023-2024 ai sensi di legge sono i seguenti:

- soggetto competente: Commissario ad acta che viene nominato dalla Provincia per quanto riguarda l'adozione e l'approvazione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della Variante tecnica 2023-24 al PRG.
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento.

3.3.2 Gruppo di valutazione

Il presente Rapporto ambientale è stato predisposto dal Servizio Urbanistica e sarà soggetto a parere da parte del Servizio Sostenibilità e transizione ecologica. Nella seguente tabella sono indicati i componenti del gruppo di valutazione in funzione delle competenze e degli aspetti curati da ciascun componente.

Tabella 2- Componenti del gruppo di valutazione.

Coordinamento tecnico	arch. Sara Sbeti – Capo Progetto Gestione del PRG
Redazione Rapporto Ambientale	Pianificatore Territoriale Massimiliano a Prato – Capoufficio Pianificazione del territorio
Consulente esterno	arch. Riccardo Giacomelli - ALPstudio srl
Aspetti ambientali	Servizio Sostenibilità e transizione ecologica

3.3.3 Strumentazione utilizzata

Per la redazione del presente rapporto ambientale sono stati impiegati i seguenti strumenti e tecniche metodologiche:

- software gis open source (QGIS, Grass) per analisi spaziali e redazione carte tematiche;
- matrici per le verifiche di coerenza interna ed esterna;
- matrici coassili per la valutazione degli impatti ambientali;
- analisi e valutazione di scenari;
- indicatori e indici per la costruzione del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico;
- analisi SWOT per la sintesi del quadro conoscitivo.

3.3.4 Fonti informative

Ai fini della costruzione e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale, economico e sociale si è fatto riferimento alle fonti riportate nella seguente tabella.

Tabella 3- Elenco delle fonti consultate.

DESCRIZIONE	FONTE
Documento di indirizzo per il Piano Regolatore Generale di Trento	Comune di Trento
Dati e informazioni fornite negli incontri del gruppo di lavoro del PRG	Comune di Trento/Provincia Autonoma di Trento
Piano Regolatore Generale	Comune di Trento
Classificazione acustica comunale	Comune di Trento
Cartografia elettromagnetismo	Comune di Trento
Piano Urbanistico Provinciale	Provincia Autonoma di Trento
Piano Provinciale di Tutela della Qualità dell'Aria	Provincia Autonoma di Trento
Piano di Tutela delle Acque	Provincia Autonoma di Trento
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche	Provincia Autonoma di Trento
Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile	Provincia Autonoma di Trento

Ai fini delle elaborazioni cartografiche sono stati impiegati dati georeferenziati acquisiti prevalentemente dal geodatabase comunale e dal portale geocartografico provinciale (www.territorio.provincia.tn.it). Inoltre, come citato in precedenza, è stato impiegato il software QGIS per alcune elaborazioni spaziali a supporto della costruzione del quadro conoscitivo e per la valutazione degli scenari.

4. LE VARIABILI AMBIENTALI E TERRITORIALI

Il processo di valutazione ambientale della variante al PRG, è finalizzato a definire, sulla base degli obiettivi di piano, l'ambito di influenza, la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del rapporto ambientale. Come precedentemente evidenziato, per la tipologia di variante in oggetto – una variante tecnica generale – non si è ritenuto di redigere un documento di Scoping in quanto l'area interessata dalla variante è estesa all'intero territorio comunale e pertanto anche le valutazioni ambientali andranno fatte sull'intero Comune e comunque non riguardano l'introduzione di nuove specifiche varianti alle destinazioni di zona, se non quelle derivanti dall'adeguamento allo stato di fatto.

È stata condotta poi una verifica della coerenza degli obiettivi proposti sia con il quadro conoscitivo ambientale e socio-economico comunale sia con il quadro programmatico locale e provinciale.

Nell'ambito delle valutazioni del PRG di Trento sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- impostazione metodologica della VAS per contestualizzare gli esiti della valutazione strategica del PUP rispetto al territorio comunale;
- descrizione preliminare dello stato di fatto per quanto riguarda le priorità e le criticità ambientali (mediante l'utilizzo dell'analisi SWOT) e del quadro programmatico di riferimento;
- definizione dell'ambito di influenza del piano e della portata della valutazione ambientale nell'ottica di individuare i fattori ambientali interessati dal piano, gli obiettivi di salvaguardia ambientale del piano stesso, le priorità e le criticità ambientali da approfondire nel rapporto ambientale.

Al fine di assicurare una efficace analisi del contesto si è proceduto all'individuazione dei fattori ambientali interessati direttamente o indirettamente dalla variante e del PUP.

4.1 Costruzione del quadro conoscitivo e socio-ambientale

La Direttiva europea 2001/42/CE chiede di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Analogamente, il regolamento provinciale in materia di VAS prevede che nella prima fase del processo di VAS sia descritto lo stato dell'ambiente (o scenario zero) del territorio interessato dal piano o programma in coerenza con i criteri di cui all'allegato II al "regolamento VAS".

Con riferimento al presente processo valutativo, sono state selezionate le componenti ambientali e territoriali considerando come area geografica di riferimento l'intero territorio comunale. Le potenziali criticità saranno approfondite nel capitolo dedicato alla valutazione ambientale delle azioni di variante.

4.2 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali

A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici.

Tabella 4- Individuazione delle variabili ambientali e territoriali.

FATTORE		RILEVANZA	MOTIVAZIONE
Componenti ambientali	Clima	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile
	Aria	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile
	Suolo	Si	In termini di reale utilizzo delle aree agro-silvo-pastorali (agricole, a pascolo, bosco, prati di montagna, ecc), all'identificazione delle aree fluviali e alle aree sciabili. Anche alcuni tematismi presenti nella Carta del paesaggio potrebbero essere rilevanti.
	Sottosuolo	Si	Aspetto correlato al fattore "Suolo"
	Acqua	Si	In termini di delimitazione delle aree di protezione fluviale e definizione della modalità d'uso secondo il principio di qualità e fruibilità ambientale,

			applicando i medesimi principi anche alle aree agro-silvo-pastorali. Anche alcuni tematismi presenti nella Carta del paesaggio potrebbero essere rilevanti.
	Biodiversità, flora e fauna	Si	In termini di ripercussioni per l'adeguamento al PUP per le aree di protezione fluviale, aree sciabili e riclassificazione delle aree agro-silvo-pastorali, piuttosto che per l'introduzione della Carta del paesaggio
	Paesaggio	Si	In termini di maggiore tutela tramite l'introduzione nel PRG della Carta del paesaggio, ma anche grazie all'adeguamento delle aree agricole, piste da sci, ecc al PUP
	Popolazione e salute umana	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile
	Patrimonio culturale	Si	In termini di identificazione, valorizzazione e tutela del patrimonio architettonico contemporaneo (ad esempio introduzione degli episodi di architettura del Novecento) e del patrimonio legato ai paesaggi montani (con le diverse tipologie a pascolo, bosco, prati di montagna, ecc)
Altri fattori	Rischi naturali	Si	In termini di delimitazione delle aree di protezione fluviale e definizione della modalità d'uso secondo il principio della sicurezza idraulica. Anche la riclassificazione delle aree agro-silvo-pastorali e delle aree sciabili ha una ripercussione.
	Accessibilità, traffico e parcheggi	Si	In termini di totale ridisegno del sistema della viabilità
	Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile
	Rifiuti	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile

Le variabili ambientali e territoriali relative al paesaggio e al Patrimonio culturale sopra richiamate sono rilevanti ai fini della valutazione delle modifiche introdotte con la Variante tecnica 2023-2024. Appare inoltre evidente che il fattore del paesaggio è interessato dalla redazione della Carta del paesaggio, ma anche dall'adeguamento delle aree agro-silvo-pastorali/piste da sci/ecc. Per quanto riguarda gli aspetti relativi patrimonio culturale, si evidenziano gli aspetti di tutela legati alla schedatura degli episodi di architettura del '900 e anche quelli derivanti da una riclassificazione delle aree agricole.

4.3 Quadro conoscitivo ambientale

L'obiettivo del quadro conoscitivo ambientale è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti. A tale fine, per ciascuna componente o fattore ambientale è sintetizzato lo stato attuale a partire da informazioni e dati esistenti e fornita una prima valutazione qualitativa dello stato attuale e il trend atteso, ricostruito sulla base dell'andamento delle caratteristiche generali della componente medesima nell'arco temporale considerato. Nel dettaglio, per sintetizzare lo stato della componente considerata sono state impiegate delle "faccine" sorridenti, tristi o indifferenti accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare lo stato di salute positivo, negativo o mediocre e da un punto interrogativo per indicare le situazioni non valutabili, incerte e/o che necessitano di ulteriori indagini, rispetto a eventuali soglie di riferimento (normative, indirizzi, standard, livelli di attenzione, di qualità, etc).

Per l'analisi del trend, trattandosi di una tendenza, è stato utilizzato il simbolo della freccia: verso l'alto-tendente a un miglioramento, orizzontale - stazionario, verso il basso - tendente al peggioramento. Inoltre, con il punto interrogativo sono indicate le tendenze non valutabili per l'assenza di una chiara tendenza e/o per la mancanza di serie storiche di dati.

Tabella 5- Legenda relativa alla rappresentazione di sintesi degli indicatori considerati

STATO ATTUALE		TENDENZA NEL TEMPO	
	Positivo		Progressivo miglioramento nel tempo
	Mediocre		Andamento costante nel tempo
	Negativo		Progressivo peggioramento nel tempo
	Non valutabile, incerto e/o che necessita di ulteriori indagini		Andamento variabile e oscillante
			non valutabile (non emerge una chiara tendenza o non sono disponibili serie storiche)

4.3.1 Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel Comune di Trento si è fatto riferimento ai dati elaborati dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento (Rapporto sullo stato dell'ambiente Trentino 2020 – aggiornamenti 2022, APPA). In tale documento viene fornita una sintesi dell'andamento delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici monitorati nelle stazioni di rilevamento della Provincia.

La qualità dell'aria nel Comune di Trento viene attualmente monitorata attraverso due stazioni fisse di monitoraggio situate una presso il parco Santa Chiara e una presso via Bolzano all'altezza di Gardolo.

La stazione di monitoraggio presso il parco S. Chiara è attiva dal 1995 ed è una stazione detta di "fondo urbano". Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Biossido di zolfo (SO₂), Ossidi di azoto (NO_x), Ozono (O₃), Particolato sottile (PM₁₀), Particolato fine (PM_{2,5}), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Metalli.

La stazione di Trento in via Bolzano invece è collocata a margine di una strada urbana altamente trafficata. Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Ossido di carbonio (CO), Ossidi di azoto (NO_x), Particolato sottile (PM₁₀), Particolato fine (PM_{2,5}), Benzene.

Lo stato della qualità dell'aria che emerge dai dati monitorati da APPA risulta sostanzialmente buono secondo gli standard europei e nazionali, con un trend di riduzione delle concentrazioni di tutti gli inquinanti negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda il PM₁₀, i dati delle due stazioni di misura di Trento mostrano come il limite sulla media giornaliera sia stato rispettato ogni anno a partire dal 2013.

Per quanto riguarda il biossido di azoto NO₂, inquinante maggiormente correlato alla sorgente traffico veicolare, i dati mostrano differenze rilevanti a seconda della tipologia di sito di rilevamento considerato: stazione di traffico o stazione di fondo urbano. Nella stazione del Parco Santa Chiara si osserva da sempre il rispetto del limite di media annuale, mentre nella stazione di via Bolzano, ancorché i valori risultino in diminuzione, vi sono stati dei superamenti fino all'anno 2019, mentre a partire dal 2020 il limite viene rispettato.

Relativamente a tutti gli altri inquinanti monitorati e maggiormente presenti in ambito urbano, da molti anni non si evidenziano situazioni critiche e in taluni casi si misurano concentrazioni ormai prossime o anche inferiori ai limiti di sensibilità strumentale (es. il monossido di carbonio e biossido di zolfo).

Nella seguente tabella sono sintetizzate le principali criticità e potenzialità relative alla componente della qualità dell'aria.

Tabella 6- Sintesi componente Qualità dell'aria

INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Polveri sottili (PM10) Biossido di azoto (NO ₂) Biossido di zolfo (SO ₂) Monossido di carbonio (CO) Ozono (O ₃)	Per il biossido di azoto (NO ₂), nella stazione di Via Bolzano si registra un superamento dei limiti fino al 2019, nonostante i valori risultino in diminuzione, mentre i dati rilevati al parco Santa Chiara sono ogni anno sotto al valore limite.	Si registra una tendenza alla progressiva diminuzione delle concentrazioni medie e del numero di superamenti per quanto riguarda polveri sottili (PM10), biossido di azoto (NO ₂), ozono (O ₃) e benzo(a)pirene	☹️	↑

4.3.2 Cambiamenti climatici, popolazione e salute umana

Nella stazione di Trento (312 m) le temperature sono aumentate di circa 0,9 °C nel periodo 1991-2019 rispetto alla media del periodo di riferimento 1961-1990. Sempre nel medesimo periodo, 1991-2019, rispetto alla media del periodo di riferimento 1961-1990, le precipitazioni sono lievemente aumentate a Trento.

Tabella 7- Sintesi componente Clima

INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Andamento della temperatura di Trento (Laste) nel periodo 1924-2019	Si registra un aumento delle temperature e un lieve aumento delle precipitazioni.	Si registra una tendenza al progressivo aumento delle temperature, mentre le precipitazioni risultano stabili.	☹️	↓

Visto quanto sopra, alla strada della mitigazione del cambiamento climatico si affianca quella dell'adattamento. A livello provinciale, le azioni di mitigazione sono prevalentemente affidate al Piano Energetico-Ambientale Provinciale, approvato nel 2021. Sul fronte dell'adattamento è stato avviato un percorso verso la definizione di una Strategia Provinciale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. A livello comunale è stato approvato il Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022. Si auspica pertanto un trend migliorativo nel prossimo decennio.

4.3.3 Qualità dell'acqua, sottosuolo e suolo

A oggi, secondo il Piano di Tutela delle Acque 2022 della Provincia di Trento, dei 377 corpi idrici fluviali monitorati, solo 4 (l'1% del totale) non hanno raggiunto lo stato chimico buono (qualità chimica: non buona). Per quanto riguarda la qualità ecologica, almeno 235 corpi hanno raggiunto la qualità almeno buona (buono-elevato), mentre altri 134 si collocano nella fascia buono instabile-sufficiente. Per quanto riguarda la qualità dei laghi, questa risulta da migliorare: dei 21 corpi idrici lacustri, la qualità ecologica di solo 3 raggiunge lo stato ecologico buono, mentre 7 hanno potenziale ecologico buono e altri 7 sono comunque sufficienti (4 non monitorati). La qualità delle acque sotterranee è buona; lo stato qualitativo è buono per tutti i corpi idrici sotterranei - 22 in tutto il territorio provinciale, ad eccezione della Valle del Chiese.

Tabella 8- Piano di Tutela della Acque 2022, APPA)

NUMERO CORPI IDRICI	MAPPA	QUALITÀ ECOLOGICA	QUALITÀ CHIMICA																								
377 fluviali		<table border="1"> <tr><td>Stato buono instabile</td><td>97</td></tr> <tr><td>Stato elevato</td><td>78</td></tr> <tr><td>Stato buono</td><td>47</td></tr> <tr><td>Stato buono*</td><td>17</td></tr> <tr><td>Stato sufficiente</td><td>21</td></tr> <tr><td>Potenziale buono</td><td>13</td></tr> <tr><td>Stato scarso</td><td>7</td></tr> <tr><td>Potenziale sufficiente</td><td>12</td></tr> <tr><td>Potenziale buono instabile</td><td>4</td></tr> <tr><td>Potenziale scarso</td><td>1</td></tr> </table>	Stato buono instabile	97	Stato elevato	78	Stato buono	47	Stato buono*	17	Stato sufficiente	21	Potenziale buono	13	Stato scarso	7	Potenziale sufficiente	12	Potenziale buono instabile	4	Potenziale scarso	1	<table border="1"> <tr><td>Buona</td><td>373</td></tr> <tr><td>Non buona</td><td>4</td></tr> </table>	Buona	373	Non buona	4
Stato buono instabile	97																										
Stato elevato	78																										
Stato buono	47																										
Stato buono*	17																										
Stato sufficiente	21																										
Potenziale buono	13																										
Stato scarso	7																										
Potenziale sufficiente	12																										
Potenziale buono instabile	4																										
Potenziale scarso	1																										
Buona	373																										
Non buona	4																										
21 lacustri		<table border="1"> <tr><td>Buono</td><td>3</td></tr> <tr><td>Potenziale Ecologico Buono</td><td>7</td></tr> <tr><td>Sufficiente</td><td>6</td></tr> <tr><td>non monitorato</td><td>4</td></tr> <tr><td>Potenziale Ecologico Sufficiente</td><td>1</td></tr> </table>	Buono	3	Potenziale Ecologico Buono	7	Sufficiente	6	non monitorato	4	Potenziale Ecologico Sufficiente	1	<table border="1"> <tr><td>Buona</td><td>9</td></tr> <tr><td>Buona per giudizio esperto</td><td>11</td></tr> <tr><td>non monitorato</td><td>1</td></tr> </table>	Buona	9	Buona per giudizio esperto	11	non monitorato	1								
Buono	3																										
Potenziale Ecologico Buono	7																										
Sufficiente	6																										
non monitorato	4																										
Potenziale Ecologico Sufficiente	1																										
Buona	9																										
Buona per giudizio esperto	11																										
non monitorato	1																										
22 sotterranei		<table border="1"> <tr><td>buono</td><td>22</td></tr> </table> <p>quantitativo</p>	buono	22	<table border="1"> <tr><td>buono</td><td>21</td></tr> <tr><td>non buono</td><td>1</td></tr> </table>	buono	21	non buono	1																		
buono	22																										
buono	21																										
non buono	1																										

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che in Trentino il consumo di suolo, in lieve calo tra il 2015 e il 2018, è più contenuto rispetto alla media nazionale, ma il dato per abitante è più alto. Al 2018 si registravano in provincia di Trento 296 ettari di suolo consumato, ovvero il 4,88% del suolo provinciale, inferiore alla media nazionale, pari a 7,64; tuttavia, il suolo consumato per abitante risultava pari a 561 metri quadrati, superiore alla media nazionale, pari a 381. Tra il 2017 e il 2018, in provincia di Trento sono stati consumati 39 ettari di suolo, pari a 0,71 metri quadrati per abitante, inferiore alla

media nazionale, pari a 0,8. Si rileva che Trento è il primo comune a livello provinciale per ettari consumati (2.938).

Sono poi stati diffusi da ISPRA i dati di consumo del suolo riferiti al 2022. A seguito dell'introduzione di una serie di correttivi, i dati relativi al consumo di suolo in trentino nel 2022 sono sensibilmente differenti, e peggiori, rispetto a quelli riferiti al 2019.

Tabella 9- Dati consumo suolo per il Comune di Trento (fonte ISPRA)

ANNO	SUOLO CONSUMATO (ha)	SUOLO CONSUMATO (%)
2019	2562,03	16,23
2020	2563,98	16,24
2021	2568,82	16,27
2022	2585,7	16,38

In particolare, per il Comune di Trento, dal 2019 al 2022, gli ettari di suolo consumati sono saliti da 2562,03 a 2585,7 e pertanto la percentuale di suolo consumato dal 16.23% al 16.38%. Si riportano di seguito i dati comunali di ISPRA per l'intervallo dal 2019 (ultima variante generale al PRG) a oggi (dati 2022).

Tabella 10- Sintesi componente Suolo

INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Consumo di suolo tra il 2015 e 2022 – integrato con dati ISPRA.	Sebbene gli ettari di suolo consumati in trentino siano inferiori alla media nazionale, il consumo per abitante risulta superiore.	Gli ettari di suolo consumati nel Comune di Trento nel 2019 sono minori di quelli del 2018.		

4.3.4 Biodiversità, fauna e flora

Nella Provincia di Trento si rileva una preziosa e variegata consistenza di fauna e flora e un patrimonio forestale di grande valore; il tutto è inserito in un sistema capillare di aree protette e in un contesto normativo che offre tutela alle specie minacciate. Oltre alla spiccata biodiversità, si nota che i boschi ricoprono una superficie tendenzialmente in aumento, pari a 781 ettari, ovvero il 63% del territorio provinciale. Fondamentale ricordare che oltre un quarto del territorio è protetto: in trentino sono presenti 155 siti ricadenti all'interno della rete Natura 2000, per una superficie pari al 28,4% del territorio provinciale. In parziale sovrapposizione territoriale, si contano anche 1 Parco nazionale, 2 Parchi provinciali, 46 Riserve provinciali e 223 Riserve locali. (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente Trentino – aggiornamenti 2022, APPA)

Sul territorio comunale sono presenti ben 8 siti della rete Natura 2000 (pari a circa 1.000 ettari), identificati come Zone Speciali di Conservazione, e altrettante aree protette (circa 50 ettari) identificate come Riserve naturali provinciali o riserve locali. Alcune di queste aree costituiscono la Rete di Riserve "Bondone" che occupa un'area disposta attorno al gruppo montuoso Bondone-Stivo, per una superficie complessiva di oltre 1.100 ettari, che comprende 8 ZSC e 4 riserva locali.

Tabella 11- Sintesi componente Biodiversità

INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Numero di specie animali e floristiche protette. Estensione boschi e foreste. Superficie di territorio protetta.	Rilevata una preziosa e variegata consistenza di fauna e flora, così come di diffusione di boschi e aree protette.	Aumentano le popolazioni di mammiferi, circa un terzo delle specie floristiche sono minacciate.		

Estensione boschi in aumento e un quarto del territorio è in habitat protetto.

4.4 Sintesi del quadro conoscitivo ambientale

Con riferimento agli indicatori del sistema ambientale si rileva una situazione mediamente buona. Fa eccezione il dato riguardante le temperature (con risvolti sulla qualità dell'aria), ma da considerarsi probabilmente in cambiamento visto il piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC), approvato con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022. Si evidenzia poi che l'incremento di consumo di suolo prosegue a ritmo piuttosto incalzante.

Tabella 12- ISPRA, consumo suolo del Comune di Trento

	Suolo consumato [%]	Suolo consumato [ettari]	Incremento netto [ettari]
2006	15,81	2495,71	-
2012	16,18	2554,85	+59,14 (2006-2012)
2015	16,19	2555,03	+0,18 (2012-2015)
2016	16,18	2554,56	-0,47 (2015-2016)
2017	16,18	2553,93	-0,63 (2016-2017)
2018	16,20	2556,84	+2,91 (2017-2018)
2019	16,23	2562,03	+5,19 (2018-2019)
2020	16,24	2563,98	+1,95 (2019-2020)
2021	16,27	2568,82	+4,84 (2020-2021)
2022	16,38	2585,7	+16,88 (2021-2022)

Va evidenziato che la Variante tecnica 2023-2024 non ha introdotto nuove destinazioni urbanistiche finalizzate a incrementare il consumo di suolo, con conseguenti effetti neutri sulla qualità dell'aria e sulla permeabilità dei suoli. Si sottolineano poi come azioni migliorative, dal punto di vista della qualità ambientale, l'introduzione degli ambiti fluviali e la riclassificazione delle aree agro-silvo-pastorali: l'apporto è favorevole per i fattori aria, suolo, acqua, biodiversità, ecc. Preme poi ricordare che questa Variante tecnica introduce nel PRG anche la Carta del paesaggio che ha, fra le sue priorità, lo scopo di preservare e migliorare l'approccio con l'ambiente circostante.

In sintesi, dal quadro ambientale sopra descritto emerge che, nonostante i trend positivi per la biodiversità, il consumo di suolo e la qualità dell'aria rappresentano le componenti ambientali più critiche. Sono però ravvisabili segnali di miglioramento grazie alle azioni messe in atto dalla variante e sopra accennate.

Rispetto a quanto appena descritto, nei seguenti capitoli si procederà a individuare i potenziali effetti ambientali indotti dall'attuazione delle azioni di variante.

5. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE TECNICA 2023-2024 E LA RETE NATURA 2000

Come disposto dall'art. 9 del D.P.P. 15-68/Leg e ss.mm., per i piani o i programmi soggetti a VAS, la valutazione di incidenza – disciplinata dall'art. 39 della legge provinciale n. 11 del 2007 – è ricompresa nell'ambito della VAS stessa che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei piani o dei programmi sugli habitat e sulle specie presenti nei siti della Rete Natura 2000.

Al fine di verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si fa riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

Si rileva che in ciascuna delle ZSC sono presenti delle varianti che saranno di seguito analizzate nel dettaglio. Visto il numero elevato di queste V100 e rilevato che la variante è una variante tecnica, si è ritenuto di analizzare nel dettaglio le V100 ricadenti all'interno della ZSC (tipo 1.)

Tabella 13- Individuazione delle ZSC interessate dalla Variante.

Denominazione ZSC	Codice ZSC	Interferenze con ZSC
Tre Cime Monte Bondone	IT3120015	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC
Monte Barco – Le Grave	IT3120044	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC
Torbiera delle Viote	IT3120050	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC
Stagni della Vela - Soprasasso	IT3120051	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC
Doss Trento	IT3120052	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC
Foci dell'Avisio	IT3120053	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC
Burrone di Ravina (Val Gola)	IT3120105	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC
Gocciadoro	IT3120122	Interferenza diretta Le azioni della variante interferiscono con la ZSC

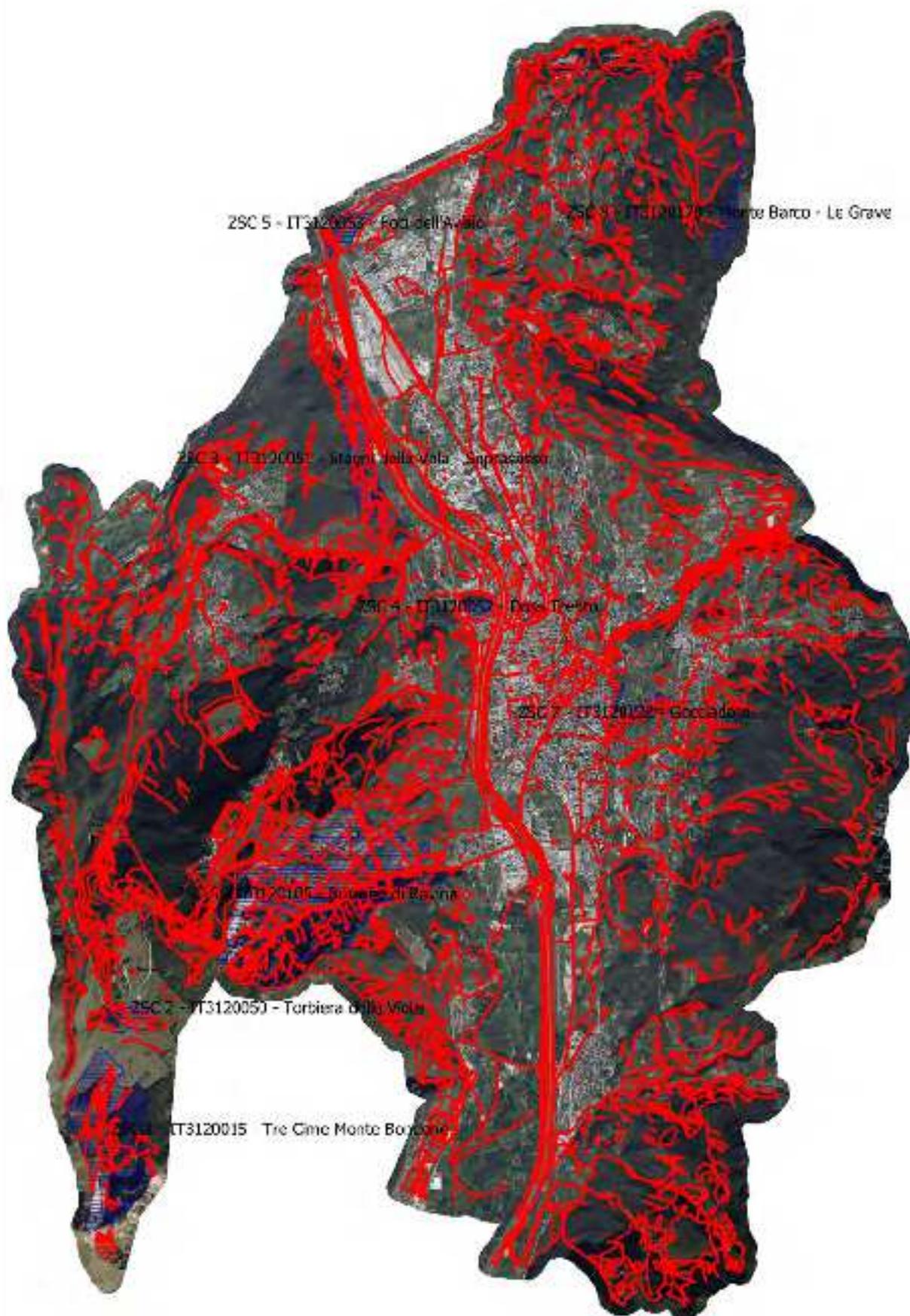


Figura 5- Verifica spaziale delle interferenze fra le varianti cartografiche V100 e le ZSC.

5.1 Elenco V100 presenti nelle ZSC

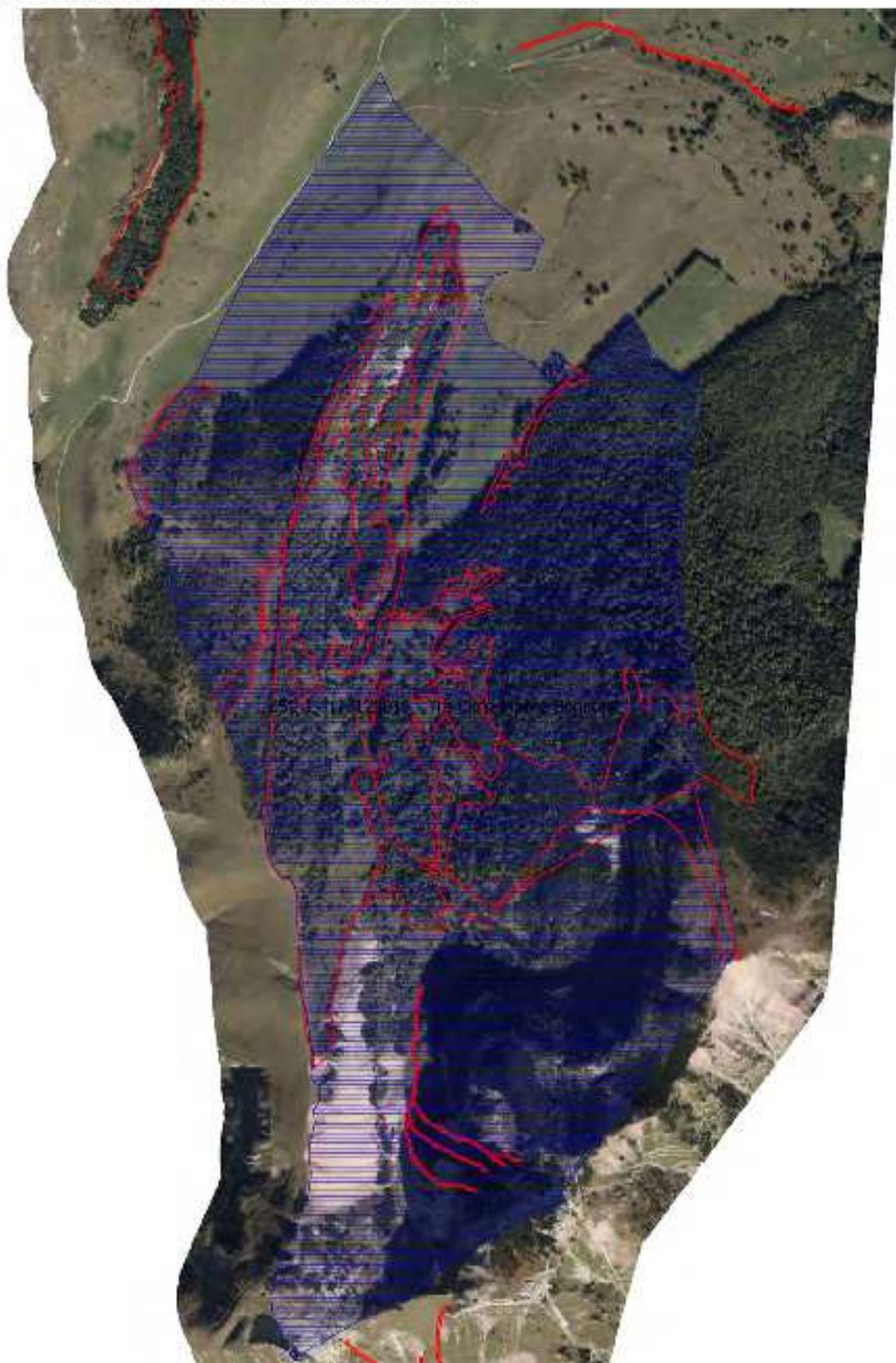
Coerentemente con i contenuti della legenda standard, le variazioni introdotte vengono identificate graficamente con due shape, V100_P e V110_P, tematismi compatibili sovrapposti alle nuove previsioni. Nel caso della presente variante tecnica al PRG, le variazioni puntuali corrispondono, più che a nuove zonizzazioni o destinazioni, a modifiche delle previsioni attuali dovute alla riperimetrazione dei tematismi specifici, o all'introduzione di nuovi simboli cartografici (rete idrografica, siti di valore paesaggistico, ambiti fluviali di interesse paesaggistico/aree di protezione fluviale, ecc...). Le modifiche al PRG introdotte e classificate come V100 e V110, comprendono rispettivamente le variazioni che, per estensione o per importanza, assumono valenza urbanistica e valenza ai fini della valutazione delle interferenze rispetto ai contenuti del PUP e della Carta di sintesi della pericolosità, e le variazioni che invece conseguono i criteri di trasposizione e ridisegno e il "puro" recepimento delle denominazioni della legenda standard.

Nel file shape V110 sono compresi gli "sfridi" cartografici, le aree conseguenti alla precisazione dei perimetri di zona (superficie inferiore a 15 mq) e le aree la cui destinazione urbanistica varia solo per quanto riguarda la denominazione di legenda (conseguenzialmente al recepimento della legenda standard provinciale). Data la tipologia di queste casistiche, si è deciso di non approfondire le singole varianti nella valutazione ambientale strategica.

Il file shape V100_P comprende invece le modifiche ritenute rilevanti sotto il profilo urbanistico, come per esempio: cambio di destinazione di aree nei casi in cui non è possibile la diretta corrispondenza tra tematismi della legenda vigente e tematismi della legenda standard, aree con superficie superiore a 15 mq modificate in seguito alla riconfigurazione dei perimetri di zona, o inferiori a 15 mq nel caso di modifiche relative ad aree o manufatti compresi nei centri storici, aggiornamento rispetto allo stato dei luoghi conseguente alla presa d'atto di opere pubbliche realizzate (parcheggi, tratti viari, aree a servizi). Sono state inclusi nel file V100 anche casi particolari in cui non è stato possibile applicare rigorosamente i criteri di trasposizione geometrica, ridisegnando le zonizzazioni in base a ragionamenti puntuali che assicurassero, in ogni caso, una scelta oggettiva di riproposizione delle previsioni vigenti. La numerazione delle varianti puntuali è stata assegnata per comune catastale (sigla comune catastale + n° variazione), e la tabellazione delle modifiche è stata organizzata in maniera tale da raggruppare modifiche che interessano zone precise del territorio. Si evidenzia, in termini di metodo di lavoro, che il raffronto presentato per ogni variante puntuale, che dà conto della destinazione vigente e della destinazione introdotta con la Variante tecnica 2023_2024, considera come dato di partenza non la destinazione assegnata dal PRG vigente, ma la destinazione urbanistica esito dell'adeguamento delle previsioni vigenti ai tematismi della legenda standard, come illustrato anche nel capitolo della relazione relativo al raffronto relazione tra la legenda di PRG vigente e la legenda standard provinciale.

Di seguito sono riportate tutte le V100 presenti all'interno delle ZSC del comune di Trento.

5.1.1 ZSC 1 - IT3120015 - Tre Cime Monte Bondone



0 500 1.000 1.500 m

Figura 6 - Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 14- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 1 - IT3120015 - Tre Cime Monte Bondone.

PRG VIGENTE		PRG VARIANTE		COD. VAR.		esempi	
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	SM_659	Introduzione corso d'acqua	01.a	
E106_P	AREA A BOSCO	E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	SM_496	L'area è stata riclassificata a seguito di verifica dello stato dei luoghi, ripermetrando secondo i criteri: <ul style="list-style-type: none"> • definizione del PUP; • aree con pendenza superiori a 60°; • presenza di formazioni forestali primitive le cui funzioni primarie sono quelle legate alla protezione idrogeologica; • completa assenza di vegetazione con suolo nudo roccioso scoperto. 	01.b	
E106_P	AREA A BOSCO			SM_498			
E106_P	AREA A BOSCO			SM_497			
E106_P	AREA A BOSCO			SM_500			
E106_P	AREA A BOSCO			SM_499			
E106_P	AREA A BOSCO			SM_501			
E107_P	AREA A PASCOLO			SM_495			
E107_P	AREA A PASCOLO			SM_494			
E107_P	AREA A PASCOLO			SM_508			
E107_P	AREA A PASCOLO			SM_287			
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	E106_P	AREA A BOSCO	SM_294	Allo stesso modo di cui sopra, le aree ad elevata integrità, identificate in realtà nel PRG vigente come "zone improduttive", sono state riviste e, quando non rientranti nei criteri di definizione delle E108_P, sono state assegnate delle nuove zonizzazioni coerenti con lo stato di fatto e in continuità con le classificazioni limitrofe		
		E106_P	AREA A BOSCO	SM_289			
		E107_P	AREA A PASCOLO	SM_295			
		E107_P	AREA A PASCOLO	SM_291			
		E107_P	AREA A PASCOLO	SM_293			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_300	La riclassificazione da bosco a pascolo e viceversa deriva principalmente dalla verifica dei criteri che identificano la zona di pascolo.		
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_297			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_303			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_492			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_493			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_506			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_504			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_507			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_503			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_600			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_601			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_292			
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_286			
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_299			
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_298			
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_301			01.c

E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_296	
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_302	
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_491	
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_555	
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_554	
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_557	
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_556	

5.1.2 ZSC 2 - IT3120050 - Torbiera delle Viote

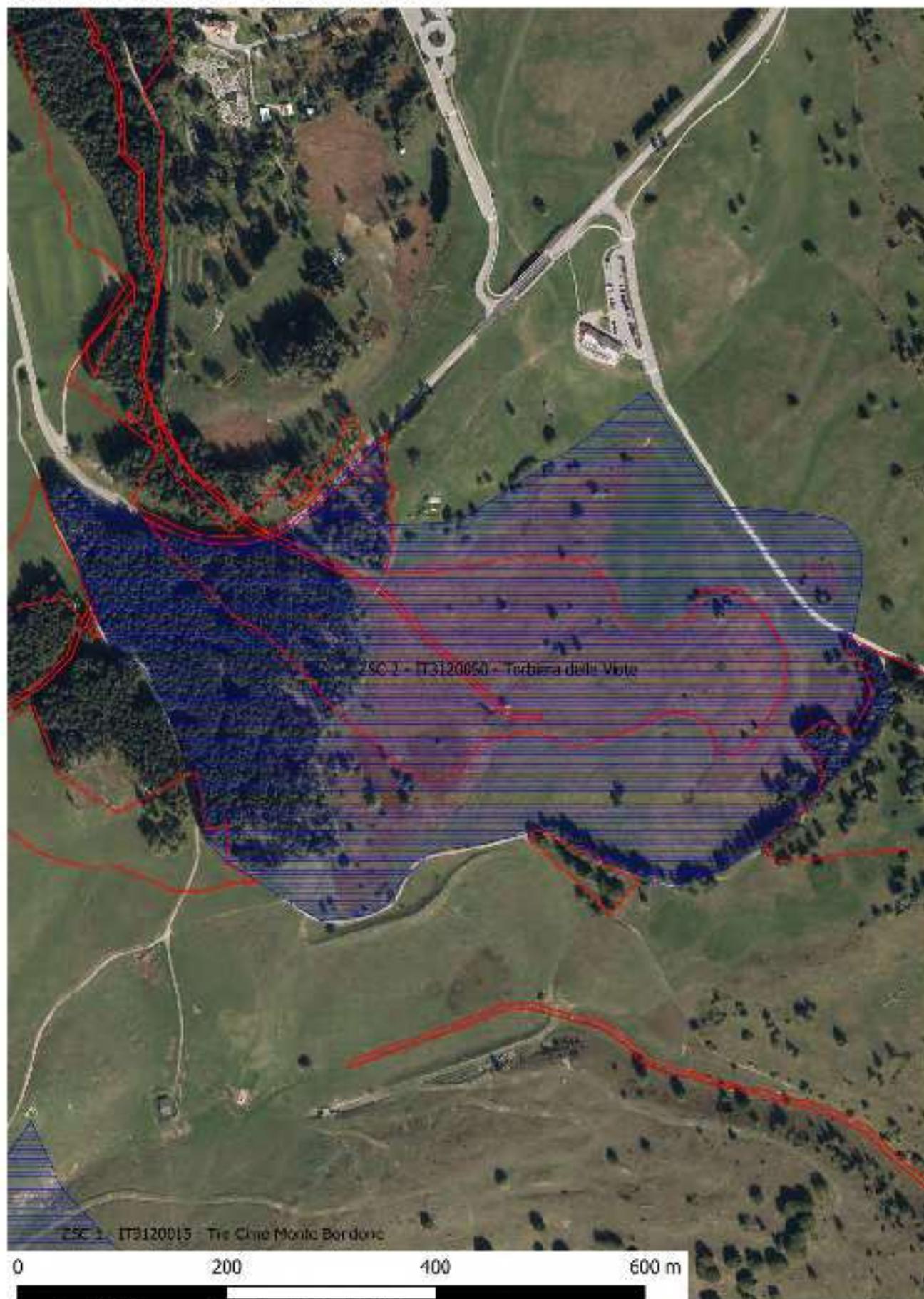


Figura 7 - Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 15- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 2 - IT3120050 - Torbiera delle Viote.

PRG VIGENTE		PRG VARIANTE		COD. VAR.		esempi
E106_P	AREA A BOSCO	Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	SM_44	Introduzione corso d'acqua	
E106_P	AREA A BOSCO			SM_8		
E107_P	AREA A PASCOLO			SM_45		02.a
		Z106_L	CORSO ACQUA SOTTERRANEO	SM_66 5		
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	SM_69 9		
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SM_59 2	La riclassificazione da bosco a pascolo e viceversa deriva principalmente dalla verifica dei criteri che identificano la zona di pascolo.	
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_43 8		
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SM_28 4		02.b

5.1.3 ZSC 3 - IT3120051 - Stagni della Vela – Soprasasso



Figura 8 - Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 16- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 3 - IT3120051 - Stagni della Vela – Soprasasso.

PRG VIG ENTE		PRG VARIANTE		COD. VAR.		esempi
E105_P	AREA A BOSCO	Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	CA_113	Intrusione corso d'acqua	
E105_P	AREA A BOSCO			CA_110		

E106_P	AREA A BOSCO			CA_124		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_106		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_107		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_127		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_125		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_131		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_141		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_143		
E106_P	AREA A BOSCO			TN_232		
E106_P	AREA A BOSCO			TN_81		03.a
E106_P	AREA A BOSCO			TN_80		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			CA_103		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			CA_102		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			CA_104		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			CA_108		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			CA_135		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			CA_128		
		Z332_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA MEDIOCRE	TN_898		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_48	L'area è stata riclassificata a seguito di verifica dello stato dei luoghi, ripermendo secondo i criteri: <ul style="list-style-type: none"> • definizione del PUP; • aree con pendenza superiori a 60°; • presenza di formazioni forestali primitive le cui funzioni primarie sono quelle legate alla protezione idrogeologica; • completa assenza di vegetazione con suolo nudo roccioso scoperto. 	
E106_P	AREA A BOSCO			CA_45		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_37		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_36		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_43		
E106_P	AREA A BOSCO			CA_115		
E106_P	AREA A BOSCO	E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	CA_132		
E106_P	AREA A BOSCO			TN_140		03.b
E106_P	AREA A BOSCO			TN_164		
E106_P	AREA A BOSCO			TN_230		
E106_P	AREA A BOSCO			TN_223		
E106_P	AREA A BOSCO			TN_139		
E106_P	AREA A BOSCO			TN_180		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	E106_P	AREA A BOSCO	CA_42	Allo stesso modo di cui sopra, le aree ad elevata integrità, identificate in realtà nel PRG vigente come "zone improduttive", sono state riviste e, quando non rientranti nei criteri di definizione delle E108_P, sono state assegnate alle nuove zonizzazioni coerenti con lo stato di fatto e in continuità con le classificazioni limitrofe	03.c
		E106_P	AREA A BOSCO	CA_133		
		E106_P	AREA A BOSCO	CA_134		
		E106_P	AREA A BOSCO	CA_138		
		E106_P	AREA A BOSCO	TN_163		
		E106_P	AREA A BOSCO	TN_138		

E104_P	AREA AGRICOLA DI PREGIO	E106_P	AREA A BOSCO	TN_212	La riclassificazione da area agricola di pregio a bosco e viceversa viene fatta sulla base delle perimetrazioni del PUP, delle definizioni, dell'analisi storica-ambientale e della verifica dello stato di fatto	03.d
--------	-------------------------	--------	--------------	--------	---	------

5.1.4 ZSC 4 - IT3120052 - Doss Trento



Figura 9 - Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 17- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 4 - IT3120052 - Doss Trento.

PRG VIGENTE		PRG VARIANTE		CO D. VAR.		esempi
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	E109_P	ALTRA AREA AGRICOLA P REGIATA DI RILEVANZA LOCALE	TN_201	L'area è stata riclassificata in quanto non corrisponde alla	D4.a

		E109_P	ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE	TN_20 3		04.b
		E109_P	ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE	TN_20 4		04.c
		E109_P	ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE	TN_20 5	definizione di area ad elevata integrità, bensì a quanto descritto per la tipologia di area agricola pregiata di rilevanza locale	04.d
		H102_P	SERVIZI PRIVATI	TN_37 9		
		H102_P	SERVIZI PRIVATI	TN_38 1		
		H102_P	SERVIZI PRIVATI	TN_49 6		
		Z202_P	SITI DI VALORE, TUTELA E ATTENZIONE PAESAGGISTICA	TN_85 7	Introduzione Carta del paesaggio	

5.1.5 ZSC 5 - IT3120053 - Foci dell'Avisio

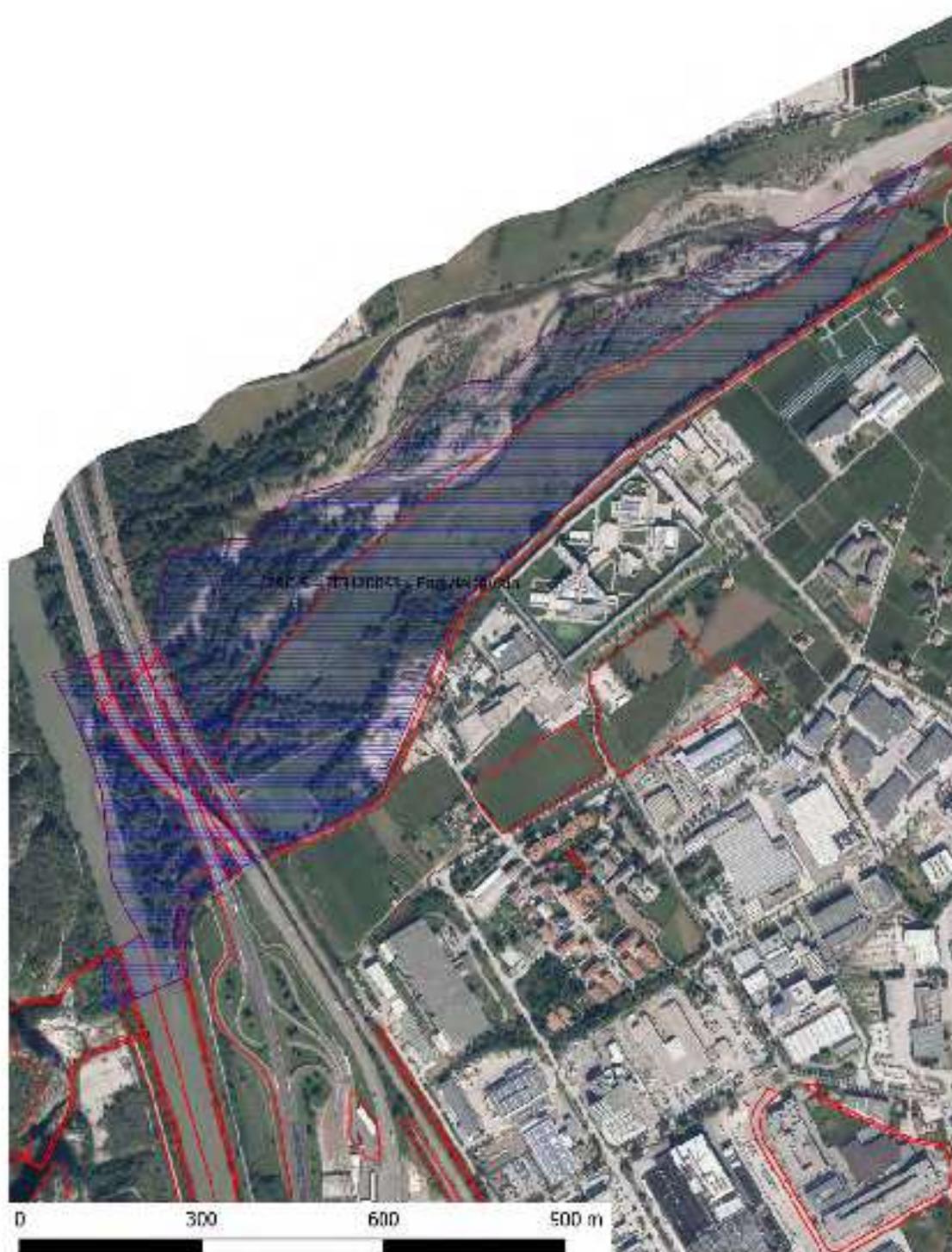


Figura 10- Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 18- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 5 - IT3120053 - Foci dell'Avisio.

PRG VIG ENTE		PRG VARIANTE		COD. VAR.		esempi
FS01_P	AREE PER LA MOBILIT' - PRINCIPALE ESISTENTE	Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	GA_7	Introduzione corso d'acqua	DS.a

F501_P	AREE PER LA MOBILIT· - PRINCIPALE ESISTENTE			GA_8	
F803_P	AREA PER INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E PER IMPIANTO DI TELECOMUNICAZIONE - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE			TN_171	
G117_P	VERDE DI PROTEZIONE/RISPETTO			GA_94	
G117_P	VERDE DI PROTEZIONE/RISPETTO			TN_170	
				GA_159	
		Z106_L	CORSO ACQUA SOTTERRANEO	GA_161	
				GA_160	
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	GA_218	
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	GA_219	
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	GA_220	
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	GA_221	
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	TN_896	
		Z332_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA MEDIOCRE	GA_223	
		Z332_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA MEDIOCRE	TN_898	
Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	F501_P	AREE PER LA MOBILIT· - PRINCIPALE ESISTENTE	GA_142	Riperimetrazione corso d'acqua - alveo
		F501_P	AREE PER LA MOBILIT· - PRINCIPALE ESISTENTE	GA_143	
		G117_P	VERDE DI PROTEZIONE/RISPETTO	GA_87	

5.1.6 ZSC 6 - IT3120105 - Burrone di Ravina

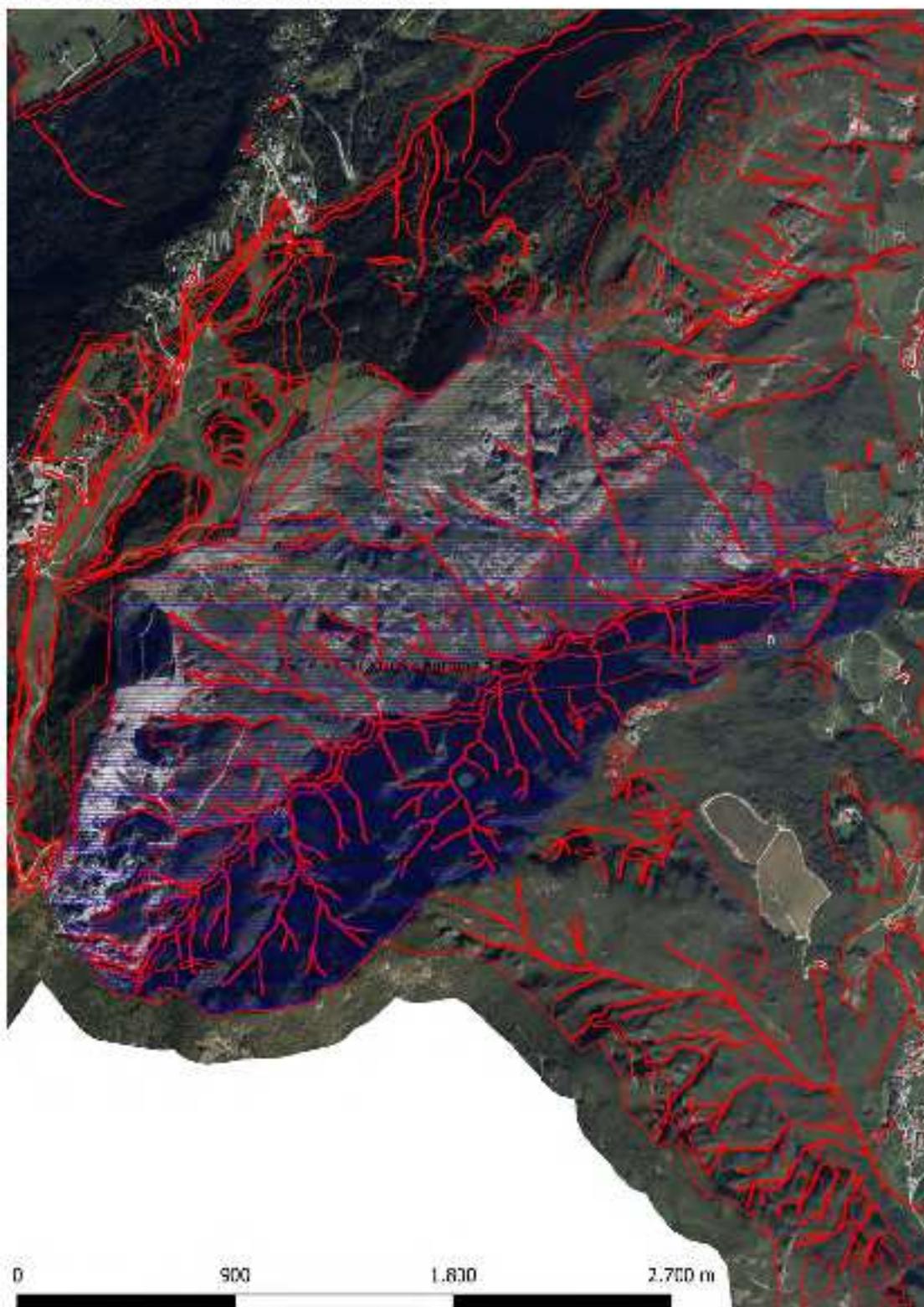


Figura 11 - Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 19- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 6 - IT3120105 - Burrone di Ravina.

PRG VIG ENTE		PRG VARIANTE		COD. VAR.		esempi
E106_P	AREA A BOSCO	Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	RA_174	Introduzione corso d'acqua	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_176		

	INTEGRITÀ				
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			SA_148	
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			SA_172	
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			SA_184	
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			SA_177	
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ			SA_202	
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	RA_364	
		Z332_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA MEDIOCRE	RA_365	
		Z333_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA BASSA	RA_366	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_184	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_190	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_188	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_207	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_210	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_208	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_218	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_217	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_220	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_219	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_212	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_211	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_216	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_213	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_226	
E106_P	AREA A BOSCO	E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	RA_225	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_228	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_227	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_222	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_221	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_224	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_223	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_234	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_233	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_230	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_229	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_232	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_231	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_112	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_155	
E106_P	AREA A BOSCO			RA_157	

E106_P	AREA A BOSCO			RA_247		
E106_P	AREA A BOSCO			RA_250		
E106_P	AREA A BOSCO			RA_249		
E106_P	AREA A BOSCO			RA_244		06.b
E106_P	AREA A BOSCO			RA_246		
E106_P	AREA A BOSCO			RA_245		
E106_P	AREA A BOSCO			RA_291		
E106_P	AREA A BOSCO			RA_256		
E106_P	AREA A BOSCO			RA_296		
E106_P	AREA A BOSCO			RO_101		
E106_P	AREA A BOSCO			SA_232		
E106_P	AREA A BOSCO			SA_234		
E106_P	AREA A BOSCO			SA_233		
E106_P	AREA A BOSCO			SA_210		
E106_P	AREA A BOSCO			SA_245		
E106_P	AREA A BOSCO			SA_267		
E106_P	AREA A BOSCO			SA_246		
E107_P	AREA A PASCOLO			RA_248		
E107_P	AREA A PASCOLO			SA_97		
E107_P	AREA A PASCOLO			SA_208		
E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	E106_P	AREA A BOSCO	SA_98	Allo stesso modo di cui sopra, le aree ad elevata integrità, identificate in realtà nel PRG vigente come "zone improduttive", sono state riviste e, quando non rientranti nei criteri di definizione delle E108_P, sono state assegnate delle nuove zonizzazioni coerenti con lo stato di fatto e in continuità con le classificazioni limitrofe	06.c
		E106_P	AREA A BOSCO	SA_95		
		E106_P	AREA A BOSCO	SM_343		
		E106_P	AREA A BOSCO	SM_342		
		E106_P	AREA A BOSCO	SM_341		
		E107_P	AREA A PASCOLO	SA_38		
		E107_P	AREA A PASCOLO	SA_94		
		E107_P	AREA A PASCOLO	SM_344		
		E107_P	AREA A PASCOLO	SM_345		
D208_P	AREA SCIABILE	D208_P	AREA SCIABILE	RA_333	Le aree sciabili vengono ripериметrate sulla base del PUP e in base a quanto fornito dall'ente gestore/impiantisti	
		D208_P	AREA SCIABILE	SA_319		
		D208_P	AREA SCIABILE	SM_658		
		D211_P	PISTA DA SCI PER DISCESA	SA_299		
		D211_P	PISTA DA SCI PER DISCESA	SM_656		
		E106_P	AREA A BOSCO	SM_339		
		E107_P	AREA A PASCOLO	SA_235		
		E107_P	AREA A PASCOLO	SM_509		
		E107_P	AREA A PASCOLO	SM_523		
		E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	RA_298		
		F803_P	AREA PER INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E PER IMPIANTO DI TELECOMUNICAZIONE - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	SM_463		

E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SA_105	La riclassificazione da bosco a pascolo e viceversa deriva principalmente dalla verifica dei criteri che identificano la zona di pascolo.	
E107_P	AREA A PASCOLO	E106_P	AREA A BOSCO	SA_96		
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SA_40		
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SA_39		
E106_P	AREA A BOSCO	E107_P	AREA A PASCOLO	SA_106		06.e
E106_P	AREA A BOSCO	E104_P	AREA AGRICOLA DI PREGIO	RA_31	La riclassificazione da area agricola di pregio a bosco e viceversa viene fatta sulla base delle perimetrazioni del PUP, delle definizioni, dell'analisi storica-ambientale e della verifica dello stato di fatto	06.f
E106_P	AREA A BOSCO	E104_P	AREA AGRICOLA DI PREGIO	RA_32		06.g
E104_P	AREA AGRICOLA DI PREGIO	E106_P	AREA A BOSCO	RA_28		

5.1.7 ZSC 7 - IT3120122 – Gocciadoro



Figura 12- Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 20- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 7 - IT3120122 – Gocciadoro.

PRG VIGENTE		PRG VARIANTE		COD. VAR.		esempi
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO	Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	PO_66	Introduzione corso d'acqua	Orta
F301_P	AREA A VERDE			PO_65		

	PUBBLICO					
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			TN_83		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			TN_85		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			TN_84		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			TN_87		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			TN_86		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			VI_43		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			VI_42		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			VI_44		
F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO			VI_41		
		Z106_L	CORSO ACQUA SOTTERRANEO	PO_361		
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	VI_181		
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	PO_416		
		Z331_P	AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO A VALENZA ELEVATA	TN_895		
		Z202_P	SITI DI VALORE, TUTELA E ATTENZIONE PAESAGGISTICA	TN_853	Introduzione Carta del paesaggio	
Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO	TN_91	Riperimetrazione corso d'acqua - alveo	07.b
		F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO	TN_90		
		F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO	TN_89		
		F301_P	AREA A VERDE PUBBLICO	TN_88		
E106_P	AREA A BOSCO	E108_P	AREA A ELEVATA INTEGRITÀ	TN_197	L'area è stata riclassificata a seguito di verifica dello stato dei luoghi, riperimetrando secondo i criteri: <ul style="list-style-type: none"> • definizione del PUP; • aree con pendenza superiori a 60°; • presenza di formazioni forestali primitive le cui funzioni primarie sono quelle legate alla protezione idrogeologica; • completa assenza di vegetazione con suolo nudo roccioso scoperto. 	07.c

5.1.8 ZSC 8 - IT3120170 - Monte Barco - Le Grave



Figura 13- Ortofoto con evidenziate la ZSC e le V100.

Tabella 21- Elenco delle varianti V100 interne alla ZSC 8 - IT3120170 - Monte Barco - Le Grave.

PRG VIG ENTE		PRG VARIANTE		COD. VAR.		esempl
E106_P	AREA A BOSCO	Z102_P	CORSO ACQUA POLIGONALI	ME_121	Introduzione corso d'acqua	DS a
E107_P	AREA A PASCOLO			ME_122		

E107_P	AREA A PASCOLO	E109_P	ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE	ME_388	L'area è stata riclassificata in quanto non corrispondente alla definizione di area a pascolo, bensì a quanto descritto per la tipologia di area agricola pregiata di rilevanza locale	08.b
--------	----------------	--------	--	--------	---	------

6. QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE TECNICA 2023-2024

6.1 Definizione degli obiettivi e delle strategie di piano

La visione della città illustrata nel “documento degli obiettivi” del nuovo PRG è stata articolata in sfide, strategie e obiettivi. Tra gli obiettivi e le strategie che la Variante 2019 ha rinviato a successive varianti si richiamano in sintesi i seguenti “impegni”:

- semplificazione della base cartografica del PRG utilizzando come base il catasto aggiornato e recepimento della legenda unificata provinciale;
- riclassificazione delle aree agricole secondo le definizioni del PUP (aree agricole e aree agricole di pregio);
- ridefinizione della modalità di rappresentazione della viabilità;
- identificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico contemporaneo;
- adeguamento cartografico e normativo delle Aree di protezione fluviale;
- redazione della Carta del paesaggio.

Tra gli adeguamenti al Piano Urbanistico Provinciale rientra anche l'adeguamento cartografico e normativo delle Aree sciabili di PRG.

Al fine di proseguire nel percorso di revisione del PRG e dare attuazione agli ulteriori obiettivi sopra elencati, è stato dunque opportuno avviare il procedimento di una variante ordinaria al PRG denominata “Variante tecnica 2023-2024” finalizzata ad affrontare i seguenti temi:

1. adeguamento della cartografia di PRG alla base catastale ufficiale e alla legenda standard provinciale;
2. recepimento nel PRG della schedatura degli episodi di architettura moderna;
3. adeguamento al PUP con particolare riguardo alle aree agricole, alle aree sciabili e alle aree di protezione fluviale;
4. ridisegno del sistema della viabilità;
5. redazione della Carta del paesaggio e sua traduzione nel PRG.

Come già accennato, è attualmente in fase di elaborazione una prossima variante strategica o sostanziale al PRG che, in coerenza con quanto previsto dalla legge urbanistica, avrà tra i suoi obiettivi anche la *“ricognizione delle zone produttive di interesse provinciale, con l'eventuale riclassificazione di alcune zone produttive di livello provinciale in aree di livello locale”*.

6.2 Le azioni della variante tecnica 2023-2024

Per l'adeguamento della cartografia del PRG alla legenda base catastale ufficiale e alla legenda standard provinciale nonché per l'adeguamento al PUP delle aree agricole, delle aree sciabile e delle aree di protezione fluviale ci si è dotati di criteri, condivisi e concordati con gli uffici provinciali, utilizzati come base per il ridisegno del PRG in adeguamento alla base catastale, grazie ad un metodo definito e non discrezionale. Tali principi hanno permesso di ricondurre alla trasposizione numerose casistiche riscontrate nel corso della variante e fornire quindi una regola condivisa per affrontare le operazioni di adeguamento al catasto.

A tale fine, nei seguenti paragrafi sono analizzati i principali tematismi rappresentati e disciplinati dal PRG vigente indicando per ciascuno di essi i criteri che saranno adottati nell'attività di trasposizione cartografica.

Per la maggior parte del ridisegno sono stati seguiti i criteri generali adottati e descritti di seguito (per i dettagli, approfondire in Relazione). In considerazione della eterogeneità dei temi trattati dalla presente variante sono stati adottati anche dei criteri operativi specifici per ciascun argomento/tema e che sono puntualmente descritti nei capitoli della Relazione.

6.2.1 Riclassificazione delle aree a destinazione agricola

Il PRG di Trento vigente propone una pianificazione del sistema delle aree a destinazione agricola presente sul proprio territorio che si discosta da quanto introdotto con il Piano Urbanistico provinciale 2008, il quale ha introdotto il concetto di “aree agricole di pregio” e di “aree agricole”, individuandole cartograficamente a scala provinciale e disciplinandole all’articolo 38 e 37 delle relative norme di attuazione. Tali articoli assegnano ai PRG e ai PTC specifiche competenze nel precisare i perimetri e alcuni aspetti della disciplina sottesa a tali tematismi.

Il vigente PRG di Trento articola le aree a destinazione agricola in “zone agricole di interesse primario”, “zone agricole di interesse secondario” e “zone agricole di particolare tutela”, disciplinandole agli ex articoli 57, 57bis, 58, 59 e 60 delle norme di attuazione.

La precisazione dei perimetri delle aree agricole di pregio in riferimento alla situazione specifica del proprio territorio, compiuta con la presente variante, si configura come competenza propria del Piano territoriale della comunità, a cui è equiparato il PRG di Trento, come disposto dall’articolo 38, comma 3, delle norme di attuazione del PUP.

A tale scopo, tra i contenuti della Carta del paesaggio, sono stati anche approfonditi “il pregio e le valenze” delle aree agricole presenti sul territorio comunale di Trento, secondo un metodo di valutazione delle superfici agricole individuate dalla carta dell’uso del suolo, rispetto ai contenuti del Piano Urbanistico provinciale e del PRG vigente, e rispetto ai caratteri colturali e morfologici del territorio.

La perimetrazione è stata corretta e precisata, quindi, prendendo atto di incongruenze evidenti tra stato dei luoghi e previsioni urbanistiche, dovute per esempio alla realizzazione di trasformazioni di coltura autorizzate o alla modifica spontanea dei limiti del bosco, consolidata almeno dal 1973.

L’individuazione delle aree agricole di pregio si basa pertanto su un primo distinguo, tra superfici agricole comprese nelle aree agricole di pregio del PUP, a cui il PRG ha assegnato destinazioni agricole di vario genere (oggi E1, E2, E3), e superfici agricole non riconosciute come “di pregio” dal PUP, incrociando tali dati con la valutazione della presenza di produzioni agricole tipiche, nonché dal rilievo paesaggistico.

A cascata, prendendo atto delle caratterizzazioni delle aree coltivate, sono state identificate le “aree agricole” di cui all’articolo 37 delle norme di attuazione del PUP, e le aree agricole di rilevanza locale - di pregio e non di pregio.

Per le aree coltivate presenti sul territorio comunale, non comprese nel sistema delle aree coltivate individuate dal PUP, è stata valutata la possibilità di estendere le classificazioni del PUP (agricola e agricola di pregio) o di assegnare una delle ulteriori destinazioni previste dalla legenda standard (Area agricola pregiata di rilevanza locale E109_P; Area agricola di rilevanza locale E110_P), in esito agli approfondimenti condotti nell’ambito della Carta del paesaggio, oltre che in base ad approfondimenti puntuali.

6.2.2 Aree di protezione fluviale/ambiti fluviali di interesse ecologico. Ambiti fluviali di interesse paesaggistico

Un ulteriore tema rispetto al quale la Variante tecnica 2023-2024 provvede all’adeguamento al Piano urbanistico provinciale è rappresentato dalla disciplina relativa al sistema delle reti ecologiche e ambientali, in particolare alle aree di protezione fluviali, di cui all’articolo 23 delle norme di attuazione del PUP, nonché l’individuazione degli ambiti fluviali di interesse paesaggistico, perseguendone la tutela per il loro interesse ecologico e ambientale.

La precisazione dei perimetri delle aree di protezione fluviale, che derivano direttamente dal concetto

degli “ambiti fluviali di interesse ecologico” introdotti dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche PGUAP, è stata compiuta sulla base degli approfondimenti derivati da uno specifico studio predisposto dal Comune di Trento nell’anno 2018 e seguenti⁵, e aggiornati contestualmente alla presente Variante al PRG, in particolare con l’elaborazione della Carta del paesaggio e il ridisegno dei medesimi ambiti con i nuovi criteri adottati.

Dalla Carta del Paesaggio del Comune di Trento invece derivano in particolare le considerazioni e le analisi in base alle quali con la presente Variante al PRG sono stati individuati gli ambiti fluviali di interesse paesaggistico.

Si richiama che la Carta del Paesaggio del Comune di Trento costituisce allegato alla Relazione della presente Variante tecnica 2023-2024.

Il PUP, all’articolo 23 delle proprie norme di attuazione, attribuisce ai PTC - livello pianificatorio a cui il PRG del Comune di Trento è assimilato - piene competenze nel delimitare le aree di protezione fluviale, “*tenuto conto delle complessive esigenze di assetto territoriale*” e nel definirne la disciplina d’uso, “*secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale*”, svolgendo altresì il compito proprio dei piani urbanistici comunali nello specificare prescrizioni volte alla conservazione e alla valorizzazione ambientale delle aree poste lungo i principali corsi d’acqua.

Si evidenzia poi che il reticolo idrografico, rispetto al quale vengono definite le aree di protezione fluviale, costituisce invariante del PUP ai sensi dell’articolo 8 delle relative norme di attuazione e che, con l’operazione di ridisegno complessivo del PRG perseguito con la presente Variante, tale tematismo è stato introdotto come dato completo sul territorio comunale.

6.2.2.1 Aree di protezione fluviale/ambiti fluviali di interesse ecologico

Come anticipato in premessa, il Piano Urbanistico provinciale deriva il concetto di “aree di protezione fluviale” dagli ambiti fluviali di interesse ecologico identificati dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, a fianco degli ambiti fluviali di interesse idraulico e degli ambiti fluviali di interesse paesaggistico (tematismo anche quest’ultimo introdotto dalla presente variante al PRG), che all’articolo 33 delle relative norme di attuazione assegna specifiche competenze ai PRG nel dettagliarne la disciplina con riguardo ai criteri di tutela e di valorizzazione.

La Parte Sesta della documentazione del PGUAP individua tre tipologie di ambiti fluviali di interesse ecologico in base alle situazioni reali dei corsi d’acqua (funzionalità ecosistemica, ampiezza, relazione tra il fiume e il territorio circostante). Le tre declinazioni (ambito fluviale ecologico con valenza elevata – mediocre - bassa) sono individuate cartograficamente mediante i criteri individuati in Relazione e legati alla trasposizione sulla base catastale provinciale e di adeguamento alla legenda standard già illustrati.

Lo studio 2018 finalizzato alla delimitazione delle aree di protezione fluviale ha interessato in particolare il reticolo idrografico costituito dai seguenti corsi d’acqua: fiume Adige, torrente Avisio, torrente Fersina, rio Salè, rio Vela, rio Gola, rio Valsorda (Stolzano). I criteri con cui sono state individuate le aree di protezione fluviale sul territorio comunale di Trento fanno riferimento al documento “Proposta metodologica per la definizione degli ambiti fluviali di interesse ecologico sui corsi d’acqua ricadenti sul territorio della Provincia Autonoma di Trento” pubblicato da APPA nel marzo 2014. Tale metodologia è stata applicata ai corsi d’acqua per i quali sono disponibili i risultati dell’indagine IFF condotta nel corso del 2011 da APPA (Progetto IFF Trentino): fiume Adige, torrente Avisio, torrente Fersina, rio Vela, rio Valsorda e rio Val Nigra. Sono stati inoltre inclusi nell’analisi il Rio Salè e il Rio Gola, pur non sottoposti a suo tempo a indagine IFF da parte di APPA, ritenendoli caratterizzati da particolare interesse

⁵ Incarico relativo alla delimitazione cartografica e disciplina delle aree di protezione fluviale affidato con con prot. 142568 del 28 maggio 2019 (determinazione dirigenziale di data 23 maggio 2019 n. 28). Studio redatto tramite incarico esterno.

ecologico e naturalistico: Rio Salè in quanto significativamente connesso ad un corso d'acqua maggiore (torrente Fersina) e interessato da un'area protetta (ZSC IT3120122 "Gocciadoro"), e il Rio Gola in quanto intercettante un'area protetta (ZSC IT3120105 "Burrone di Ravina").

La metodologia APPA ha portato, nell'ambito dello studio 2018, a una perimetrazione preliminare degli ambiti fluviali, che è stata precisata nel corso della presente Variante tecnica, secondo i criteri di trasposizione illustrati nello specifico capitolo.

Tale perimetrazione preliminare, con l'assegnazione delle valenze ecologiche, è stata effettuata in base ai seguenti criteri:

- i tratti di corsi d'acqua che attraversano aree fortemente urbanizzate o che sono caratterizzati da sponde artificiali sono stati inseriti negli ambiti a valenza bassa per i quali non viene definita un'ampiezza dal corso d'acqua verso le sponde ma soltanto un'indicazione di lunghezza del tratto interessato;
- ai tratti di corsi d'acqua che risultano intubati non è stata attribuita alcuna valenza ecologica;
- l'ampiezza degli ambiti a valenza mediocre (prevista in via preliminare come un buffer di 30 metri dalle sponde), e quella degli ambiti a valenza elevata (ottenuta in via preliminare dall'applicazione della metodologia APPA) sono state perfezionate in base alle informazioni fornite dall'ortofoto, ad esempio riducendone l'estensione in corrispondenza di: edifici, aree soggette a coltivazione, strade e ferrovie non in viadotto, forre;
- in corrispondenza delle aree protette mappate sul territorio ("Torbiera delle Viote" lungo il rio Vela, "Burrone di Ravina" lungo il rio Gola e "ZSC Gocciadoro" lungo il rio Salè) si è definito un perimetro d'ambito a valenza ecologica elevata che comprende la parte di area protetta che ha effettiva attinenza con il corso d'acqua, dal punto di vista dei caratteri vegetazionali ed ecologici;
- per il fiume Adige si sono inserite negli ambiti a valenza mediocre tutte le aree golenali attualmente non interessate da coltivazioni agricole, affinché il carattere naturale delle stesse rimanga invariato e dia la possibilità di prevedere eventuali interventi di riqualificazione e/o recupero delle stesse anche al fine di garantire e migliorare gli aspetti legati alla protezione idraulica del territorio attraversato;
- nelle porzioni di territorio a confine con altre Comunità (ad esempio lungo l'Avisio e nei tratti dove il torrente Fersina e il Valsorda entrano nel comune di Trento) si è assicurata la continuità e coerenza con le previsioni degli analoghi strumenti urbanistici (PTC Rotaliana, PTC Val di Cembra, PTC Alta Valsugana).

Si fa rinvio alla Relazione della Variante tecnica per quanto riguarda gli approfondimenti relativi ai corsi d'acqua rispetto ai quali sono stati precisati gli ambiti fluviali di interesse ecologico. All'interno dello studio sono presenti anche alcune indicazioni pianificatorie di dettaglio, relative a zone ritenute meritevoli di particolare attenzione (Area estrattiva di Camparta-Vallalta, Area produttiva in fregio alla confluenza tra torrente Avisio e fiume Adige, ecc), prive nell'immediato di ricadute normative. Tali indicazioni potrebbero assumere rilevanza in vista di eventuali sviluppi futuri delle attività in essere sulle aree di interesse, e potranno essere precisate e dotate di coerenza urbanistica in occasione di una futura variante al PRG orientata specificamente a tali temi.

Con la presente Variante tecnica non vengono mutate le capacità edificatorie in essere, ferma restando la coerenza con la normativa di settore sovraordinata.

L'individuazione degli ambiti fluviali a valenza ecologica comporta in ogni caso la promozione di una pianificazione e una gestione il più possibile esente da alterazioni significative rispetto all'assetto naturale, volta al mantenimento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua, con particolare riferimento alla vegetazione riparia immediatamente adiacente al reticolo idrografico, escludendo di fatto ogni nuova infrastruttura (ad esempio parcheggi, piazzali, ecc.). Anche nel caso di aree a vocazione agricola si rende necessario conservare o ricreare una fascia vegetata nelle zone perifluviali.

Si evidenzia in tal senso che, nell'operazione di ridisegno del PRG, uno dei criteri perseguiti nell'assegnazione di destinazioni urbanistiche in recepimento della legenda standard è stato quello di individuare tematismi coerenti con la disciplina delle aree demaniali, come il "verde di protezione/rispetto", che escludano in via assoluta l'edificabilità. E' stato poi introdotto un nuovo articolo

delle norme di attuazione, rimarcando la necessità di conservare e migliorare le funzioni ecologiche del reticolo idrografico, elaborato sulla proposta di disposto normativo di cui allo studio 2018 e declinato in base alle specificità dell'assetto pianificatorio comunale vigente.

Rispetto all'individuazione cartografica delle aree di protezione fluviale, lo studio 2018 presenta un elaborato di confronto tra l'estensione degli ambiti ecologici proposta dal PRG e quella predisposta dal PGUAP. Per il torrente Vela, il rio Gola, il rio Valsorda, il rio Salè e il rio Val Nigra, le aree individuate si configurano come ampliamento, in quanto il PRG propone una delimitazione degli ambiti ecologici non prevista dal PGUAP. Per quanto riguarda i rimanenti corsi d'acqua, vengono proposti sia ampliamenti che riduzione di estensione, secondo criteri specifici. Per i dettagli si rimanda comunque alla Relazione.

6.2.2.2 *Ambiti fluviali di interesse paesaggistico*

Con la presente variante il Comune di Trento ha completato l'individuazione delle aree di tutela rispetto alla rete idrografica del proprio territorio introducendo il tematismo degli ambiti fluviali di interesse paesaggistico, attingendo alle competenze assegnate dal PGUAP allo strumento urbanistico comunale.

Come anticipato in premessa, l'individuazione cartografica degli ambiti fluviali di interesse paesaggistico e la relativa disciplina introdotta con la presente variante tecnica sono scaturiti dagli approfondimenti condotti con la predisposizione della Carta del paesaggio, allegata al PRG, a cui si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

Nella ricerca delle identità dei differenti sistemi complessi di paesaggio in cui si declina il territorio comunale, la Carta del paesaggio individua il passaggio fondamentale per rappresentare mappe possibili degli elementi di valore e per la costruzione degli scenari attorno al quale avviare processi di rigenerazione e di valorizzazione in chiave sostenibile.

I sistemi complessi di paesaggio vengono fatti scaturire dalle relazioni tra risorse orografiche, idrografiche e climatiche: dall'analisi del sistema idrografico, posta alla base dell'individuazione degli ambiti fluviali di interesse paesaggistico, deriva la definizione di *“paesaggi d'acqua”* come *“paesaggi di mutamento, dove i segni dell'acqua si sedimentano uno sull'altro, rimanendo spesso leggibili (come nel caso del paleoalveo dell'Adige nel fondo valle e parzialmente del Fersina). La capillarità del sistema idrografico costituisce la trama fitta, gerarchizzata ad albero, che si distribuisce e raccorda territorio insediativo e territorio agricolo. Non è un caso che la giacitura di tutti gli insediamenti storici possa essere riletta in ragione della risorsa acqua, e che al suo carattere mutevole e dinamico possa essere ricondotta la scelta dei siti e luoghi sicuri, protetti da inondazioni e straripamenti”*.

Gli ambiti fluviali di interesse paesaggistico sono individuati dalla Carta del paesaggio, che definisce il perimetro del *“Sistema complesso dei paesaggi d'acqua”* in relazione alle destinazioni vigenti e allo stato dei luoghi, interpretando le relazioni che il sistema acqua compone nel paesaggio sia in relazione al sistema insediativo, naturale e agricolo, per evidenziarne l'identità, i caratteri e i punti di criticità.

I contenuti della Carta del paesaggio sono orientati alla predisposizione di *“ragionamenti e programmazioni”* finalizzati alla strutturazione delle sinergie tra territorio e paesaggi d'acqua, in direzione di una *“fruibilità attenta”* di tali aree, posta come condizione necessaria alla tutela e alla valorizzazione dei luoghi.

La Carta del paesaggio assegna priorità alla fruizione turistico-escursionistica e divulgativa-didattico-culturale di richiamo per le aree di valore naturalistico, e agli aspetti ricreativo-ludico-sportivi, in termini di risorsa e di opportunità economica, insiti nella risorsa *“acqua”*. Propone pertanto una serie di *“buone pratiche”*, sulle quali investire e orientare la pianificazione del territorio, di cui si riportano qui in seguito le principali, di valenza urbanistica e territoriale, rinviando all'allegato specifico per gli aspetti di dettaglio e caratterizzati da ricadute alla scala edilizia:

- valorizzazione della biodiversità nelle aree protette per la tutela paesaggistica e ambientale dei siti di

carattere naturalistico, anche attraverso la manutenzione e il ripristino delle aree umide e dei sistemi d'acqua: appare opportuno un piano di gestione e manutenzione della vegetazione riparia, coerente con le esigenze di sicurezza idraulica, attento alle funzioni ecologiche e paesaggistiche delle fasce riparie vegetate d'ambito fluviale e al contenimento delle popolazioni di specie vegetali alloctone;

- definizione della valenza ecologica assegnata a sistema di deflusso, regime naturale, laminazione e qualità delle acque, in linea con gli obiettivi 2020 della direttiva 2000/60/CE dd. 23.10.2000, anche mediante il recupero di fasce ripariali di ripristino funzionale e protezione ecologica;

- difesa del valore paesaggistico, tutelando i tratti di ambiti fluviali impoveriti, ridotti o che risultano scomparsi a causa dello sfruttamento urbano e agricolo, recuperando il paesaggio fluviale nei punti in cui è scomparso o risulta compromesso, anche in chiave di valorizzazione turistica;

- manutenzione idraulica dei fossi e dei canali di bonifica, in particolare nelle aree agricole interessate dalla presenza di acque risorgive e di falda, ai fini generali della regolazione dei deflussi e del mantenimento delle funzioni agricole;

- conservazione e valorizzazione dei corsi d'acqua permanenti o temporanei di rilevanza ecologica o naturalistica, per la loro funzione di aree di insediamento o riproduzione di specie significative o rare della flora e della fauna;

- tutela del territorio sotto il profilo della sicurezza idraulica, orientata all'individuazione degli ambiti di alveo, garantendo la messa in disponibilità e la manutenzione delle aree di esondazione in fase di piena e il consolidamento delle aree vegetate con funzione di stabilità idrogeologica dei versanti. Verifica delle strutture rigide di sponda (muri, cordoli, scogliere, arginature pensili), programmando scenari in cui esse siano convertite in elementi che riducano la separazione fisica ed ecologica tra ambiente fluviale e territorio circostante, anche tramite il recupero di fasce discrete di terreni periferuviali;

- comunicazione delle ricadute, in termini di benessere della persona, della gestione a livello di eccellenza dei sistemi di acque potabili e per l'uso umano, mediante la rigorosa tutela del sistema idrico, e l'adozione di dispositivi per la riduzione dell'impatto ambientale e di garanzia della qualità delle acque. Adozione di tecniche e di politiche di gestione delle risorse idriche orientate al risparmio idrico e alla conservazione delle funzioni ecologiche e paesaggistiche degli ambienti d'acqua;

- incentivi a sistemi diffusi di laminazione delle acque di prima pioggia, sia in ambito urbanizzato che in ambito rurale. Organizzazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento delle strade ad alto scorrimento o in aree adiacenti ad ambienti di particolare rilevanza ambientale fluviale; diventa necessario e opportuno in quest'ottica operare la separazione acque bianche-nere; ponendo tra gli obiettivi prioritari delle Amministrazioni competenti la verifica e il completamento dello sdoppiamento delle reti delle acque nere e bianche, in stretta relazione con le capacità di trasferimento, trattamento e depurazione delle acque nere. Adozione di dispositivi finalizzati a ridurre l'impatto dello smaltimento dei reflui fognari, quali sistemi di fitodepurazione e finissaggio dei trattamenti primari.

Nell'allegato 4 della Carta del paesaggio "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del Paesaggio", al capitolo 1.B relativo ai "Criteri e indirizzi della struttura delle infrastrutture Blu/Corridoi di rigenerazione Blu" sono riportate indicazioni sulle quali si basa la disciplina urbanistica relativa agli Ambiti fluviali di Interesse Paesaggistico (Sistemi di Progettualità Multifunzionali dei Paesaggi d'Acqua" lungo i corsi d'acqua principali), e linee guida proprio dei "Corridoi di Rigenerazione Blu" individuati lungo la rete idrica minore.

Si richiama, in ogni caso, la coerenza con la normativa provinciale di riferimento (articolo 34 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) al fine della conservazione e miglioramento delle funzioni idraulico-ecologico-paesaggistiche del reticolo idrografico, e delle altre aree esterne all'alveo paesaggisticamente relazionate ai paesaggi fluviali. La valenza paesaggistica di questi ambiti fluviali è correlata alla necessità di conservazione e recupero del paesaggio fluviale, specie nei punti in cui è danneggiato o risulta compromesso per un processo di riduzione e costrizione delle sezioni dei sistemi fluviali e della loro vegetazione riparia.

L'Allegato 4 della Carta del paesaggio traccia, al capitolo 1.B, "Indirizzi e criteri specifici per le progettualità lungo i contesti fluviali", i caratteri di valenza elevata, mediocre o bassa in correlazione con i principi di rispetto degli ambiti fluviali di interesse ecologico (IFF) e in coerenza con la disciplina relativa agli ambiti fluviali di interesse ecologico, anche declinati sulla base della normativa relativa alle aree protette. Rispetto a tali considerazioni, è stato definito un nuovo articolo delle norme di attuazione, relativo agli ambiti fluviali di interesse paesaggistico.

Gli "Ambiti Fluviali di Interesse Paesaggistico" sono stati definiti in relazione alla rete idrografica principale e, come sopra descritto, all'interno dei "Sistemi di Progettualità Multifunzionale dei paesaggi d'acqua". Ricomprendono direttamente le aree di protezione e rispetto fluviale, oltre che gli ambiti adiacenti, che interagiscono o vi entrano in diretta relazione: aree agricole, aree urbane insediate, aree naturalistiche, creando le condizioni per progettualità territoriali (come per esempio lo strumento del "Piano d'ambito") volte al recupero e alla valorizzazione dei sistemi d'acqua, riconquistando il ruolo che nella città di Trento si è persa, in particolare lungo il corso dell'Adige e del Fersina.

La declinazione dei possibili "piani d'ambito", di carattere generale e strategico - che potranno essere introdotti nello strumento urbanistico comunale e dettagliati con varianti specifiche al PRG - valuteranno e approfondiranno temi specifici quali: fasce di esondazione fluviale, scenari di messa in sicurezza mediante interventi di ingegneria naturalistica, infrastrutture di accessibilità e interscambio per sistemi attrezzati lungo il sistema d'acqua (parcheggi e punti info-intermodali), sistemi di attraversamento e di percorrenza ciclopedonale, gestione della vegetazione ripariale ed esigenza di mantenimento, recupero ecologico e di rinaturalizzazione degli alvei secondo quanto disposto dalla disciplina di settore, pianificazione di punti attrezzati, anche di carattere turistico-ricettivo, compatibili in termini di sostenibilità ambientale, e nel rispetto delle indicazioni della carta di sintesi della pericolosità e del PGUAP, promozione di carattere storico culturale, fruizione ludico-sportiva, in relazione anche al tessuto urbano, in zone di estensione e riconnessione tra sistema arginale e assi di penetrazione nel tessuto insediato.

Sulla Rete idrografica minore si potrà innestare invece lo scenario pianificatorio - da approfondire e precisare in sede di futura variante al PRG - che mette a sistema i corridoi di rigenerazione blu, recuperando e valorizzando il reticolo di fossi, canali, rogge, oggi in parte tombati o marginalizzati e che invece possono costituire la struttura per la mobilità slow e stimolo per riappropriarsi di parti di territorio oggi marginalizzate.

6.2.3 Aree sciabili. Sistema piste-impianti

Con la Variante tecnica 2023-2024 l'Amministrazione comunale provvede all'adeguamento al Piano urbanistico provinciale per quanto riguarda le modalità di rappresentazione delle aree sciabili e del sistema piste – impianti. Si richiama che il PRG vigente del Comune di Trento prevede la rappresentazione delle aree sciabili L2 mediante il tematismo specifico, di tipo complementare, cioè individuato come area a campitura piena, esclusivo rispetto a destinazioni urbanistiche differenti, e quindi a diverse funzioni possibili nei periodi dell'anno non compresi nella stagione sciistica.

Nell'adeguamento ai contenuti del Piano Urbanistico provinciale, viene data forma cartografica a un ambito del territorio comunale per il quale, già allo stato attuale, vale la disciplina provinciale di cui all'articolo 35 delle norme di attuazione del PUP, che prevale sulla disciplina di PRG nel caso di Comuni che non hanno provveduto all'adeguamento di tale tematismo. Nello specifico, il tematismo L2 – aree sciabili viene eliminato e vengono introdotte le due zonizzazioni relative alle "aree sciabili" e alle "piste da sci".

Il concetto di area sciabile passa dunque dall'accezione propria del PRG vigente del Comune di Trento, per la quale la destinazione coincide grossomodo con la pista da sci propriamente intesa e con un ambito direttamente connesso ad essa e a cui è assegnata una destinazione urbanistica specifica che

trova riferimento normativo nell'ex articolo 82 delle norme di attuazione del PRG, all'identificazione cartografica condotta con i tematismi "area sciabile" (file shape D208_P) che individua il comprensorio sciistico in coerenza con il PUP, e "pista da sci per discesa" (file shape D211_P), corrispondente invece alle piste da sci come riconosciute dal PRG vigente. Entrambi tali tematismi si configurano come di tipo compatibile e vengono collocati come layer sovrapposto a destinazioni urbanistiche di base, che rappresentano lo stato dei luoghi proprio della stagione non sciistica (bosco, pascolo, area agricola, ecc...). In particolare per la zonizzazione delle aree sottese a tali nuovi tematismi, per l'individuazione del limite tra aree a bosco, aree a pascolo e aree ad altre destinazioni si è fatto riferimento ai criteri su cui si è basata la verifica dell'assetto urbanistico del territorio non insediato.

Nell'ambito delle competenze assegnate al PRG quale Piano Territoriale della Comunità, si è scelto di non modificare sostanzialmente le previsioni del PUP relative alle aree sciabili, ma di confermarne il confine precisandolo secondo i criteri di trasposizione approfonditi allo specifico capitolo della relazione. L'adeguamento è anche normativo rispetto a quanto definito nel PP e nel RUEP. Tale scelta è finalizzata a confermare uno dei principi sottesi alla presente variante al PRG: la traduzione fedele della disciplina urbanistica vigente per il Comune di Trento, escludendo modifiche sostanziali alle possibilità di intervento e alle previsioni attuali.

Il ridisegno dei margini delle aree sciabili è stato pertanto condotto secondo quanto disposto dall'articolo 35, comma 2 delle norme di attuazione del PUP, che permette ai piani regolatori di modificarne in maniera non sostanziale i perimetri tenuto conto di:

- limiti fisici esistenti (viabilità, corsi d'acqua, limiti delle aree boscate)
- esigenze di miglior adattamento alla morfologia territoriale
- esiti di analisi sulla stabilità idrogeologica di versante.

All'interno delle aree sciabili, è stata riproposta la posizione di massima degli impianti attualmente in essere.

Le modifiche cartografiche di rilevanza urbanistica conseguenti all'introduzione dei due nuovi tematismi e alla zonizzazione del territorio sotteso all'area sciabile sono evidenziate nelle tavole di PRG di raffronto e analizzate sia al fine degli studi di compatibilità allegati alla presente variante tecnica, sia nell'ambito della VAS.

La normativa di piano viene di conseguenza adeguata e integrata, introducendo gli appositi articoli.

6.2.4 Sistema della viabilità

Rispetto al tema della rappresentazione delle rete viabilistica del Comune di Trento, la necessaria premessa è la presa d'atto che il PRG vigente si scosta rispetto al metodo e ai contenuti diffusi a livello provinciale, sia per quanto riguarda la perimetrazione delle "zone destinate alla viabilità – F2", sia per quanto riguarda l'individuazione della viabilità "principale" suddivisa in categorie, sia per quanto riguarda l'assegnazione del tipo di viabilità (esistente, di potenziamento o di progetto).

Attraverso la variante si richiama che l'identificazione della viabilità "principale" presente e di progetto sull'intero territorio provinciale è stata condotta dal PUP 2008 - "Carta del sistema insediativo e reti infrastrutturali", ricorrendo a un simbolo lineare di maggior spessore rispetto a quello utilizzato per tracciare i tratti stradali individuati come "viabilità locale".

I tratti stradali individuati come "principali" dal PUP 2008 sono stati a propria volta classificati secondo le categorie assegnate dalla variante 2000 al PUP (autostrada, strade di 1^a, 2^a, 3^a, e 4^a categoria) e, come già dalla variante 2000 al PUP, la rappresentazione dei tratti stradali riporta, a seconda della tipologia di linea, l'informazione che indica se essi siano "esistenti", "di progetto" o "da potenziare".

Nel caso in cui il PUP 2008 individui una viabilità "principale" di nuova previsione, non presente nella Variante 2000 al PUP, a tale tratto viario può essere assegnata una categoria in coerenza con le

caratteristiche della relativa sede stradale o conforme con le categorie assegnate alla viabilità limitrofa su cui esso si innesta.

Le informazioni fornite dal Piano urbanistico provinciale in merito alla categorizzazione dei tratti stradali e alle previsioni su di essi sono condizione da considerare nel definire l'ampiezza delle fasce di rispetto stradale in base alle tabelle di cui al testo coordinato dell'Allegato parte integrante.

6.3 Quadro logico della variante

Nella tabella seguente è sintetizzato il "quadro logico" della variante tecnica 2023-2024.

Tabella 22- Quadro logico della Variante tecnica 2023-2024.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	<p>P1 – P.R.G. vigente redatto su base catastale adattata e non su base catastale reale e legenda non corrispondente con quella standard della Provincia autonoma di Trento</p> <p>P2 – Aree agricole non classificate secondo le definizioni del PUP</p> <p>P3 – Sistema viabilistico non rispecchia la classificazione del PUP</p> <p>P4 – Episodi dell'architettura moderna e contemporanea non identificati e tutelati</p> <p>P5 – Aree di protezione fluviale del Comune di Trento non identificati e normati</p> <p>P6 – Assenza della Carta del paesaggio</p>
OBIETTIVI GENERALI	<p>Ob1 – Semplificazione della base cartografica del PRG utilizzando come base il catasto aggiornato e recepimento della legenda unificata provinciale</p> <p>Ob2 – Adeguamento al Piano Urbanistico Provinciale delle aree agricole, della viabilità, delle aree sciabili e delle aree di protezione fluviale</p> <p>Ob3 – Individuazione di modalità idonee per assicurare la tutela e la valorizzazione degli episodi di architettura contemporanea</p> <p>Ob4 – Redazione della Carta del paesaggio e sua traduzione nel PRG</p>
STRATEGIE	<p>S1 – Informatizzazione del PRG su base catastale aggiornata e recepimento della legenda standard PAT</p> <p>S2 – Riclassificazione delle aree agricole in aree agricole e aree agricole di pregio, come definite nel PUP</p> <p>S3 – Revisione completa del sistema di rappresentazione della rete viabilistica del PRG</p> <p>S4 – Adeguamento dei perimetri delle aree sciabili rispetto al "Sistema insediativo e reti infrastrutturali del PUP"</p> <p>S5 – Individuazione delle Aree di protezione fluviale</p> <p>S6 – Adeguamento delle norme tecniche del PRG agli aggiornamenti cartografici</p> <p>S7 – Ricognizione delle architetture da tutelare e valorizzare</p> <p>S8 – Approfondimento del sistema delle invariants riguardanti i paesaggi rappresentativi indicati dal PUP</p>
AZIONI	<p>A1 – Modifica geometria poligoni secondo criteri oggettivi e condivisi per adattamento della cartografia al catasto reale e conversione alla legenda standard</p> <p>A2 – Presa d'atto di aree agricole consolidate o bonifiche agrarie</p> <p>A3 – Individuazione di nuova viabilità, allargamenti della viabilità o modifica della classificazione della viabilità</p> <p>A4 – Ridefinizione delle aree sciabili</p> <p>A5 – Definizione dei perimetri delle Aree di protezione fluviale</p> <p>A6 – Individuazione episodi di architettura moderna e contemporanea da tutelare e definizione di criteri generali di indirizzo per la progettazione</p> <p>A7 – Individuazione delle unità di paesaggio</p> <p>A8 - Individuazione di regole condivise per la permanenza dei caratteri distintivi del paesaggio</p>

7. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI RIFERIMENTO E DI VARIANTE

7.1 Gli scenari e le alternative di variante

Considerato che la variante in esame ha lo scopo di introdurre delle varianti cartografiche finalizzate ad adeguare la cartografia di PRG alla base catastale ufficiale e alla legenda standard, ad adeguare il PRG al Piano Urbanistico Provinciale in relazione ai temi delle aree agricole, delle aree sciabili e delle aree di protezione fluviale, ad individuare gli episodi di architettura moderna da tutelare e ad introdurre nel PRG la Carta del paesaggio è possibile individuare i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante in esame.

7.1.1 Lo scenario zero (scenario B)

Lo scenario "zero", ovvero la non attuazione della Variante tecnica 2023-2024, non risulta percorribile in quanto la stessa deriva da specifiche disposizioni normative, in particolare: Legge provinciale per il governo del territorio 4 agosto 2015, n. 15, all'articolo 11 che dispone l'informatizzazione delle procedure urbanistiche ed edilizie, stabilendo che la documentazione dei piani urbanistici sia presentata anche in formato digitale secondo le specifiche tecniche e informative standard di cui all'articolo 10, comma 4, lettera d) della medesima legge e la D.G.P. n. 1227 di data 22 luglio 2016 la Provincia autonoma di Trento (PAT) ha approvato le "specificazioni tecniche per l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali nell'ambito del Sistema Informativo Ambientale e Territoriale (SIAT) e nel sistema software per la gestione dei piani urbanistici (GPU) della Provincia autonoma di Trento ai fini dell'uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio". Risulta inoltre non più rinviabile provvedere all'adeguamento del PRG rispetto ai contenuti obbligatori e imprescindibili previsti dal PUP 2008 e dalla legge provinciale per il governo del territorio, tra i quali il recepimento della legenda unificata provinciale.

7.1.2 Lo scenario di variante (scenario C)

Lo scenario di variante considera l'insieme delle modifiche cartografiche contenute nella variante in esame. Per la valutazione delle singole modifiche si rinvia ai successivi capitoli.

7.2 Verifica degli standard urbanistici

7.2.1 Verifica degli standard urbanistici - Il PRG vigente

Il DM 1444/68 all'articolo 3 definisce i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. I rapporti massimi sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante – insediato o da insediare – la dotazione minima, inderogabile, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie. Come noto tale quantità complessiva va ripartita come di seguito:

- mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre;
- mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765).

Inoltre, l'articolo 4 definisce che per le zone "F", gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale – quando risulti l'esigenza di prevedere le attrezzature stesse – debbono essere previsti in misura non inferiore a:

- 1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi);
- 1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
- 15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali.

Nella seguente tabella sono riportati i valori degli standard urbanistici del PRG vigente.⁶

Tabella 23- Determinazione degli standard urbanistici ai sensi del DM 1444/68.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Standard DM 1444/68			Standard PRG
Gruppo	Categoria	Standard minimo (m ² /ab)	Superficie minima (m ²)
istruzione	Asilo nido	4,5	536.310
	Scuola materna		
	Scuola elementare		
	Scuola media		
Interesse comune	religiose	2,0	238.360
	culturali		
	Sociali e assistenziali		
	Sanitarie e amministrative		
Spazi pubblici attrezzati	Parco di quartiere	9,0	1.072.620
	Per il gioco		
	Per lo sport		
parcheggi	In aggiunta alle superfici previste dall'art. 18 legge 765	2,5	297.950
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			
Standard DM 1444/68			Standard PRG
Gruppo		Standard minimo (m ² /ab)	Superficie minima (m ²)
Istruzione superiore		1,5	178.770

⁶ Ai fini della determinazione degli standard urbanistici attuali è stato considerato il dato relativo alla popolazione residente nel Comune di Trento alla data del 31 dicembre 2023, pari a 119.180 abitanti.

Attrezzature ospedaliere	1,0	119.180
Parco urbano o territoriale	15,0	1.787.700

Al fine di verificare il soddisfacimento della dotazione minima di standard urbanistici, per ciascuna tipologia di standard è stata determinata la corrispondente dotazione prevista dal PRG vigente.

Tabella 24- Determinazione degli standard urbanistici del PRG vigente.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE				
DM 1444/68		Standard PRG vigente		
Gruppo	Categoria	Sigla di PRG*	Superficie (m ²)	Standard (m ² /ab)
istruzione	Asilo nido	IB	394.023	3,31
	Scuola materna			
	Scuola elementare			
	Scuola media			
Interesse comune	religiose	AA – AP – AR CC - CM	1.028.960	8,63
	culturali			
	Sociali e assistenziali			
	Sanitarie e amministrative			
Spazi pubblici attrezzati	Parco di quartiere	AS – SP - VP	2.304.880	19,34
	Per il gioco			
	Per lo sport			
parcheggi	In aggiunta alle superfici previste dall'art. 18 legge 765	P – PR - PS	275.913	2,32
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE				
DM 1444/68		Standard PRG vigente		
Categoria		Sigla di PRG*	Superficie (m ²)	Standard (m ² /ab)
Istruzione superiore		IS – IU - SU	455.498	3,82
Attrezzature ospedaliere		H - NOT	316.944	2,66
Parco urbano o territoriale		VP** - PTC***	5.728.851	48,07

* Tale classificazione non tiene conto della distinzione tra zone F1 e G.

** Parco delle Coste, Dos San Rocco, Parco di Gocciadoro, Dos Trento, Orto botanico delle Viote, nuova previsione parco alle ex caserme lungo il fiume Adige, i verdi pubblici del Campel, della Marzola e del Cimirlo.

*** Ai fini della verifica degli standard urbanistici è stato considerato anche il PTC – Parco delle Tre Cime (2.246.093 m²) e della Val di Gola (2.412.678 m²) in quanto parco territoriale sebbene non sia individuato come zona per servizi pubblici di PRG.

Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici minimi e del PRG vigente.

Tabella 25- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Gruppo	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	variazione
istruzione	4,5	3,31	73,47%
Interesse comune	2	8,36	431,68%
Spazi pubblici attrezzati	9	19,34	214,88%
parcheggi	2,5	2,32	92,60%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			
Categoria	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	Variazione
Istruzione superiore	1,5	3,82	254,8%
Attrezzature ospedaliere	1	2,66	265,94%
Parco urbano o territoriale	15	48,07	320,46%

Dalla precedente tabella si evince come la dotazione relativa all'istruzione di base e ai parcheggi sia inferiore a quella prevista dal decreto ministeriale.

A tale proposito, va comunque evidenziato che, con riferimento all'istruzione di base, lo standard ministeriale considera unicamente la superficie territoriale mentre non contempla la superficie utile netta destinata effettivamente all'istruzione di base.

Anche per quanto riguarda lo standard parcheggi si evidenzia che nel calcolo dello standard non rientra, ad esempio, la dotazione di parcheggi presenti lungo la viabilità e l'effettiva capacità dei parcheggi multipiano, ma soltanto le zone di PRG classificate a parcheggio. Per poter ragionare su un dato maggiormente realistico (seppur non completo), l'Ufficio Mobilità sostenibile ha fornito dei dati quantitativi di parcheggi al 31.12.2023: in particolare sono stati considerati anche i posti auto riferiti all'area in gestione a Trentino Mobilità e i posti auto ubicati nei parcheggi in struttura (dati non completi e delle sole aree in gestione a Trentino Mobilità).

Zona tariffaria	parcheggi blu	parcheggi disco orario	carico scarico	disabili
area 1 ^a corona	926	181	110	87
area 2 ^a corona – zona blu	150	24	22	12
area 2 ^a corona – zona rossa	531	67	30	32
area 2 ^a corona – zona verde	661	200	21	40
Area periferica – zona gialla 1,00	178	14	18	12
Area periferica – zona gialla 0,60	514	220	13	25
Area periferica – zona viola	635	122	20	32
Area ospedaliera	246	47	6	14
TOT	3841	875	240	254

Parcheggi in struttura (2023): TOTALE 2176 posti	
parccheggio Autosilo Buonconsiglio	488 posti
Parccheggio Duomo	200 posti
Parccheggio Onda	170 posti
Parccheggio Piazza Fiera	460 posti
Parccheggio Centro Europa	500 posti
Parccheggio Torre Verde	60 posti
Garage Autorimessa Europa	60 posti
Parccheggio K3 Le Albere	218 posti

Ne risulta quanto segue.

Tabella 26- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE - parcheggi			
PRG vigente	Superficie (m ²)	Superficie (m ²)	variazione
solo zone parcheggio	275.913	2,32	92,60%
+ dati Mobilità	364.545	3,06	122,35%

I dati aggiornati relativi allo standard di parcheggio sono sicuramente rassicuranti e positivi, andando oltretutto a soddisfare gli standard ministeriali.

7.2.2 Verifica degli standard urbanistici – La variante al PRG

Dato che la variante tecnica 2023-24 ha previsto, fra i vari obiettivi, anche l'adeguamento alla legenda standard provinciale, si è valutata attentamente la conversione fra le legende in modo da "categorizzare" correttamente le superfici di ciascun indice. La sostituzione dei tematismi presenti nel PRG vigente con quelli proposti dalla legenda standard provinciale, introdotta con deliberazione della Giunta provinciale n. 1227 del 22 luglio 2016, integrata e interpretata in maniera tale da assicurare la conservazione della complessità della rappresentazione vigente. Non vi è infatti una perfetta corrispondenza fra le singole voci delle due legende: ciò è dovuto alle definizioni di ciascuna area/zona e al relativo apparato normativo, analizzato sia dal punto di vista dell'attuale norma del PRG vigente (si vuole infatti mantenere invariato il "significato" e la previsione attuale) sia secondo quanto definito dalla norma provinciale.

Tabella 27- Conversione sigle da PRG vigente a legenda standard provinciale.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE – LIVELLO LOCALE			
DM 1444/68		Sigla/Codice di PRG	
Gruppo	Categoria	Sigla di PRG vigente*	Codice legenda standard*
istruzione	Asilo nido	IB	<ul style="list-style-type: none"> • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale scolastica e culturale F203_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale scolastico e altro F221_P
	Scuola materna		
	Scuola elementare		
	Scuola media		
Interesse comune	religiose	AA – AP – AR CC - CM	<ul style="list-style-type: none"> • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale civile – amministrativa F101_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale assistenziale F118_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale mista F121_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale civile – amministrativa F201_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale religiosa F205_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale assistenziale F213_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale mista F221_P • area cimiteriale F801_P
	culturali		
	Sociali e assistenziali		
	Sanitarie e amministrative		
Spazi pubblici attrezzati	Parco di quartiere	AS – SP - VP	<ul style="list-style-type: none"> • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello
	Per il gioco		

	Per lo sport		sovralocale sportiva all'aperto F107_P <ul style="list-style-type: none"> • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale mista F121_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale sportiva all'aperto
parcheggi	In aggiunta alle superfici previste dall'art. 18 legge 765	P – PR - PS	<ul style="list-style-type: none"> • Area a parcheggio F305_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale mista F120_P
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE – LIVELLO SOVRALocale			
DM 1444/68		Sigla/Codice di PRG	
Categoria	Sigla di PRG vigente*	Codice legenda standard*	
Istruzione superiore	IS – IU - SU	<ul style="list-style-type: none"> • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale scolastica e culturale F103_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale università F105_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale mista F121_P 	
Attrezzature ospedaliere	H - NOT	<ul style="list-style-type: none"> • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale ospedaliera F113_P • Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello sovralocale ospedaliera di progetto F114_P 	
Parco urbano o territoriale	VP** - PTC***	<ul style="list-style-type: none"> • Area a verde pubblico F301_P, area a verde pubblico parco urbano F309_P 	

* Tale classificazione non tiene conto della distinzione tra zone F1 e G.

** Parco delle Coste, Don San Rocco, Parco di Gocciadoro, Dos Trento, Orto botanico delle Viote, nuova previsione parco alle ex caserme lungo il fiume Adige , i verdi pubblici del Campel, della Marzola e del Cimirolo.

*** Ai fini della verifica degli standard urbanistici è stato considerato anche il PTC – Parco delle Tre Cime e della Val di Gola in quanto parco territoriale sebbene non sia individuato come zona per servizi pubblici di PRG.

Si è poi proceduto a valutare come la variante tecnica 2023-24 vada ad incidere sui sopraccitati standard urbanistici, commisurando eventuali miglioramenti e/o peggioramenti. In questa occasione, si ribadisce nuovamente che questa variante è di tipo tecnico e non ha come obiettivo quello di andare a riclassificare zone, se non secondo quanto specificato nella relazione ossia secondo criteri specifici in base alla tipologia di zona. E' comunque evidente non vi sono varianti relative a nuove previsioni e edificabilità di nuove aree.

Il numero degli abitanti del comune di Trento è di 119.180 persone, rilevato al 31.12.2023. Gli esiti di

tale verifica sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 28- Determinazione degli standard urbanistici della variante tecnica 2023-24.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE – LIVELLO LOCALE				
DM 1444/68		Standard PRG variante tecnica 2023-24		
Gruppo	Categoria	Sigla di PRG*	Superficie (m ²)	Standard (m ² /ab)
istruzione	Asilo nido	F203_P, F221_P	288.816	2,42
	Scuola materna			
	Scuola elementare			
	Scuola media			
Interesse comune	religiose	F101_P, F118_P, F121_P, F201_P, F205_P, F213_P, F221_P, F801_P	452.702	3,79
	culturali			
	Sociali e assistenziali			
Spazi pubblici attrezzati	Sanitarie e amministrative	F107_P, F121_P, F207_P	2.643.187	22,17
	Parco di quartiere			
	Per il gioco			
parcheggi	Per lo sport	F305_P, F120_P	318.978	2,67
	In aggiunta alle superfici previste dall'art. 18 legge 765			
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE – LIVELLO SOVRALocale				
DM 1444/68		Standard PRG variante tecnica 2023-24		
Categoria		Sigla di PRG*	Superficie (m ²)	Standard (m ² /ab)
Istruzione superiore		F103_P, F105_P, F121_P	313.675	2,63
Attrezzature ospedaliere		HF113_P, F114_P	303.814	2,54
Parco urbano o territoriale		F301_P, F309_P*** - PTC***	5.445.866	45,69

* Tale classificazione non tiene conto della distinzione tra zone di livello locale e sovralocale.

** Parco delle Coste, Don San Rocco, Parco di Gocciadoro, Dos Trento, Orto botanico delle Viote, nuova previsione parco alle ex caserme lungo il fiume Adige, i verdi pubblici del Campel, della Marzola e del Cimirro.

*** Ai fini della verifica degli standard urbanistici è stato considerato anche il PTC – Parco delle Tre Cime e della Val di Gola in quanto parco territoriale sebbene non sia individuato come zona per servizi pubblici di PRG.

Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici minimi e del PRG variante. Si noti che ora l'unico standard non rispettato è quello dell'istruzione, mentre risulta risolta la carenza dello standard parcheggi.

Tabella 29- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG variante.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE – LIVELLO LOCALE			
Gruppo	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	variazione
istruzione	4,5	2,42	53,85%
Interesse comune	2	3,79	189,92%
Spazi pubblici attrezzati	9	22,17	246,42%
parcheggi	2,5	2,67	107,05%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE – LIVELLO SOVRALocale			
Categoria	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	Variazione
Istruzione superiore	1,5	2,63	175,46%
Attrezzature ospedaliere	1	2,54	254,92%
Parco urbano o territoriale	15	45,69	304,62%

Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della variante tecnica 2023-24, dalla quale emerge un leggero decremento di alcuni

valori dei parametri degli standard: ciò è dovuto anche ad un'analisi e revisione delle dotazioni e delle aree a servizi e al loro reale utilizzo fatta a livello comunale (studio approfondito anche con la variante non sostanziale 2024 che ha seguito nel dettaglio questo tema).

Tabella 30- Confronto degli standard urbanistici del PRG vigente e della variante tecnica 2023-24.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Gruppo	PRG vigente (m ² /ab)	Variante tecnica 2023-24 (m ² /ab)	variazione
istruzione	3,31	2,43	-26,69%
Interesse comune	8,63	3,78	-56,01%
Spazi pubblici attrezzati	19,34	22,17	+14,68%
parcheggi	2,32	2,67	+15,61%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			
Categoria	PRG vigente (m ² /ab)	Variante tecnica 2023-24 (m ² /ab)	Variazione
Istruzione superiore	3,82	2,63	-31,13%
Attrezzature ospedaliere	2,66	2,54	-4,12%
Parco urbano o territoriale	48,07	45,69	-4,93%

7.3 Valutazione qualitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali nel processo di piano e valutazione ambientale rappresenta uno dei passaggi fondamentali. Si tratta di prevedere scenari di evoluzione ambientale e socio-economica del territorio e della sua comunità, oltre che ragionevoli.

La presente valutazione è finalizzata a sintetizzare le ragioni della scelta delle "ragionevoli alternative" considerando gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (scenario zero). L'alternativa più significativa allo scenario di variante è rappresentata dal mantenimento del quadro pianificatorio comunale vigente. Il PRG vigente costituisce pertanto la principale alternativa alla variante in esame. La valutazione dovrà permettere di confrontare i tre scenari considerati nell'ottica della direttiva VAS considerando il modo e l'efficacia con cui i singoli scenari contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I tre scenari (o macro-alternative) sopra descritti sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad una valutazione qualitativa di specifici indicatori che saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio della presente variante.

Dalla suddetta verifica emerge come lo scenario relativo alla Variante tecnica 2023-2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente in quanto risponde alle esigenze riscontrate.

In particolare, l'adeguamento alla legenda standard e il ridisegno sulla base catastale reale possono essere considerati requisiti fondamentali per questa variante, alla luce anche e soprattutto dei ritardi in questa fase di allineamento agli standard provinciali.

Anche l'adeguamento al PUP per quanto riguarda le aree agricole con le relative definizioni, le aree di protezione fluviale, le aree sciabili, le invarianti ecc sono un argomento chiave per allineare il PRG comunale ai dati provinciali, attraverso un'analisi storica, di ridefinizione e di ripermimetrazione delle singole destinazioni. Il riconoscimento di queste destinazioni permette l'individuazione chiara e una maggior tutela di queste zone. Per le aree agricole, l'analisi storica, delle tipologie e dei limiti di confine permette una corretta classificazione, coerente con lo stato dei luoghi, e un grado di tutela

proporzionato al tipo di area agricola. Anche l'assegnazione di una nuova destinazione compatibile alle aree sciabili, in sostituzione dell'attuale tema complementare, consente alle zone intercettate di avere una nuova destinazione che rappresenta il reale utilizzo, anche nei periodi non interessati dalla stagione sciistica. Infine, l'adeguamento al PUP degli ambiti fluviali consente di individuare queste aree particolarmente rilevanti, oltre che ai fini della pericolosità idraulica, alla luce della tutela del loro valore ecologico, ambientale e paesaggistico che apportano.

Relativamente all'individuazione delle architetture della seconda metà del Novecento meritevoli di attenzione, la variante riuscirà così a garantire la dovuta rilevanza e tutela, evitando, come già successo, interventi che vanno ad intaccare episodi di architettura che dovrebbero mantenere le loro caratteristiche originali.

Infine, la Carta del paesaggio sarà fonte di un continuo aggiornamento e confronto viste le innumerevoli tematiche affrontate. Fra le molteplici situazioni, prendono rilievo studi e analisi che hanno lo scopo di direzionare le scelte dei progettisti e degli enti, che puntano a prestare la dovuta attenzione ad ambiti paesaggistici di rilievo e che hanno l'obiettivo di salvaguardare particolari habitat ecologici o paesaggi. Dato che alcuni tematismi principali della Carta del paesaggio saranno introdotti direttamente in cartografia e nelle norme del PRG, diventeranno inoltre cogenti e quindi vincolanti per le scelte progettuali e d'intervento.

Viste le argomentazioni, è evidente come la variante al PRG permetta di prendere atto di situazioni in essere, aggiornando quindi la cartografia, e, soprattutto, permetta una maggior tutela del patrimonio esistente e una mirata gestione degli interventi futuri sullo stesso, in coerenza tra lo stato dei luoghi e il relativo apparato normativo.

8. VERIFICHE DI COERENZA

L'orientamento alla sostenibilità di piani e programmi costituisce uno dei principi base delle politiche europee in materia di valutazione ambientale. Tale orientamento comporta l'obbligo, per ciascun piano, di associare le previsioni di piano ad obiettivi di sostenibilità ambientale e la necessità che l'insieme dei piani dei diversi livelli faccia riferimento in maniera coerente ai medesimi obiettivi. La verifica di coerenza risponde alla necessità di assicurare tale orientamento. Due sono le verifiche di coerenza che assumono importanza primaria: la coerenza "interna" tra gli obiettivi specifici del piano e le azioni destinate a raggiungerli e la coerenza "esterna" tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati e locali.

Al fine di verificare la coerenza dei contenuti della Variante tecnica 2023-2024 sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;
- verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. La verifica di coerenza è stata condotta anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP e alla Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)⁷.

Per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica, di cui si riporta la legenda, contenente la rispondenza dell'obiettivo/strategia considerato al criterio di raffronto.

VERIFICA DELLA COERENZA	
C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
NP	Non pertinente

8.1 Verifica di coerenza interna

Per quanto riguarda la verifica di coerenza interna fra gli obiettivi e le strategie proposte e le azioni individuate dalla presente variante, emerge una sostanziale coerenza delle relazioni.

⁷ Approvata con deliberazione della Giunta provinciale 15 ottobre 2021 n. 1721.

Tabella 31- Verifica di coerenza interna tra obiettivi, strategie e azioni della Variante tecnica 2023-2024.

		OBIETTIVI E STRATEGIE							
		Ob1 Semplificazione della base cartografica del PRG utilizzando come base il catasto aggiornato e recepimento della legenda unificata provinciale	Ob2 Adeguamento al <u>Piano Urbanistico Provinciale</u> delle aree agricole, della viabilità, delle aree sciabili e delle aree di protezione fluviale					Ob3 Individuazione di modalità idonee per assicurare la tutela e la valorizzazione degli <u>episodi di architettura contemporanea</u>	Ob4 Redazione della <u>Carta del paesaggio</u> e sua traduzione nel PRG
		S1 informatizzazione e del PRG su base catastale e recepimento legenda standard	S2 Riclassificazione delle aree agricole in aree agricole e aree agricole di pregio	S3 Revisione completa del sistema di rappresentazione della rete viabilistica del PRG	S4 Adeguamento dei perimetri delle aree sciabili rispetto al "Sistema insediativo e reti infrastrutturali del PUP"	S5 Individuazione delle Aree di protezione fluviale	S6 Adeguamento delle norme tecniche del PRG agli aggiornamenti cartografici	S7 Ricognizione delle architetture da tutelare e valorizzare	S8 Approfondimento della Carta del paesaggio del PUP a livello di Comune
AZIONI	A. 1	C	C	C	C	C	C	NP	NP
	A. 2	C	C	NP	NP	NP	C	NP	C
	A. 3	C	NP	C	NP	NP	C	NP	NP
	A. 4	C	NP	NP	C	NP	C	NP	NP
	A. 5	C	NP	NP	NP	C	C	NP	C
	A. 6	C	NP	NP	NP	NP	C	C	NP
	A. 7	PC	C	NP	C	C	NP	PC	C
	A. 8	PC	C	NP	PC	C	NP	PC	C

Nell'ambito delle verifiche di coerenza interna è opportuno verificare anche la coerenza tra gli obiettivi della "Variante tecnica 2023-2024" e gli obiettivi individuati per la revisione del PRG.⁸ A tal fine, nella

⁸ Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato "Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale". Tale documento è stato elaborato nell'ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante 2019 al PRG, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

tabella seguente si riportano gli obiettivi e le corrispondenti strategie del nuovo PRG ritenuti pertinenti con i contenuti della Variante tecnica 2023-2024.⁹

Tabella 32- Verifica di coerenza interna tra la Variante tecnica 2023-2024 e gli obiettivi del nuovo PRG ritenuti pertinenti.

OBIETTIVI E STRATEGIE NUOVO PRG		Variante tecnica 2023-2024						
		Ob1	Ob2				Ob3	Ob4
		S1 informatizzazione del PRG su base catastale e recepimento legenda standard	S2 Riclassificazione delle aree agricole in aree agricole e aree agricole di pregio	S4 Adeguamento dei perimetri delle aree sciabili rispetto al "Sistema insediativo e reti infrastrutturali del PUP"	S5 Individuazione delle Aree di protezione fluviale	S6 Adeguamento delle norme tecniche del PRG agli aggiornamenti cartografici	S7 Ricognizione delle architetture da tutelare e valorizzazione	S8 Approfondimento della Carta del paesaggio del PUP a livello di Comune
OB2 Tutela e valorizzazione del territorio aperto	S2 Riclassificazione delle aree agricole	C	C	NP	NP	C	NP	NP
OB10 Semplificazione dei meccanismi e delle procedure dello strumento urbanistico	S21 Semplificazione della zonizzazione	C	C	C	PC	C	PC	PC
	S22 Semplificazione dell'apparato normativo	PC	PC	PC	C	C	PC	PC
OB11 Adeguamento del sistema delle tutele del patrimonio storico e culturale	S26 Introduzione del concetto di analisi critica, storica, morfologica e materica	NP	NP	NP	NP	NP	C	C
	S27 Aggiornamento dei materiali utilizzabili negli interventi sugli edifici storici	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP
	S28 Verifica e aggiornamento dei vincoli di tutela del patrimonio culturale	NP	NP	NP	NP	NP	C	C

⁹ Per l'elenco completo degli obiettivi e delle strategie definite per il nuovo PRG si rinvia al Documento di *Scoping* allegato al Documento degli obiettivi approvato nel 2018.

OB13 Altri obiettivi	S32 Ridefinizione delle modalità di rappresentazione della viabilità	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP
----------------------	--	----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Dalla precedente tabella è possibile rilevare come la “Variante tecnica 2023-2024” presenti diverse coerenze ma anche alcune parziali coerenze. Sono da evidenziare in particolare tutte le modifiche legate all'apparato normativo che, non solo viene rivisto alla luce dei nuovi codici-nomenclature-sigle in adeguamento alla legenda standard, ma viene anche rielaborato sulla base dei nuovi temi introdotti – nuovi sia perché inseriti ex novo sia perché riscritti alla luce delle nuove definizioni. La variante tecnica 2023-2024 può dunque ritenersi complessivamente coerente con gli obiettivi della variante 2019 al PRG ritenuti pertinenti.

8.2 Verifiche di coerenza esterna

La verifica della coerenza esterna è stata condotta tra gli obiettivi della variante e i seguenti aspetti:

- coerenza con gli indirizzi strategici/strategie del PUP;
- coerenza con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige;
- coerenza con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige;
- coerenza con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP;
- coerenza con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

Tabella 33- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e indirizzi strategici/strategie PUP.

OBIETTIVI VARIANTE	INDIRIZZI STRATEGICI/STRATEGIE DEL PUP*													
	Indirizzi strategici				Strategie									
	A. Identità	B. Sostenibilità	C. Integrazione	D. Competitività	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della
Ob1	NP	C	NP	NP	NP	NP	C	NP	PC	NP	C	NP	NP	
Ob2	C	C	NP	C	C	NP	C	C	C	NP	C	NP	NP	
Ob3	C	C	NP	NP	C	C	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	
Ob4	C	C	C	C	C	C	NP	C	C	C	NP	NP	NP	PC

In ragione della finalità della variante tecnica 2023-2024 si evince principalmente una coerenza con gli indirizzi e le strategie del PUP. Sono solo due le parziali coerenze: il recepimento della legenda unificata provinciale chiarisce l'identificazione degli ambiti sui quali va ad applicarsi la norma provinciale e l'introduzione della Carta del paesaggio consente di individuare il patrimonio immateriale costituito dal paesaggio sul quale potranno poi essere attivate forme di collaborazione per valorizzarlo ulteriormente.

Tabella 34- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e SWOT ambientale Territorio Val d'Adige.

OBIETTIVI VARIANTE	ANALISI SWOT AMBIENTALE VAL D'ADIGE*												
	Punti di forza e opportunità						Punti di debolezza e rischi						
	Dotazione notevole di attrezzature collettive	Vasta offerta di istituzioni culturali, formative e di ricerca	Apprezzabili opportunità di lavoro	Integrazione della qualità insediativa con la qualità paesaggistica	Valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione	Valorizzazione dei servizi e attività potenzialmente decentrabili	Pendolarismo	Ripristino della qualità ambientale e urbana	Consumo di suolo	Cicli di approvvigionamento di risorse	Produzione di emissioni	Smaltimento dei reflui e dei rifiuti	Delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone
Ob1	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	PC	NP	NP	NP	NP	NP
Ob3	NP	NP	NP	PC	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob4	NP	NP	NP	C	PC	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	C

Con riferimento ai punti di forza e opportunità si rileva gli obiettivi della variante sono sostanzialmente coerenti con quanto ricercato. Anche i temi di valorizzazione della qualità insediativa, ambientale e dei beni culturali - affrontati in variante dagli obiettivi 3 e 4 - risultano parzialmente coerenti.

Per quanto riguarda i punti di debolezza e i rischi si evidenziano gli apporti positivi legati per lo più al ripristino della qualità ambientale ed urbana, che sono rafforzati dalle azioni di variante collegati all'introduzione della Carta del paesaggio e all'individuazione degli episodi di architettura meritevoli di tutela.

Pertanto la variante risulta coerente anche secondo questa analisi.

Ob3	NP	C	C	NP	C	NP	NP						
Ob4	NP	C	NP	NP	NP	C	C	C	C	PC	C	C	C

* Il riferimento è costituito dall'Appendice 3 dell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" di cui al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg come modificato dal ultimo dal D.P.P.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP si rileva una coerenza con gli obiettivi della pianificazione urbanistica in quanto la variante per la Variante tecnica 2023-2024 è stata redatta proprio per far fronte a un'incoerenza tra PUP, legenda provinciale e quanto disposto dal PRG. Inoltre, l'introduzione della Carta del paesaggio, della schedatura degli episodi di architettura meritevoli e anche l'adeguamento al PUP di aree agricole, sciabili e ambiti fluviali, hanno un evidente risvolto dal punto di vista ambientale dato che ognuna di queste interessa l'ambito ecologico, paesaggistico e ambientale.

Tabella 37- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e la SproSS.

Obiettivi prioritari	1. PER UN TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE					2. PER UN TRENTINO PIÙ VERDE E PRIVO DI EMISSIONI DI CARBONIO				3. PER UN TRENTINO O PIÙ CONNESSO		4. PER UN TRENTINO PIÙ SOCIALE					5. PER UN TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI E ALLE CITTADINE			
	Lavoro	Formazione scolastica	Economia circolare	Turismo sostenibile	Agricoltura	Biodiversità	Acqua	Riduzione delle emissioni	Sicurezza del territorio	Mobilità sostenibile	R&S – Innovazione e Agenda Digitale	Povertà	Casa	Stili di vita	Responsabilità sociale	Parità di genere	Diritti	Servizi sanitari	Territorio	Legalità e criminalità
Ob1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2	NP	NP	NP	NP	C	NP	C	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob3	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP
Ob4	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	C	NP

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di "agricoltura" per quanto riguarda la ripermimetrazione delle aree agricole. Anche la sicurezza del territorio viene considerata attraverso l'introduzione in PRG degli ambiti fluviali, così come la stesura della Carta del paesaggio permette invece di valutare aspetti quali biodiversità, acqua, ma anche stili di vita e territorio.

9. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'analisi dei potenziali impatti ambientali permette di effettuare una valutazione quali-quantitativa della sostenibilità ambientale delle azioni di piano mettendo in evidenza i principali effetti delle modifiche al PRG vigente.

9.1 Verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale

Le azioni/varianti sono state raggruppate per tipologia ed è stato riportato un ventaglio di casi tipo di ciascuna.

Di seguito saranno riportati degli esempi per ciascun tema (aree agro-silvo-pastorali, aree di protezione fluviale, aree sciabili) per le V100 riscontrate in ZSC. Si riportano poi di seguito dei casi tipo per i medesimi macro temi per le V100 riscontrate in zone esterne alle ZSC, ma comunque rilevanti ai fini paesaggistici, ambientali ed ecologici.

9.1.1 Casi tipo di V100 in ZSC

Le modifiche introdotte con la presente Variante tecnica 2023 - 2024 al PRG rispetto alle previsioni vigenti, sono state classificate in due file shape, denominati V100 e V110, che comprendono rispettivamente le variazioni che, per estensione o per importanza della modifica introdotta rispetto al PRG vigente, assumono valenza urbanistica e valenza ai fini della valutazione delle interferenze rispetto ai contenuti del PUP e della Carta di sintesi della pericolosità, e le variazioni che invece conseguono i criteri di trasposizione e ridisegno e il recepimento "puro" delle denominazioni della legenda standard.

Il file shape V100_P comprende le modifiche ritenute rilevanti sotto il profilo urbanistico, come per esempio: cambio di destinazione di aree nei casi in cui non è possibile la diretta corrispondenza tra tematismi della legenda vigente e tematismi della legenda standard, aree con superficie superiore a 15 mq modificate in seguito alla riconfigurazione dei perimetri di zona, o inferiori a 15 mq nel caso di modifiche relative ad aree o manufatti compresi nei centri storici, aggiornamento rispetto allo stato dei luoghi conseguente alla presa d'atto di opere pubbliche realizzate (parcheggi, tratti viari, aree a servizi). Sono state inclusi nel file V100 anche casi particolari in cui non è stato possibile applicare rigorosamente i criteri di trasposizione geometrica, ridisegnando le zonizzazioni in base a ragionamenti puntuali che assicurassero, in ogni caso, una scelta oggettiva di riproposizione delle previsioni vigenti.

In questo capitolo si riportano le casistiche derivanti dall'intersezione delle V100 con le ZSC. Ognuno di questi casi viene analizzato con il raffronto di più cartografie e con una verifica di interferenza con i contenuti del PUP e con gli aspetti ambientali ritenuti più rilevanti.

Le componenti ambientali considerate sono state oggetto di caratterizzazione degli impatti in forma sintetica, utilizzando una apposita simbologia. Per la valutazione degli effetti ambientali sono state impiegate delle "faccine" sorridenti o tristi accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare l'effetto ambientale positivo o negativo, la cui intensità è indicata dal numero di "faccine", un punto interrogativo per indicare gli effetti non valutabili o incerti e uno zero per indicare l'assenza o la trascurabilità dell'effetto atteso. Nelle schede di valutazione è riportata anche la sintesi della verifica delle interferenze con la Carta di sintesi della pericolosità che è contenuta nello specifico documento allegato alla variante.

Tipologia di effetto ambientale	
😊😊😊	Effetto molto positivo
😊😊	Effetto positivo
😊	Effetto parzialmente positivo
😞	Effetto parzialmente negativo
😞😞	Effetto negativo
😞😞😞	Effetto molto negativo
?	Effetto non valutabile o incerto
0	Effetto nullo o trascurabile

Legenda

La tabella che riporta tutto l'elenco delle V100 all'interno delle ZSC è già stata riportata nei capitoli precedenti per esteso; si analizzano qui di seguito invece alcuni casi specifici di varianti ricadenti all'interno delle ZSC e ritenuti esemplari.

9.1.1.1 Casi di riclassificazione aree per attività agro-silvo-pastorali in ZSC e analisi dei casi particolari con riclassificazione a zona agricola di varie tipologie

CASO 01.b
ZSC 1 – Tre Cime Monte Bondone

V100 SM_499 (C.C.SOPRAMONTE)

da E106
a E108 - AREA A ELEVATA INTEGRITA'

Tale riclassificazione evidenzia che, nonostante il PUP non identifichi rocce e rupi boscate nella cartografia specifica, il PRG ha comunque deciso di riclassificare in questo modo l'area a seguito di valutazioni legate alla nuova definizione data per queste zone (pendenze, tipologie, uso, ecc). Questo tematismo è sicuramente di maggior tutela.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE			
PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale e alpino
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa - P2
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 SM_301 (C.C.SOPRAMONTE)

da E106
a E107 - AREA A PASCOLO



Il PUP rileva area adibita a pascolo solo in minima parte di questa V100, ma il PRG ha la possibilità di ripерimеtrare questa zona. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E107_P, ne viene riconosciuto lo stato dei luoghi (superficie priva di copertura arborea consolidata almeno dal 1973) e l'attuale funzione di pascolo.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	Pascoli
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale e alpino
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	-
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I
Elettrodotti		C	-

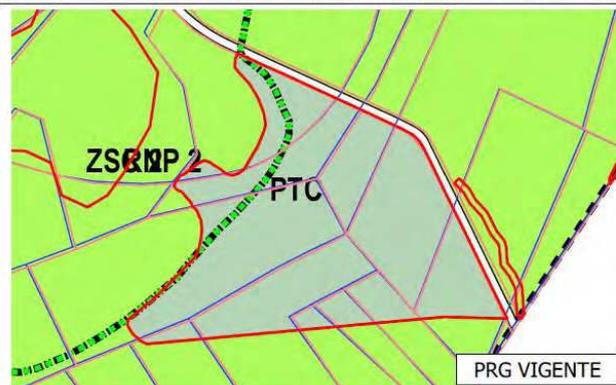
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 02.b
ZSC 1 – Tre Cime Monte Bondone

V100 SM_284 (C.C.SOPRAMONTE)

da E106
a E107 - AREA A PASCOLO



Il PUP non rileva area adibita a pascolo, ma il PRG ha la possibilità di ripерimetrare questa zona. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E107_P, ne viene riconosciuto lo stato dei luoghi (superficie priva di copertura arborea consolidata almeno dal 1973) e l'attuale funzione di pascolo.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

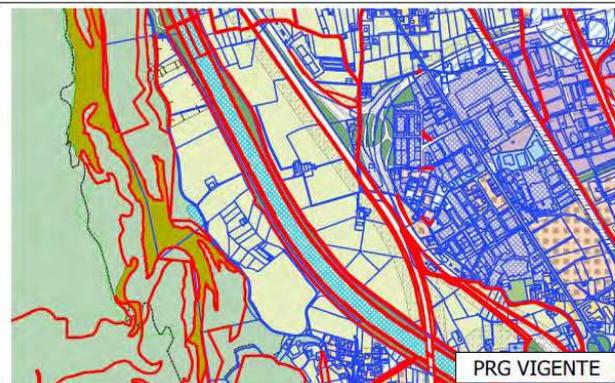
PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	Pascoli
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale e alpino, ambiti elementari di paesaggio pascoli
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità bassa - P2
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	-
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe I, pertinenza strade limite 70/60 e 65/55 dB (A).

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 TN_14 (C.C.TRENTO)

da G117
a Z102 - CORSI D'ACQUA POLIGONALI



Tale riclassificazione evidenzia che, nonostante il PUP non identifichi interamente rocce e rupi boscate nella cartografia specifica, il PRG ha comunque deciso di riclassificare in questo modo l'area a seguito di valutazioni legate alla nuova definizione data per queste zone (pendenze, tipologie, uso, ecc).

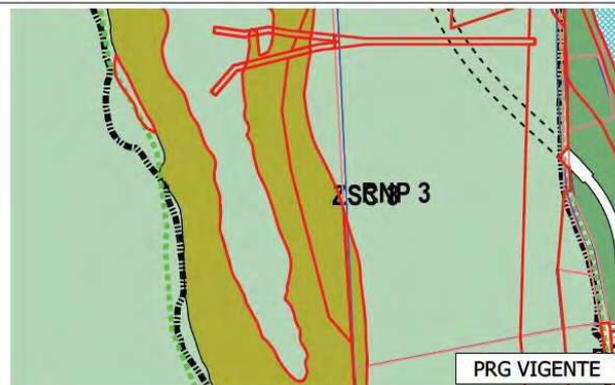
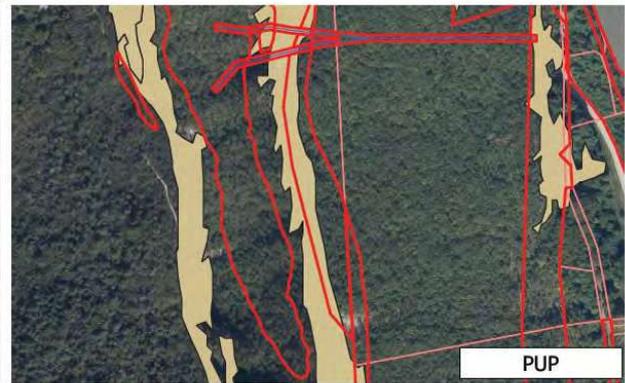
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	-
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe I-III
Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 CA_42 (C.C.CADINE)

da E108
a E106 - AREA A BOSCO



Tale riclassificazione evidenzia che, nonostante il PUP non identifichi interamente rocce e rupi boscate nella cartografia specifica, il PRG ha comunque deciso di riclassificare in questo modo l'area a seguito di valutazioni legate alla nuova definizione data per le zone a bosco.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, ambiti elementari di paesaggio rocce
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	-
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe I
Elettrodotti	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 TN_212 (C.C.TRENTO)

da E104
a E106 - AREA A BOSCO



I PUP rileva zona agricola di pregio solo in una parte marginale. Tale riclassificazione da agricola di pregio a bosco è frutto di una ripermimetrazione dei confini delle aree a bosco legata ad un'analisi storica, dello stato di fatto, ecc.

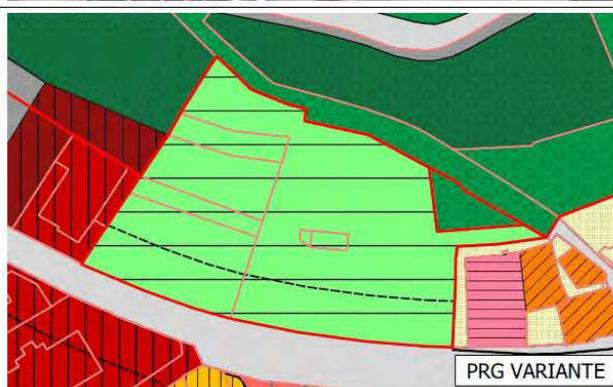
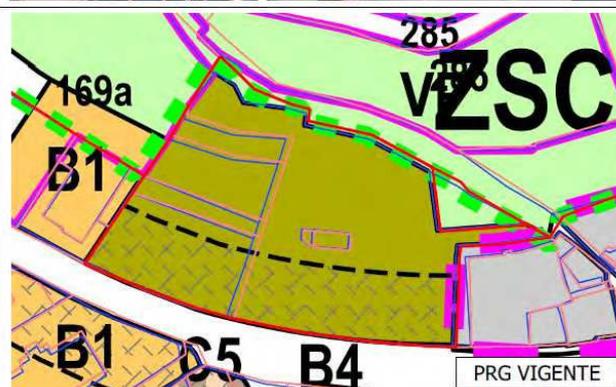
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	Elettrodotto S. Michele – Trento PSG
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse fluviale, ambiti elementari aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3, elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I-III-V
Elettrodotti		C	Si, interessata dalla linea elettrodotto 132 kV di Terna
Usi civici		C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 TN_201 (C.C.TRENTO)

da E108
a E109 - ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE



Il PUP non rileva alcuna tipologia di zona agricola. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E109_P, viene riconosciuta una spiccata funzionalità agricola rurale e una particolare valenza ambientale e paesaggistica. Si ha quindi una riclassificazione da area ad elevata integrità a agricola di pregio di rilevanza locale dovuta ad una precisazione e trasposizione su particella del catasto.

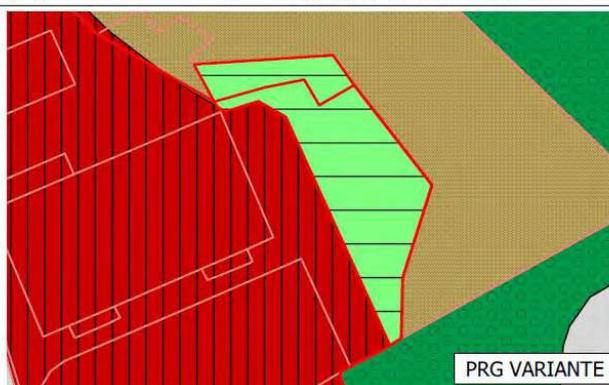
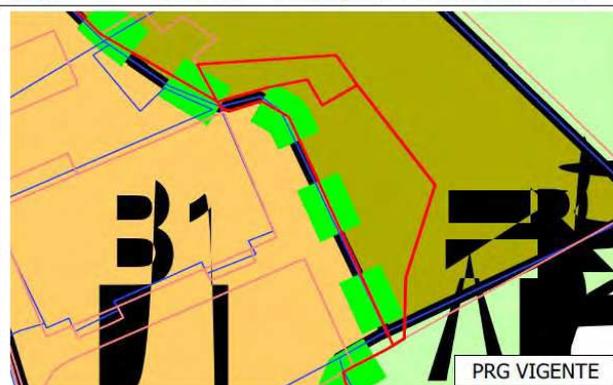
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Ambiti elementari di paesaggio aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000”
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità media – P3
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	-
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	PC	L'area ricade in Classe I-III, pertinenza strade limite 65/55 dB (A). Si dovrà pertanto aggiornare la classificazione acustica in classe opportuna.
Elettrodotti	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 TN_203 (C.C.TRENTO)

da E108
a E109 - ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE



Il PUP non rileva alcuna tipologia di zona agricola. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E109_P, viene riconosciuta una spiccata funzionalità agricola rurale e una particolare valenza ambientale e paesaggistica. Si ha quindi una riclassificazione da area ad elevata integrità ad agricola di pregio rdi rilevanza locale dovuta alla nuova definizione di “elevata integrità” che va a cambiare di senso, in coerenza con legenda standard; vi è inoltre una presa d'atto dello stato dei luoghi anche al fine di assicurare l'inedificabilità.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

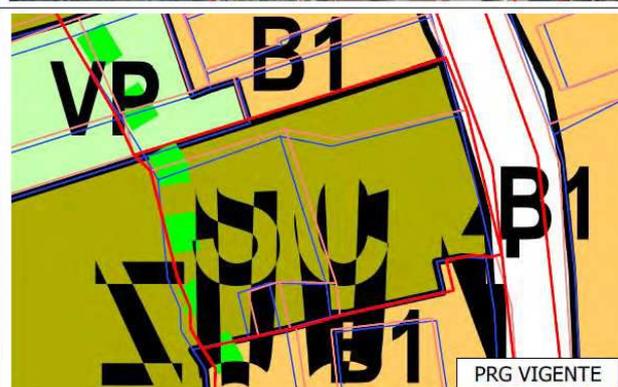
PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Ambiti elementari di paesaggio aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000”
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità media – P3, elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	-
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	PC	L'area ricade in Classe I-III, pertinenza strade limite 65/55 dB (A). Si dovrà pertanto aggiornare la classificazione acustica in classe opportuna.

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 TN_204 (C.C.TRENTO)

da E108
a E109 - ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE



Il PUP non rileva alcuna tipologia di zona agricola. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E109_P, viene riconosciuta una spiccata funzionalità agricola rurale e una particolare valenza ambientale e paesaggistica. Si ha quindi una riclassificazione da area ad elevata integrità ad agricola di pregio rdi rilevanza locale dovuta alla nuova definizione di “elevata integrità” che va a cambiare di senso, in coerenza con legenda standard; vi è inoltre una presa d’atto dello stato dei luoghi anche al fine di assicurare l’inedificabilità.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

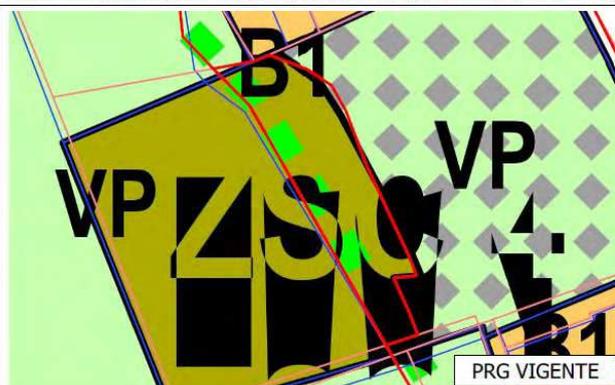
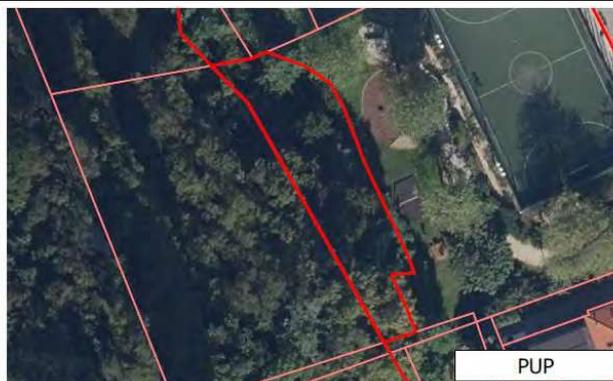
PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Ambiti elementari di paesaggio aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000”
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3, da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		PC	L'area ricade in Classe III, pertinenza strade limite 65/55 dB (A). Si dovrà pertanto aggiornare la classificazione acustica in classe opportuna.

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 TN_205 (C.C.TRENTO)

da E108
a E109 - ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE



Il PUP non rileva alcuna tipologia di zona agricola. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E109_P, viene riconosciuta una spiccata funzionalità agricola rurale e una particolare valenza ambientale e paesaggistica. Si ha quindi una riclassificazione da area ad elevata integrità ad agricola di pregio rdi rilevanza locale dovuta alla nuova definizione di “elevata integrità” che va a cambiare di senso, in coerenza con legenda standard; vi è inoltre una presa d'atto dello stato dei luoghi anche al fine di assicurare l'inedificabilità.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

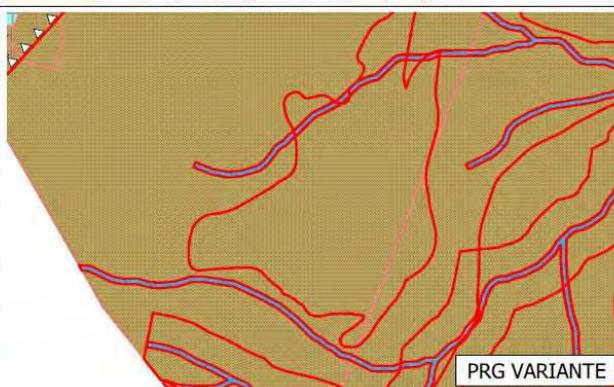
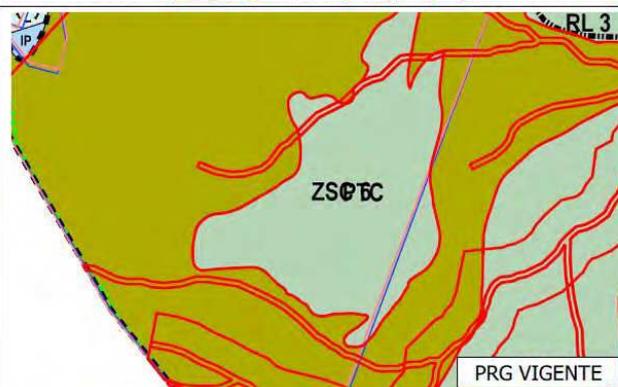
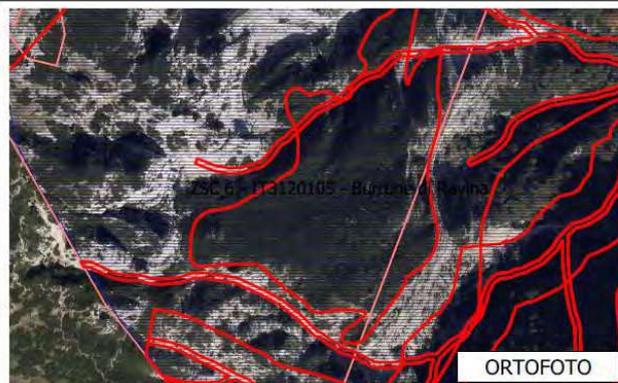
PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Ambiti elementari di paesaggio aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000”
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità media – P3
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	-
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	PC	L'area ricade in Classe III, pertinenza strade limite 65/55 dB (A). Si dovrà pertanto aggiornare la classificazione acustica in classe opportuna.

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 RA_244 (C.C.RAVINA)

da E106
a E108 - AREA A ELEVATA INTEGRITA'



Tale riclassificazione evidenzia che, nonostante il PUP non identifichi per intero rocce e rupi boscate nella cartografia specifica, il PRG ha comunque deciso di riclassificare in questo modo l'area a seguito di valutazioni legate alla nuova definizione data per queste zone (pendenze, tipologie, uso, ecc). Questo tematismo è sicuramente di maggior tutela.

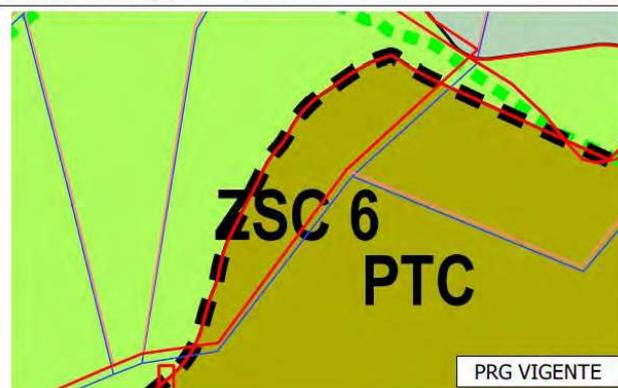
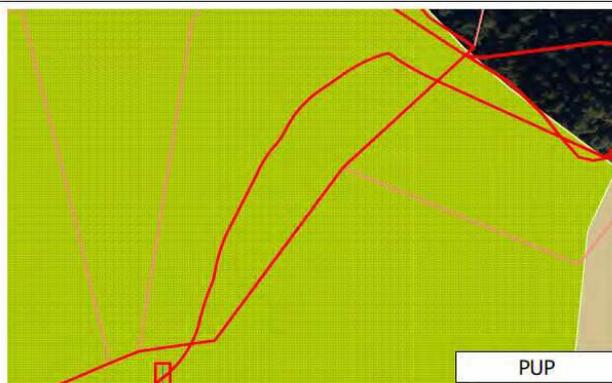
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale e alpino, ambiti elementari di paesaggio rocce
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale, area a quota superiore a 1600 m slm
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Rocce e rupi boscate, Siti e zone della rete europea "natura 2000"
PUP – Carta delle risorse idriche		C	Fiumi e torrenti
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3, elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I
Elettrodotti		C	-
Usi civici		C	Terreno Cima Palon e terreno presso rifugio Brunelli

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 SA_94 (C.C.SARDAGNA)

da E108
a E107 - AREA A PASCOLO



Il PUP rileva area adibita a pascolo e non identifica rocce e rupi boscate nella cartografia specifica. Il PRG ha la possibilità di ripermire questa zona: in qualità di E107_P, ne viene riconosciuto lo stato dei luoghi (superficie priva di copertura arborea consolidata almeno dal 1973) e l'attuale funzione di pascolo. Tale riclassificazione risulta comunque tutelante dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico.

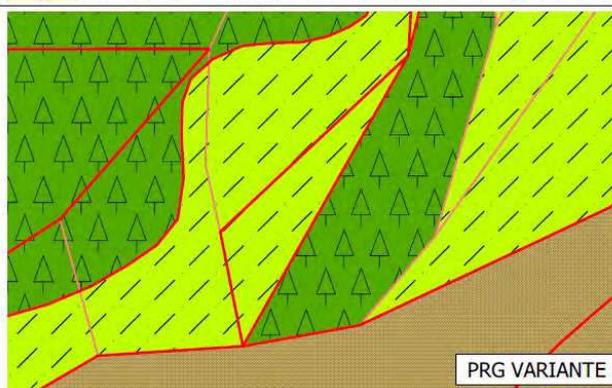
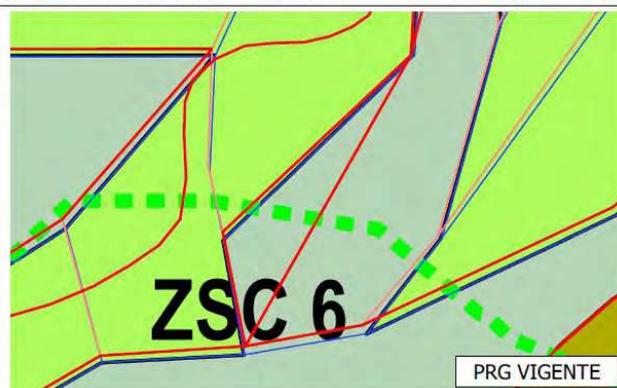
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Pascoli
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	Aree a pascolo
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Ambiti elementari di paesaggio rocce e pascoli
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e pascoli
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3, elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I
Elettrodotti		C	-
Usi civici		C	Terreno a Sardegna località Camp – Dos de la cros

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 SA_106 (C.C.SARDAGNA)

da E106
a E107 - AREA A PASCOLO



Il PUP rileva area adibita a pascolo solo in parte, ma il PRG ha la possibilità di ripерimеtrare questa zona. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E107_P, ne viene riconosciuto lo stato dei luoghi (superficie priva di copertura arborea consolidata almeno dal 1973) e l'attuale funzione di pascolo.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

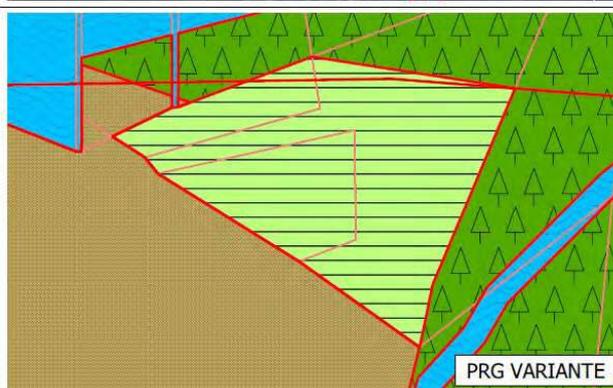
PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata e pascoli
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	pascoli
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, ambiti elementari di paesaggio pascoli
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e pascoli
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa - P2
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		PC	L'area ricade in Classe I. Si dovrà pertanto aggiornare la classificazione acustica in classe opportuna.
Elettrodotti		C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 RA_31 (C.C.RAVINA)

da E106
a E104 - AREA AGRICOLA DI PREGIO



I PUP non rileva alcuna tipologia di zona agricola. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E104_P, viene riconosciuto lo stato di fatto della zona, probabilmente esito di una richiesta di cambio coltura, che ora destina questa porzione a vitigno. La riclassificazione è anche frutto di un adeguamento catastale.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

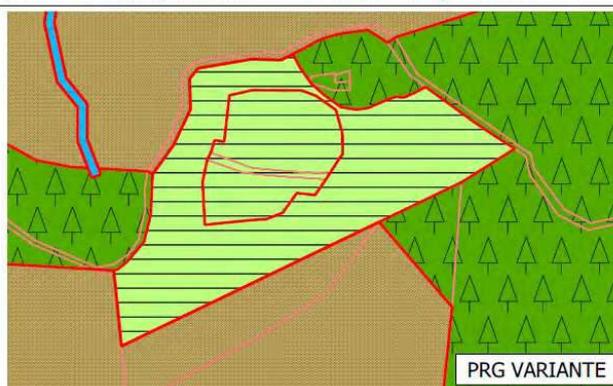
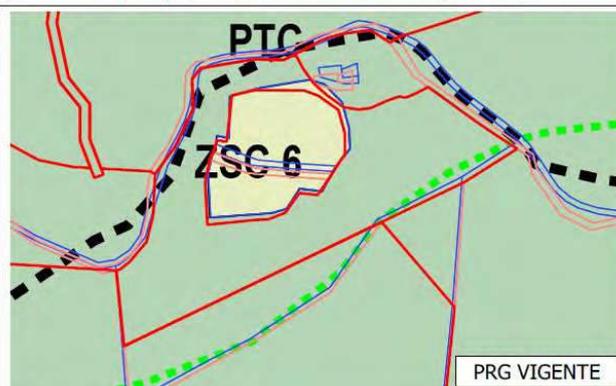
PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Rocce e rupi boscate
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3, elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	-
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe I
Elettrodotti	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 RA_32 (C.C.RAVINA)

da E106
a E104 - AREA AGRICOLA DI PREGIO



I PUP non rileva alcuna tipologia di zona agricola. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E104_P, viene riconosciuto lo stato di fatto della zona, esito di una richiesta di cambio coltura con fine lavori e autorizzazione forestale, con autorizzazione del 2012 da parte dell'Ufficio Biotopi e Rete natura 2000 della PAT, che ora destina questa porzione a vitigno. La riclassificazione è anche frutto di un adeguamento catastale.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

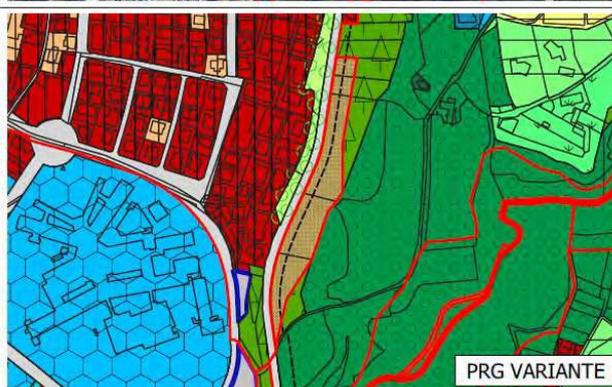
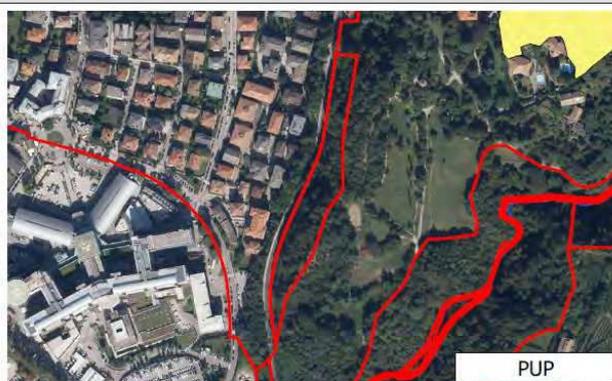
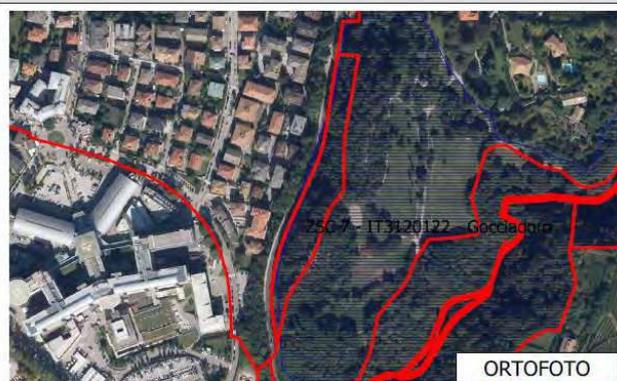
PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, ambito elementare di paesaggio aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Rocce e rupi boscate
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 TN_197 (C.C.TRENTO)

da E106
a E108 - AREA A ELEVATA INTEGRITA'



Tale riclassificazione evidenzia che, nonostante il PUP non identifichi rocce e rupi boscate nella cartografia specifica, il PRG ha comunque deciso di riclassificare in questo modo l'area a seguito di valutazioni legate alla nuova definizione data per queste zone (pendenze, tipologie, uso, ecc). Questo tematismo è sicuramente di maggior tutela.

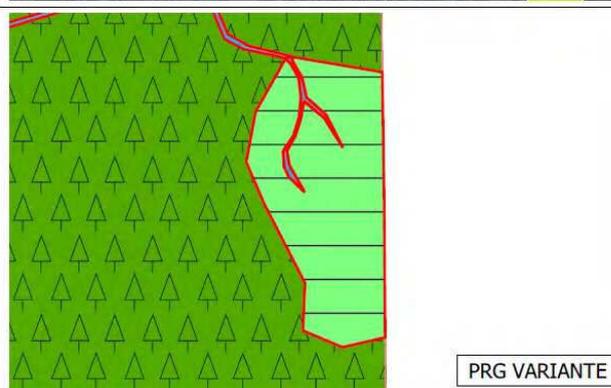
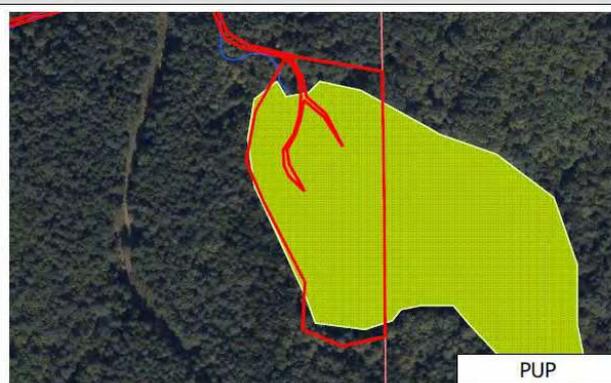
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Viabilità principale
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, ambiti elementari di paesaggio aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000”
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3, elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I, pertinenza ferroviaria limite 65/55 dB (A), pertinenza strade limite 65/55 dB (A)
Elettrodotti		C	-
Usi civici		C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

V100 ME_388 (C.C.MEANO)

da E107
a E109 - ALTRA AREA AGRICOLA PREGIATA DI RILEVANZA LOCALE



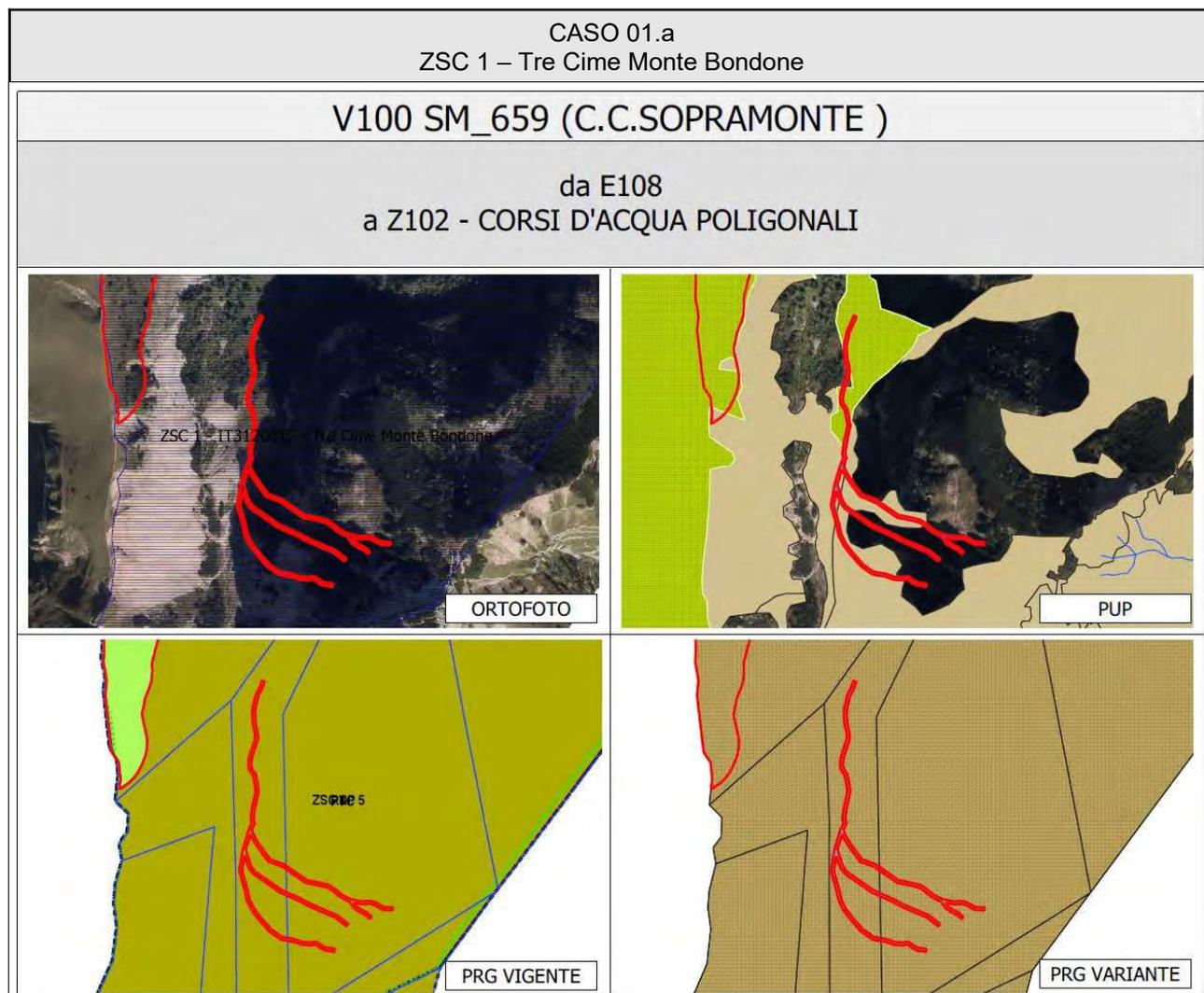
Questa V100 si trova lungo il confine fra comune di Trento e Albiano.
Il PUP rileva una di zona agricola. Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela. Infatti, in qualità di E109_P, viene riconosciuta una spiccata funzionalità agricola rurale e una particolare valenza ambientale e paesaggistica.
Si ha quindi una riclassificazione da zona a pascolo a zona agricola di pregio di rilevanza locale, dove la destinazione viene assegnata in coerenza con il comune limitrofo di Albiano. Addirittura questo comune ha classificato la contigua particella come E110, mentre qui viene proposta una area E109 e quindi maggiormente tutelante.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata e pascoli, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	pascoli
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, ambiti elementari di paesaggio pascoli
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali, pascoli
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-

Classificazione Acustica comunale	PC	L'area ricade in Classe I. Si dovrà pertanto aggiornare la classificazione acustica in classe opportuna.
Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	Terreno a Meano
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

9.1.1.2 Casi di riclassificazione corsi d'acqua in ZSC



Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela e prende atto di uno stato di fatto ossia della presenza di un corso d'acqua. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrate "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale".

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale		C Area boscata e pascoli, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C pascoli
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C Sistema complesso di paesaggio di interesse alpino, ambiti elementari di paesaggio rocce
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale, area a quota superiore a 1600 m slm
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C Siti e zone della rete europea "natura 2000" e Riserve naturali provinciali, pascoli, rocce e rupi boscate
PUP – Carta delle risorse idriche		C -
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C Aree con penalità elevata – P4, da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C -
PGUAP – Ambiti fluviali		C -
Classificazione Acustica comunale		C L'area ricade in Classe I

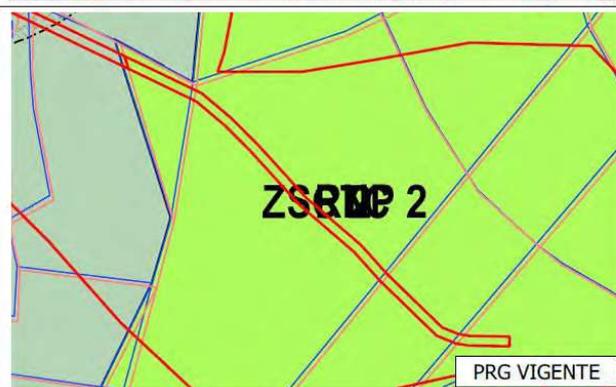
Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliorie che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 02.a
ZSC 1 – Tre Cime Monte Bondone

V100 SM_45 (C.C.SOPRAMONTE)

da E107
a Z102 - CORSI D'ACQUA POLIGONALI



Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela e prende atto di uno stato di fatto ossia della presenza di un corso d'acqua. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrare "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale".

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata e pascoli, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse alpino e forestale, ambiti elementari di paesaggio pascoli, indicazioni strategiche: paesaggi di particolare pregio
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea "natura 2000" e Riserve naturali provinciali
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I, pertinenza strade limite 70/60 e

		65/55 dB (A)
Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliori che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 03.a
ZSC 3 - Stagni della Vela - Soprasasso

V100 TN_81 (C.C.TRENTO)

da E106
a Z102 - CORSI D'ACQUA POLIGONALI



Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela e prende atto di uno stato di fatto ossia della presenza di un corso d'acqua. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrare "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale".

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	Elettrodotto S. Michele – Trento PSG
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, ambiti elementari di paesaggio rocce
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea "natura 2000" e Riserve naturali provinciali, rocce e rupi boscate, aree di protezione fluviale
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	Ambiti ecologici fluviale con valenza media
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I, pertinenza strade limite 65/55 dB

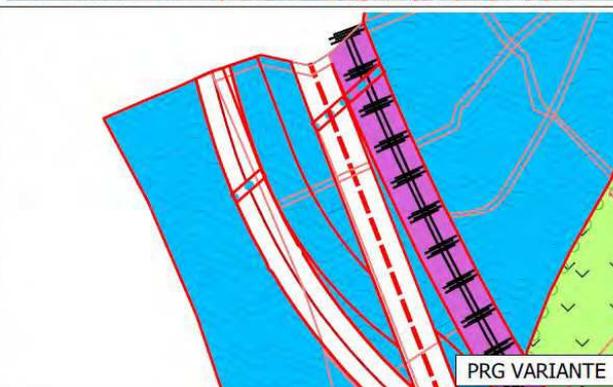
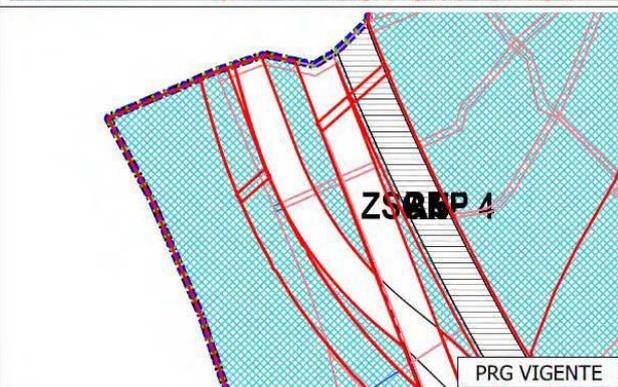
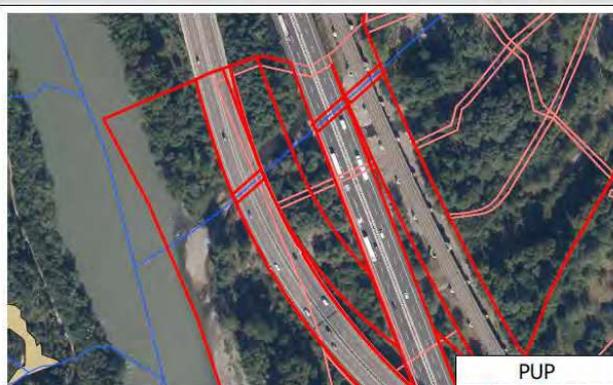
		(A)
Elettrodotti	C	Si, interessata dalla linea elettrodotto 132 kV di Terna
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliorie che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 05.a
ZSC 5 – Foci dell'Avisio

V100 GA_7 (C.C.GARDOLO)

da F501
a Z102 - CORSI D'ACQUA POLIGONALI



Tale riclassificazione è frutto della presa d'atto della reale posizione degli assi stradale – fluviale.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

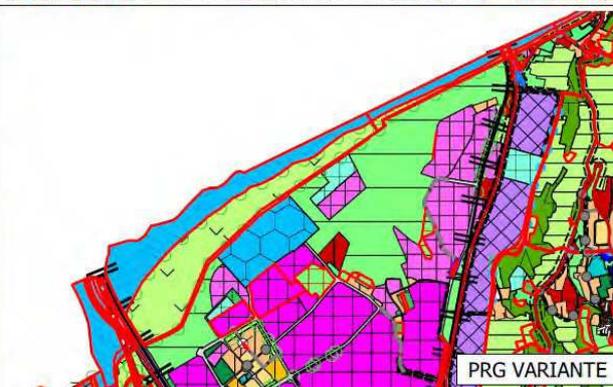
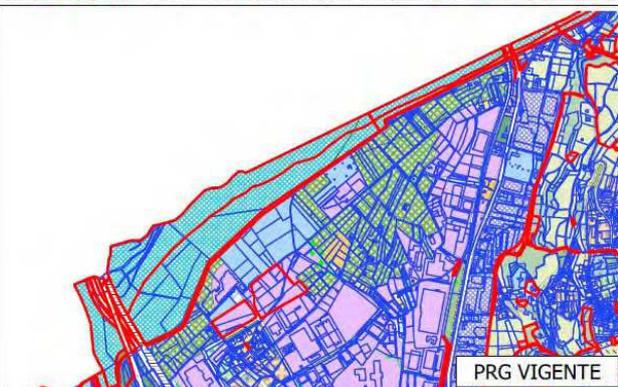
PUP – Inquadramento strutturale	C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C ambiti elementari di paesaggio fiumi-torrenti-laghi e aree urbanizzate recenti
	Carta delle tutele paesistiche	C Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	Siti e zone della rete europea “natura 2000” e Riserve naturali provinciali, alveo,
PUP – Carta delle risorse idriche	C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	Aree con penalità da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
PGUAP – Ambiti fluviali	C	-
Classificazione Acustica comunale	C	pertinenza ferroviaria limite 70/60 dB (A), pertinenza strade limite 70/60 e dB (A)
Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliorie che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 05.b
ZSC 5 – Foci dell'Avisio

V100 GA_87 (C.C.GARDOLO)

da Z102
a G117 - VERDE DI PROTEZIONE/RISPETTO



Tale riclassificazione è frutto della presa d'atto della reale posizione dell'alveo fluviale e della distinzione fra fiume e alveo, secondo le corrette definizioni. Risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto riconosce nel dettaglio la situazione reale e apporta una maggior tutela a ciascuna categoria. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrate "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale".

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Conoidi alluvionali, area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	Elettrodotti Trento – Bolzano, elettrodotti Mezzocorona – Mori, elettrodotti Trento - Salorno
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	ambiti elementari di paesaggio fiumi-torrenti-laghi
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea "natura 2000" e Riserve naturali provinciali, alvei, aree di protezione fluviale
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità elevata - P4
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
PGUAP – Ambiti fluviali		C	Ambiti fluviali ecologici con valenza media
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe III-V, pertinenza ferroviaria limite

		70/60 e 65/55 dB (A), pertinenza strade limite 70/60 e 65/55 dB (A)
Elettrodotti	C	Si, interessata dalla linea elettrodotto 220 kV di Terna, linea elettrodotto 132 kV di Terna, linea elettrica RFI
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo		Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e del suo alveo
Sottosuolo / Acqua		Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e del suo alveo
Biodiversità, flora e fauna		Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e del suo alveo e le migliorie che questo comporta
Rischi naturali		Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua e del loro alveo
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 06.a
ZSC 6 – Burrone di Ravina

V100 RA_237 (C.C.RAVINA)

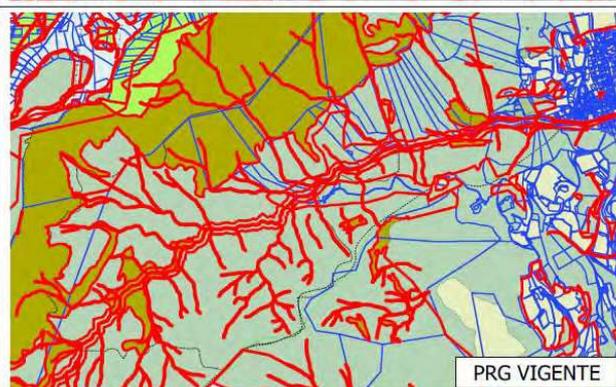
da E106
a Z102 - CORSI D'ACQUA POLIGONALI



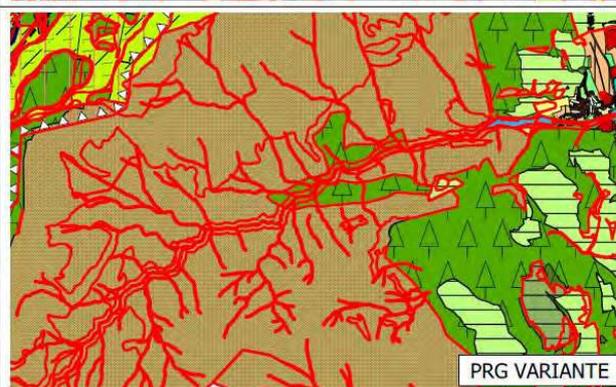
ORTOFOTO



PUP



PRG VIGENTE



PRG VARIANTE

Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela e prende atto di uno stato di fatto ossia della presenza di un corso d'acqua. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrate "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale".

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale e alpino, ambiti elementari di paesaggio rocce
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea "natura 2000", rocce e rupi boscate
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità bassa – P2, media – P3, elevata – P4, da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I

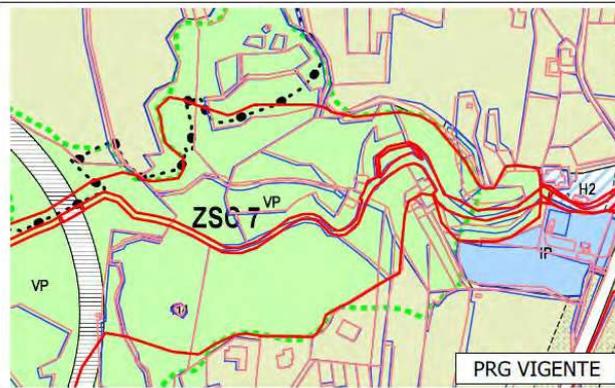
Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	Terreno Cima Palon, terreno presso rifugio Brunelli, terreno in Val delle Gole a Ravina

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliori che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 07.a
ZSC 7 – Gocciadoro

V100 PO_66 (C.C.POVO)

da F301
a Z102 - CORSI D'ACQUA POLIGONALI



Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela e prende atto di uno stato di fatto ossia della presenza di un corso d'acqua. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrate "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale".

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	Aree agricole di pregio
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse rurale, ambiti elementari di paesaggio aree urbanizzate recenti e aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea "natura 2000"
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I-II-III, pertinenza ferroviaria limite

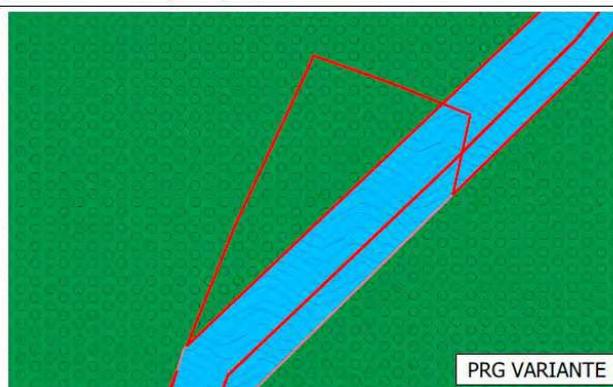
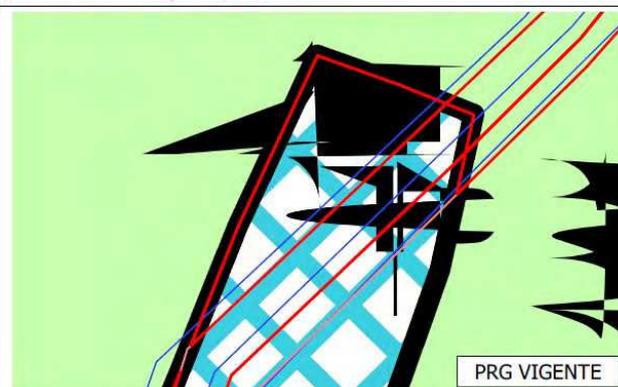
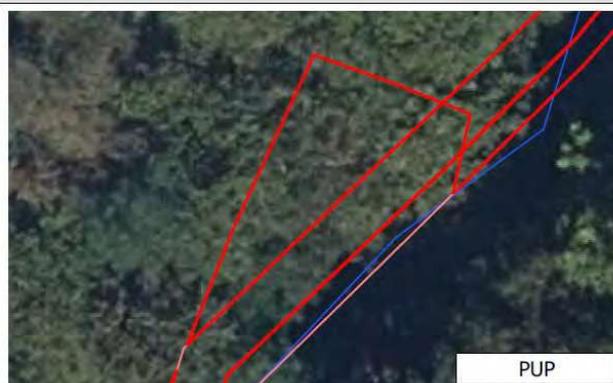
		70/60 e 65/55 dB (A), pertinenza strade limite 70/60 e 65/55 dB (A)
Elettrodotti	C	Si, interessata dalla linea elettrodotto 220 kV di Terna
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliori che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 07.b
ZSC 7 – Gocciadoro

V100 TN_90 (C.C.TRENTO)

da Z102
a F301 - AREA A VERDE PUBBLICO – VERDE PUBBLICO



Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela e prende atto di uno stato di fatto ossia della presenza di un corso d'acqua e della sua corretta perimetrazione. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrate "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale". Classificando l'area limitrofa a verde pubblico, si va a definire correttamente l'alveo.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	-
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	ambiti elementari di paesaggio aree rurali e fiumi-torrenti-laghi
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea "natura 2000"
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree con penalità da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	pertinenza ferroviaria limite 65/55 dB (A)

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliorie che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

CASO 08.a
ZSC 8 – Monte Barco – Le Grave

V100 ME_121 (C.C.MEANO)

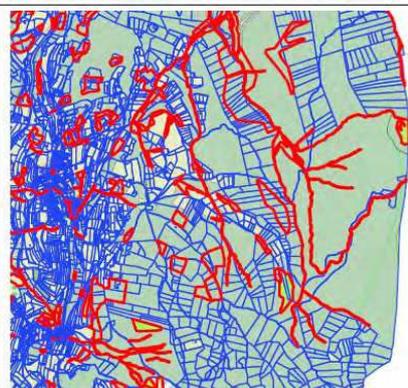
da E106
a Z102 - CORSI D'ACQUA POLIGONALI



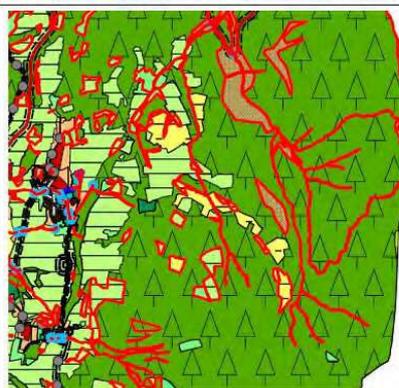
ORTOFOTO



PUP



PRG VIGENTE



PRG VARIANTE

Questa V100 si trova lungo il confine fra comune di Trento e Albiano.

Tale riclassificazione risulta migliorativa dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico in quanto apporta una maggior tutela e prende atto di uno stato di fatto ossia della presenza di un corso d'acqua. Infatti, in qualità di Z102_P e come definito all'art. 23 del PUP, queste zone sono perimetrate "secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale".

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale		C	Area boscata
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	-
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, ambiti elementari di paesaggio aree rurali
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea "natura 2000"
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	Aree da approfondire - APP
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		C	L'area ricade in Classe I

Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	Terreno in località Bosco grande a Meano

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Sottosuolo / Acqua	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti positivi riconoscendo la presenza di un corso d'acqua e le migliori che questo comporta
Rischi naturali	😊😊😊	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti decisamente positivi perché individua correttamente, anche in adeguamento alle cartografie provinciali, la collocazione dei corsi d'acqua
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

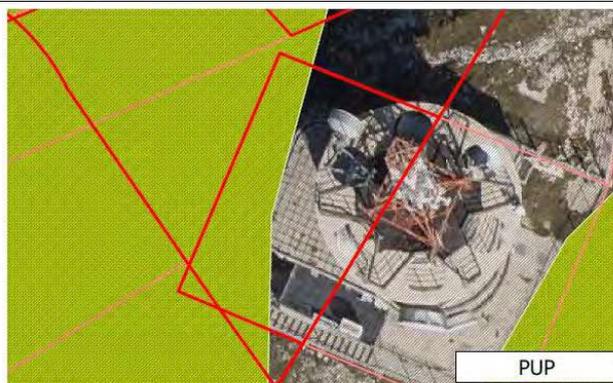
9.1.1.3 Casi di riclassificazione aree sciabili

CASO 06.d
ZSC 6 – Burrone di Ravina

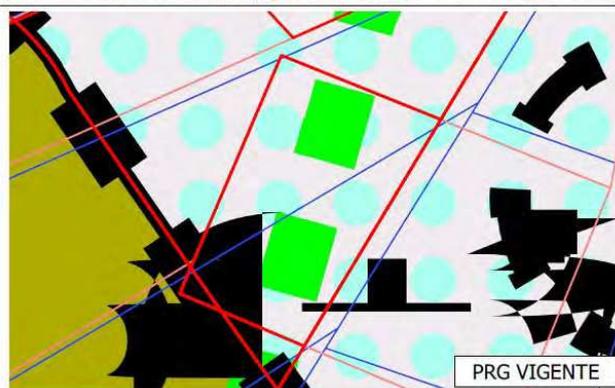
V100 SM_463 (C.C.SOPRAMONTE)
da D208
a F803 - AREA PER INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E PER IMPIANTO DI TELECOMUNICAZIONE



ORTOFOTO



PUP



PRG VIGENTE



PRG VARIANTE

Vista l'analisi effettuata su tutte le aree sciabili, sono state assegnate ora delle zonizzazioni congrue con lo stato dei luoghi. Questo è stato possibile grazie al fatto che la legenda standard provinciale prevede un tematismo per le aree sciabili compatibile con altri. Attraverso questa più accurata classificazione è quindi possibile garantire la corretta tutela – ambientale, paesaggistica ed ecologica, indipendentemente dal “vincolo” di area sciabile.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE			
PUP – Inquadramento strutturale		C	Foreste demaniali e boschi di pregio, area boscata e pascoli, Riserve naturali provinciali
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	Aree sciabili e sistemi piste-impianti, area a pascolo
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	Sistema complesso di paesaggio di interesse alpino, ambiti elementari di paesaggio pascoli
	Carta delle tutele paesistiche	C	Area di tutela ambientale
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	Siti e zone della rete europea “natura 2000”, pascoli
PUP – Carta delle risorse idriche		C	-
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	-
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	-
PGUAP – Ambiti fluviali		C	-
Classificazione Acustica comunale		PC	L'area ricade in Classe I. Si dovrà pertanto aggiornare la

		classificazione acustica in classe opportuna.
Elettrodotti	C	-
Usi civici	C	-

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	Rispetto alla previsione urbanistica vigente la variante ha effetti nulli e trascurabili

9.1.1.4 Casi tipo di V100 in ZSC – conclusioni

Dalle tabelle emerge una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle azioni di variante: nonostante le varianti siano molte ed interessino numerosi aspetti, si ricorda che non vengono introdotte nuove previsioni urbanistiche, bensì si tratta in primis di un adeguamento alla pianificazione superiore del PUP.

Sono state altresì rilevate alcune parziali incoerenze con la Carta di Sintesi della Pericolosità: per affrontare nel dettaglio questa tematica, si rinvia al documento “Relazioni e studi di compatibilità richiesti dalla normativa provinciale in materia di tutela idrogeologica del territorio” allegato al PRG.

9.1.2 Casi tipo di V100 esterne alle ZSC - conclusioni

Anche i casi di V100 esterne alle ZSC sono stati analizzati dal punto di vista ambientale, rappresentati e raggruppati per “tipologia” di riclassificazione.

La documentazione di analisi di tutte le V100 è riportata nell’ALLEGATO 3_ATLANTE V100.

Alla luce dell’analisi appena descritta, è evidente come tutte le V100 siano riconducibili ai criteri base applicati nel ridisegno e meglio definiti nella Relazione illustrativa.

9.2 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

Gli interventi di variante, riguardando essenzialmente adeguamenti cartografici, la schedatura di episodi di architettura del ‘900 e l’introduzione della Carta del paesaggio e, non introducendo nuove previsioni insediative o infrastrutturali non possono generare situazioni di contrasto rispetto alla Classificazione Acustica comunale.

Dovranno essere valutati alcuni casi di modifica relativi alla presa d’atto di situazioni esistenti e dovrà essere aggiornata la carta della classificazione acustica comunale in relazione agli aggiornamenti cartografici introdotti dalla Variante.

9.3 Analisi e valutazione degli impatti ambientali

L'allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm. dispone di considerare le caratteristiche degli effetti e in particolare il loro carattere cumulativo, ossia l'impatto di più azioni rispetto a uno stesso aspetto ambientale. Pertanto, a partire dalla valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti dalle singole azioni previste per ciascun obiettivo si è proceduto a valutare gli effetti cumulativi della variante nella sua totalità, ossia il suo impatto complessivo, come evidenziato di seguito.

Tabella 38- Valutazione dei potenziali impatti cumulativi della Variante tecnica 2023-2024.

Fattore/ Componente ambientale	Potenziale effetto cumulativo della Variante tecnica 2023-2024	
Clima	0	Vedi componente Aria.
Aria / Popolazione e salute umana	0	La variante, grazie alle azioni che comportano la riclassificazione in zone agricole e agricole di pregio del PUP, è in grado di determinare complessivamente un effetto ambientale neutro in termini di potenziale riduzione delle emissioni in atmosfera e di consumi energetici. Sono minime le varianti che comportano una riduzione di aree verdi e agricole; si tratta in realtà di prese d'atto di situazioni consolidate.
Suolo		La variante non determina un incremento del consumo di suolo trattandosi nella maggior parte dei casi di prese d'atto di situazioni consolidate e/o di opere pubbliche già realizzate. Anche grazie alla Carta del paesaggio poi, si riesce a dare una particolare attenzione agli aspetti caratteristici dell'attuale uso del suolo, ma anche delle vocazioni insite nei nostri luoghi.
Sottosuolo / Acqua		In considerazione del "saldo" nullo rispetto al consumo di suolo, la variante è in grado di determinare un effetto nullo in termini di decremento di permeabilità e di aumento della compromissione del sottosuolo. E' però da apprezzare l'identificazione dei corsi d'acqua, con tutte le caratteristiche e suddivisione in tipologie, in adeguamento a quanto richiesto dal PUP: l'introduzione di questo tema in PRG è certamente fonte di tutela e salvaguardia per il fattore acqua. Anche la Carta del paesaggio pone l'attenzione agli ambiti fluviali.
Biodiversità, flora e fauna		In considerazione dell'introduzione della Carta del paesaggio, vengono evidenziati, tra gli altri, anche ambiti naturali meritevoli di tutela che costituiscono un fattore di protezione per biodiversità, flora e fauna. Anche l'adeguamento al PUP di temi quali le aree agro-silvo-pastorali, aree sciabili, ecc, permette di avere una chiara definizione di queste classificazioni e delle loro ripermetrazioni.
Rischi naturali		L'introduzione in cartografia dell'individuazione delle aree di protezione fluviale contribuisce notevolmente alla riduzione di situazioni di pericolo e alla tutela dell'ambiente.
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	La variante non può determinare potenziali impatti negativi in relazione al possibile aumento di traffico veicolare indotto dall'incremento di funzioni insediative o infrastrutturali. Si noti comunque il totale ridisegno della viabilità, secondo le disposizioni del PUP, che permette di avere una fotografia aggiornata di tutto l'apparato della mobilità.

Dalla tabella di valutazione si evince la sostanziale compatibilità territoriale e ambientale della variante proposta, in quanto le modifiche introdotte derivano di fatto da adeguamento alle previsioni del PUP.

La schedatura degli episodi di architettura del '900, trattandosi di un mero elenco con indicazioni di modalità di intervento e non comportando previsioni di trasformazione del territorio, non dà alcun effetto legato alla sfera ambientale. Possono eventualmente contribuire in maniera positiva alla qualità dell'aria e conseguentemente del clima prevedendo su quali edifici degli schedati è possibile installare pannelli fotovoltaici.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità.

9.4 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio

Essendo la trasformazione di aree agricole e agricole di pregio uno dei criteri d'obbligatorietà della VAS/Rendicontazione urbanistica sono state approfondite le azioni della variante che comportano una trasformazione di tali aree. Come precisato nella Relazione illustrativa si tratta di alcune ripermetrazioni di lieve entità legate per lo più alle nuove definizioni delle tipologie di aree agricole oppure ad un'analisi storica e dello stato di fatto.

9.4.1 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PRG vigente e variante

Il PRG vigente identifica come aree a destinazione agricola le seguenti zone, così divide e quantificate.

Tabella 39: Aree agricole del PRG vigente

PRG VIGENTE		
ZONE A DESTINAZIONE AGRICOLA		
E1 – art. 58	Zone agricole di interesse primario	18'806'879 m ²
E2 – art. 59	Zone agricole di interesse secondario	1'552'475 m ²
E3 – art. 60	Zone agricole di particolare tutela	588'771 m ²
	TOTALE	20'948'125 m ²

La variante tecnica ha apportato numerose modifiche alle aree agricole prevedendo in primis l'adeguamento alla legenda standard con i suoi codici, ma anche alle definizioni date per le aree agricole dal PUP. È bene evidenziare che la conversione dalla legenda dell'attuale PRG alla legenda standard provinciale non è univoca, ma alcuni temi vengono suddivisi, definiti e ricalibrati diversamente. Al fine della rendicontazione si evidenziano le aree agricole secondo la variante al PRG.

Tabella 40: Aree agricole del PRG variante

PRG VARIANTE		
AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA		
E103_P	Area agricola	1'919'248 m ²
E104_P	Area agricola di pregio	24'120'963 m ²
E109_P	Altra area agricola pregiata di rilevanza locale	5'431'453 m ²
E110_P	Area agricola di rilevanza locale	272'914 m ²
E111_P	Prati di montagna	1'811'907 m ²
	TOTALE	33'556'487 m ²

Come si può leggere dalle tabelle qui sopra, ne risulta un aumento delle superfici a destinazione agricola. Vediamo ora la distribuzione di tali zone e aree suddivise per agricole di pregio e non.

Tabella 41: Aree agricole di pregio e non – raffronto PRG vigente e variante

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA		
	PRG VIGENTE	PRG VARIANTE

Totale	20'948'125 m ²	33'556'487 m ²
Aree agricole	1'552'475 m ² (E2)	2'192'163 m ² (E103_P, E110_P)
Aree agricole di pregio	19'395'650 m ² (E1, E3)	31'364'324 m ² (E104_P, E109_P, E111_P)

Da questa semplice tabella possiamo apprezzare l'incremento delle aree agricole, non solo sul totale delle superfici, ma anche nel sottovoci di aree agricole e aree agricole di pregio.

È anche importante ricordare che la nuova area dei "prati montagna" è stata inserita ex novo con la variante: si è deciso di cogliere questa occasione per poter valorizzare al massimo il nostro territorio. I prati di montagna vengono individuati attraverso delle specifiche caratteristiche di altitudine – quota s.l.m. e di prati permanenti soggetti a falcio da almeno 10 anni e sono regolati da un apparato normativo molto simile a quello delle aree agricole di pregio.

9.4.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio – V100

Può essere poi utile verificare attraverso un'analisi delle V100 quante sono effettivamente le superfici di aree agricole che subiscono delle variazioni nel corso della variante.

Per riuscire a fare un raffronto si lavora sul PRG vigente già trasposto con i nuovi codici della legenda standard.

In particolare, in questa prima tabella vengono evidenziate le superfici totali, divise per tipologia di area, che vengono:

- riclassificate da area agricola (PRG vigente) a area agricola o altre zone: in negativo perché sottratte;
- riclassificate da aree agricole o altre zone a area agricola (PRG variante): in positivo perché aggiunte.

Tabella 42: Superfici di V100 di aree agricole – raffronto PRG vigente e variante

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA - V100			
		PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
E103_P	Area agricola	- 215'026 m ²	+ 48'915 m ²
E104_P	Area agricola di pregio	- 850'486 m ²	+ 1'170'696 m ²
E109_P	Altra area agricola pregiata di rilevanza locale	- 6'562 m ²	+ 592'483 m ²
E110_P	Area agricola di rilevanza locale	0	+ 6'858 m ²
E111_P	Prati di montagna	0	+ 279'511 m ²
	TOTALE	- 1'072'075 m ²	+ 2'098'465 m ²

Si evidenzia che nel PRG vigente non sono presenti né aree agricole di rilevanza locale né prati di montagna.

Anche dall'analisi delle V100 si può leggere come queste varianti vadano comunque ad interessare tutte le tipologie presenti. Anche nelle somme totali si nota come siano maggioritarie le riclassificazioni "a" area agricola rispetto a quelle "da" area agricola – circa il doppio.

Tabella 43: Superfici di V100 di aree agricole – totali variazione PRG vigente e variante

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA - V100				
	TOTALI	PRG VIGENTE	PRG VARIANTE	VARIAZIONE

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA - V100				
E103_P, E110_P	Aree agricole	- 215'026 m ²	+ 55'774 m ²	-159'251 m ²
E104_P, E109_P, E111_P	Aree agricole di pregio	- 857'049 m ²	+ 2'042'691 m ²	+ 1'185'642m ²

Da questa semplice tabella riassuntiva è evidente come, anche nella suddivisione fra aree agricole di pregio e non, si rilevi all'interno delle V100 una diminuzione delle superfici destinate a aree agricole, ma un notevole incremento di quelle agricole di pregio.

9.5 Effetti finanziari

L'art. 4, comma 2, del D.P.P. in materia di VAS stabilisce che il rapporto ambientale è tenuto a evidenziare altresì gli aspetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione di interventi e infrastrutture pubblici o connesse a particolari previsioni che comportano vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria.

Con riferimento alla Variante tecnica 2023-2024 si evidenzia che, trattandosi essenzialmente di una variante tecnica di natura cartografica, non comporta effetti finanziari per l'Amministrazione legati ad indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di opere pubbliche. Nella variante tecnica non sono apportate modifiche che prevedono riclassificazioni intese come vere e proprie varianti di senso, bensì solamente varianti V100 legate alla ripermetrazione avvenuta in fase di trasposizione e ridisegno sul catasto reale o legate piuttosto alla nuova nomenclatura e definizioni adottate con la legenda provinciale.

Ai fini poi del calcolo IMIS, è stata concordata con il Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali la disciplina che regola la conversione dall'attuale legenda alla legenda standard provinciale e comunque le varianti introdotte potranno comportare degli adeguamenti delle aliquote sulla base della nuova destinazione assegnata.

9.6 Variazione delle destinazioni di PRG

La Lp 15/2015 all'articolo 18 dispone che “gli strumenti di pianificazione territoriale valorizzano la limitazione del consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile” e a tal fine consentono l'individuazione di nuove aree destinate agli insediamenti residenziali, relativi servizi e di nuove aree destinate a insediamenti produttivi, solo in particolari condizioni.

Premesso quanto sopra, tra gli obiettivi della variante tecnica del PRG non rientra quello di creare nuove zone edificabili, permane invece lo “Stop al consumo di suolo”.

9.7 Identificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico contemporaneo

Per una maggior tutela e valorizzazione dell'edificato storico, sono stati individuati e schedati gli episodi dell'architettura moderna e contemporanea, meritevoli di attenzione, coerentemente con quanto disposto dal documento per la definizione degli obiettivi della variante (Sfida 2 “Trento accogliente” – strategia “Identificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico contemporaneo”).

I settanta episodi di architettura contemporanea individuati appartengono ad ambiti molto diversi per quanto riguarda caratteristiche tipologiche, funzione, epoca di costruzione e linguaggio architettonico.

La schedatura pone in evidenza alcune situazioni particolarmente rilevanti che vengono tutelate riportando un'indicazione sulle modalità d'intervento con cui interfacciarsi: per ognuno infatti, a seguito di attenta analisi, è stata redatta una specifica scheda che ne definisce le caratteristiche e le peculiarità da mantenere / tutelare / conservare. Tali patrimoni sono riportati in cartografia di PRG con un nuovo tematismo, sono disciplinati nelle norme di attuazione e sono approfonditi nello studio affidato con

incarico esterno e allegato al PRG.

Ai fini della VAS è importante evidenziare come questo tema permetta di apportare una notevole tutela ad edifici e complessi particolari che altrimenti rischierebbero di essere intaccati a seguito di interventi invasivi o non curanti del loro valore. Ne consegue un rafforzamento dell'identità storica e culturale della città e del suo intorno, ma soprattutto la possibilità di garantire tutela a questi episodi che costituiscono fattori importanti del tessuto ambientale cittadino.

9.8 La Carta del paesaggio

La redazione di questo documento avviene in adempimento all'articolo 9 del PUP e secondo le modalità da questo prescritte: ha lo scopo di analizzare, identificare e interpretare gli elementi del paesaggio *“al fine della definizione delle scelte di trasformazione e della conseguente valutazione della sostenibilità dello sviluppo, nonché del riconoscimento della tutela dei valori paesaggistici”*. Infatti la documentazione prodotta coinvolge innumerevoli aspetti, concentrati in ambiti elementari, sistemi complessi ed unità di paesaggio, ciascuna declinata secondo diverse tipologie di elementi. L'intero studio viene allegato alla Relazione e ha funzione conoscitiva e di indicazione/orientamento per le interpretazioni, progetti ed interventi proposti.

La Carta del Paesaggio è organizzata in “ambiti omogenei”, riguardanti ambiti del territorio che presentano omogeneità di struttura orografica e di caratteristiche di infrastrutturazione e utilizzo del territorio. Ulteriori concetti introdotti nella Carta del Paesaggio, sono:

- la lettura degli elementi identitari della stratificazione dei modelli insediativi storici e delle espansioni più recenti, distinguendoli in categorie in grado di qualificare valore e criticità della struttura morfologica, e qualità della percezione paesaggistica;
- l'individuazione di possibili strategie di trasformabilità degli insediamenti, attuabili nel medio-lungo periodo, cogliendo l'opportunità di qualificare e rigenerare sistemi e ambiti urbani capaci di liberare nuove energie e relazioni;
- la classificazione del territorio costruito in ragione di diversi livelli di Trasformabilità al fine di perseguire un riequilibrio degli stessi sistemi, qualificando le aree già insediate in modo coerente con le dinamiche di evoluzione e di caratterizzazione insediativa in rapporto al paesaggio;
- una strategia vocata alla rigenerazione urbana complementare al concetto di Trasformabilità, e dispositivi atti a mettere in campo misure per sviluppare temi legati alla morfologia insediativa della struttura urbana;
- il concetto di struttura degli insediamenti verdi urbani, polarità verdi e multifunzionali che svolgono il ruolo di elemento fondante la costruzione del paesaggio urbano, sia della città capoluogo che dei centri satellite, per perseguire un miglioramento della qualità estetica e ambientale, naturalistica nonché paesaggistica dei contesti d'intervento;
- la valorizzazione dei nuclei insediativi di interesse paesaggistico identitario *attraverso* criteri per il recupero dei manufatti e dei nuclei rurali sono finalizzati alla qualificazione e alla tutela del suolo agricolo, mitigandone l'impatto e armonizzandone l'inserimento paesaggistico.
- Inoltre la carta del paesaggio individua dei Siti di valore, tutela e attenzione paesaggistica (allegato 3 alla carta del paesaggio) *“che presentano caratteri morfologici e identitari costitutivi improntati a eccezionalità e unicità, e che rivestono ruolo fondamentale come riferimenti percettivi, per struttura morfologia e caratterizzazione architettonica, nonché per valore di appartenenza identitaria nel territorio del comune di Trento”*. I Siti di valore, tutela e attenzione paesaggistica suddivisi nelle 3 seguenti categorie:
 - Sistemi Insediativi Urbani;

- Nuclei Rurali-Agricoli;
- Elementi Identitari.

Questo tema viene riportato nel PRG vigente, corredato da un apposito apparato normativo che ne specifica le caratteristiche attuali, attese e future.

L'individuazione di questo nuovo tematismo, seppur minimo rispetto alla vastità dei contenuti della Carta del paesaggio, rappresenta un primo tassello per cominciare a identificare quegli ambiti nei quali porre maggiore attenzione rispetto alle modalità di intervento, anche in coerenza con le analisi di dettaglio contenute nella relazione della Carta del paesaggio, nella cartografia e nei suoi allegati.

Lo scopo è dunque quello di difendere questi ambiti da uno sviluppo incontrollato che compromettere le caratteristiche morfologiche e identitarie che li caratterizzano e ne rendono leggibili i relativi sistemi di paesaggio. Ai fini della VAS, appare opportuno sottolineare che l'individuazione di sistemi da tutelare e la successiva introduzione di elementi di tutela e attenzione paesaggistica più specifici, non possono che influire positivamente sulla componente ambientale, della tutela del suolo permeabile, della biodiversità e della resilienza climatica; basti pensare all'importanza di preservare il verde sia in ambito urbano (pubblico e privato) sia in ambito agricolo.

10. PROCESSO PARTECIPATIVO

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservazione delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Inoltre, l'articolo 5 bis del suddetto Regolamento provinciale dispone che contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di VAS individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone pubbliche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

10.1 Le tappe del processo partecipativo

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico. A tale proposito si evidenzia che il documento "PRG – Piano Regolatore Generale - Variante tecnica 2023-2024 - Definizione degli obiettivi e dei contenuti" relativo alla variante in esame è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 19 luglio 2023 e messo a disposizione del pubblico per 30 giorni, a decorrere dal 25 luglio 2023 e fino al 24 agosto 2023 compreso, nell'albo pretorio e nel sito internet del Comune durante i quali chiunque può presentare proposte non vincolanti a fini meramente collaborativi, ai sensi dell'art. 37 comma 1) della Legge Urbanistica Provinciale n. 15/2015.

In tale periodo sono pervenute 50 contributi non vincolanti che possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- n. 17 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a zona residenziale;
- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a zona residenziale saturata (B1);
- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a zona residenziale
- n. 4 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a zona agricola;
- n. 1 contributo con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a verde privato (H2);
- n. 1 contributo con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona per servizi privati

- (H1) a zona residenziale satura (B1);
- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona agricola (E1) a verde privato (H2);
 - n. 3 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da verde privato (H2) a zona residenziale;
 - n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a zona produttiva;
 - n. 1 contributo con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona produttiva (D1b) a zona residenziale;
 - n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a servizi a zona terziaria e direzionale;
 - n. 10 contributi con richiesta di ridefinizione di particelle catastali (aggiornamento dei confini e/o presa d'atto di stato dei luoghi);
 - n. 3 contributi con richieste di carattere generale riguardanti nel dettaglio la richiesta di maggior efficacia nel salvaguardare il patrimonio paesaggistico collinare e storico, lo stop al consumo di suolo pubblico e di valutare il riutilizzo dei numerosi edifici abbandonati.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle Circoscrizioni e il relativo parere non vincolante normalmente richiesto all'interno del procedimento di approvazione di varianti al Piano Regolatore generale, si ripropone, come per i Consiglieri comunali, il problema dell'incompatibilità. Anche consiglieri circoscrizionali risultano infatti per la maggior parte coinvolti dalle varianti introdotte e pertanto non sarà richiesto parere alle circoscrizioni.

10.2 Confronto con i Servizi comunali e provinciali

In coerenza con la disciplina provinciale in materia di VAS e con l'art. 19 della LP 15/2015 sono stati condotti

degli incontri specifici per coinvolgere figure interessate dalla variante: sono stati organizzati innumerevoli incontri sia fra i servizi interni comunali sia con i servizi provinciali. Si è trattato di discussioni di carattere generale per inquadrare principalmente quale fosse il percorso da seguire per migrare al catasto reale con la legenda standard e nell'adeguamento al PUP, e di riunioni mirate ad affrontare temi specifici quali la rappresentazione della viabilità, i limiti del bosco, considerazioni in merito agli ambiti fluviali, ecc.

11. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio di un piano urbanistico ha come finalità principale quella di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di "piano-processo" il monitoraggio è la base informativa necessaria affinché un piano sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Come previsto dalla disciplina provinciale in materia di "VAS", *"il soggetto competente effettua il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani [...] al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisi, e di adottare eventuali misure correttive"*. Inoltre, *"il soggetto competente definisce in accordo con la rispettiva struttura ambientale – se distinta – le modalità e gli strumenti da utilizzare per il monitoraggio, ricorrendo, ove occorra e previa intesa, anche al supporto delle strutture e degli organi che svolgono funzioni di controllo"*.

Come indicato nelle "Indicazioni metodologiche provinciali", ai fini della valutazione complessiva del piano è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti – sia positivi che negativi – siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di rilevamento dei dati significativi, il relativo esame al fine di determinarne le cause, l'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano per correggerne gli effetti.

Il monitoraggio rappresenta quindi il riscontro e la verifica progressiva degli effetti del piano sull'ambiente. Le misure di monitoraggio devono essere correlate al processo di valutazione e quindi devono trovare rispondenza rispetto a obiettivi, caratteristiche del contesto rispetto alle quali confrontare gli effetti del piano, effetti probabili identificati durante la valutazione, misure di mitigazione proposte per ridurre gli impatti negativi.

Il monitoraggio è chiamato a controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione di piani e programmi e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi e di adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio verifica gli effetti del piano in termini di ricadute ambientali e di raggiungimento degli obiettivi.

11.1 Indicatori e svolgimento dell'attività di monitoraggio del piano

Il programma di monitoraggio proposto per il PRG prende in considerazione gli indicatori utili a monitorare lo stato ambientale e socio-economico comunale, a seguito degli impatti/effetti significativi generati dal piano sul contesto di riferimento. Con riferimento alla metodologia ISPRA (2017) sono state individuate 3 tipologie di indicatori:

- 1) indicatori di contesto: che studiano le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del piano. Esso deve essere effettuato mediante indicatori di contesto strettamente collegati agli obiettivi di sostenibilità fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile. In genere si tratta di indicatori che vengono aggiornati da soggetti esterni al piano e vengono assunti all'interno del piano come elementi di riferimento da cui partire per operare le scelte e a cui tornare, mostrando in fase di monitoraggio del piano come si è contribuito al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e che variazioni ad esso attribuibili si siano prodotte sul contesto;
- 2) indicatori di processo: che descrivono l'evoluzione del contesto di riferimento o il grado di attuazione del piano;
- 3) contributo del Piano agli indicatori di contesto: indicatori che misurano il contributo dei contenuti e delle scelte di piano alla variazione dell'indicatore di contesto. Si tratta di indicatori che consentono di verificare in che modo l'attuazione del piano stia contribuendo alla modifica degli elementi di contesto, in senso sia positivo che negativo.

Il sistema di monitoraggio del piano deve tenere conto sia della fase attuativa delle azioni di piano che delle

relative modalità di attivazione. Nella VAS il monitoraggio del piano si sviluppa in due momenti:

- 1) *valutazione in itinere*, sviluppata nel corso dell'attuazione del piano;
- 2) *valutazione ex-post*, successiva all'avvenuta attuazione degli interventi previsti dal piano, ovvero nell'arco della sua validità.

In particolare però, vista la tipologia di variante – ovvero una variante tecnica che non apporta vere e proprie modifiche alle destinazioni delle aree, si ritiene che non sia necessario svolgere l'attività di monitoraggio.

11.2 Attività di reporting: le schede di monitoraggio del piano

Come emerge dal presente procedimento di valutazione ambientale, la variante tecnica 2023-24 non ha introdotto nuove previsioni pianificatorie atte a prevedere modifiche dell'assetto del territorio che possono avere impatti/effetti significativi generati dal piano sul contesto di riferimento. Per tale motivo l'analisi di indicatori specifici non risulta necessaria rispetto alla variante in esame. Rimangono invece valide le schede di monitoraggio effettuate nell'ambito dell'ultima variante strategica (2019) e delle successive varianti che hanno avuto ad oggetto l'inserimento nel PRG di nuove previsioni di opere pubbliche.

12. SINTESI DEL PROCESSO DI VAS

In coerenza con quanto previsto dalle 'Indicazioni metodologiche' provinciali, è introdotto il presente capitolo finalizzato a sintetizzare il processo di VAS ossia riassumere il processo seguito e i risultati ottenuti. In particolare, tale sintesi è stata tradotta nei seguenti documenti, allegati al presente Rapporto ambientale:

– Sintesi non tecnica (Allegato 1): costituisce elemento sostanziale del rapporto ambientale finalizzato alla

divulgazione dei principali temi affrontati dalla rendicontazione e per la comunicazione dei relativi risultati con un linguaggio comprensibile anche ai non esperti. Consiste in una sintesi del processo di valutazione, degli aspetti critici della variante e della valutazione, degli impatti rilevanti rispetto alle strategie e alle azioni della variante, delle ragioni delle scelte adottate;

– Dichiarazione di sintesi (Allegato 2): rappresenta l'atto conclusivo della VAS ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. In

pratica, sintetizza le conclusioni della VAS ed esprime le ragioni delle scelte adottate;

– Atlante V100 (Allegato 3): rappresenta una raccolta di tutti i casi di V100, elemento fondamentale per un'analisi sotto il profilo ambientale, paesaggistico, ecologico, ecc, meglio analizzato nei capitoli precedenti.

13. CONCLUSIONI

Come precisato nella Relazione illustrativa, nella variante sono state inserite sostanzialmente le modifiche che derivano dal documento degli obiettivi approvato per la variante.

Al fine di determinare la sostenibilità ambientale della suddetta variante si è proceduto dapprima a definire e valutare i seguenti tre scenari:

1. scenario attuale (scenario A), riferito alla situazione in essere;
2. scenario zero (scenario B), identificato dallo scenario conseguente all'attuazione della quota residua del PRG vigente;
3. scenario di piano/variante (scenario C), corrispondente ai contenuti della Variante.

Dal confronto di questi scenari, operato con l'ausilio di alcuni indicatori geografici, è emerso che lo scenario relativo alla variante risulta di gran lunga migliore rispetto a quello del PRG vigente. In particolare, la variante tecnica 2023-24 mostra, rispetto al PRG vigente, un adeguamento alla pianificazione sovraordinata più volte richiamato negli anni dalla provincia e ormai non più procrastinabile, sia per l'utilizzo della base catastale reale e della legenda provinciale, sia per l'aggiornamento e l'introduzione dei tematismi legati agli ambiti fluviali, alle aree sciabili e alle aree agricole. Seppur questa variante sia di carattere tecnico e non apporti riclassificazioni legate a "scelte" di nuove destinazioni, l'impatto che apporta al PRG è notevole. L'analisi storica, dello stato dei luoghi e l'attribuzione di nuove e più coerenti definizioni per i vari tematismi consentono di valutare correttamente alcuni aspetti fondamentali quali quelli paesaggistici, ecologici e ambientali. Nonostante le ripermetrazioni e riclassificazioni delle aree agro-silvo-pastorali, i dati complessivi risultano stazionari o comunque parzialmente in aumento per le aree agro-silvo-pastorali di pregio. Anche per quanto riguarda l'adeguamento al PUP dei tematismi già elencati, è chiaro che l'individuazione cartografica e la definizione nell'apparato normativo consentono una più efficace applicazione e controllo di interventi futuri. Il risvolto è evidentemente positivo sia dal punto di vista della qualità ambientale (aria, suolo, acqua,..) sia per l'aspetto e le ricadute culturali, di sviluppo e di tutela.

Anche l'introduzione di nuovi grandi capitoli, ossia l'identificazione delle architetture del Novecento e della Carta del paesaggio, permette di aggiungere al PRG attuale una maggior attenzione per due sfere che fino ad ora sono state trascurate: le architetture ritenute più meritevoli verranno d'ora in poi salvaguardate e tutelate con un risvolto culturale e sociale di ampio respiro, mentre l'introduzione dello studio del paesaggio comunale permette di indirizzare le progettazioni future, tutelando le peculiarità del territorio. E' evidente il risvolto positivo per gli aspetti ambientali, ecologici e di paesaggio.

Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000 non sono emerse particolari criticità e pertanto non si è ritenuto necessario avviare la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. Sono state riscontrate alcune incongruenze fra le aree interessate dalla variante e la Classificazione acustica comunale derivanti essenzialmente dalla riclassificazione sulla base della nuova legenda e che saranno risolte con un adeguamento della cartografia acustica comunale.

Dalla valutazione degli impatti ambientali delle azioni della variante, condotta con l'ausilio della tecnica matriciale, non sono emersi impatti ambientali negativi di particolare significatività.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari indotti dall'attuazione della Variante tecnica 2023-24 sul bilancio dell'Amministrazione comunale è emerso che, trattandosi di un mero ridisegno di trasposizione dal catasto adattato al catasto reale e dalla legenda attuale a quella standard provinciale, non risulta essere rilevante ai fini degli effetti finanziari.

In base a quanto esposto sopra è possibile concludere che **la Variante tecnica 2023-24 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.**

ALLEGATO 1

SINTESI NON TECNICA

Indice generale

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA.....	3
1.1 Istruzioni per la lettura della SnT.....	3
2. PROCESSO DI VAS.....	4
2.1 La VAS della variante tecnica 2023-24.....	4
2.1.1 Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione.....	5
3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA variante tecnica 2023-24.....	6
3.1 Definizione del quadro logico.....	6
3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante.....	7
3.2.1 Lo scenario zero.....	7
3.2.2 Lo scenario di variante.....	7
3.3 Verifica degli standard urbanistici.....	7
3.4 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore.....	9
4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE TECNICA 2023-24 E LA RETE NATURA 2000.....	11
5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	12
5.1 Quadro conoscitivo ambientale.....	12
6. VERIFICHE DI COERENZA.....	13
6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale.....	13
6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna.....	13
7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI.....	16
7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	16
7.2 Valutazione ambientale delle azioni.....	16
7.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio.....	17
7.3 Effetti finanziari.....	18
8. PROCESSO PARTECIPATIVO.....	19
9. MONITORAGGIO.....	21
10. CONCLUSIONI.....	22

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non Tecnica (di seguito SnT) è il documento finalizzato a divulgare i principali contenuti del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di rendere più comprensibili al pubblico gli effetti ambientali di un determinato Piano. Nella SnT la descrizione deve essere quindi sintetica, completa, ma priva di formule tecniche poiché il suo obiettivo è quello di comunicare al più ampio numero possibile di soggetti interessati le ragioni ambientali che stanno alla base delle scelte del Piano. Per questa ragione, la SnT contiene gli aspetti più rilevanti della valutazione ambientale presentandoli in forma semplificata.

La presente SnT è riferita al Rapporto ambientale che ha accompagnato la VAS della variante tecnica 2023-24 al PRG del Comune di Trento.

In particolare, la SnT rielabora il Rapporto ambientale per mettere in evidenza gli aspetti principali che hanno contribuito alla definizione degli obiettivi e delle azioni della Variante e descrive il metodo e i risultati della valutazione ed i possibili effetti sull'ambiente. A tale fine, la SnT contiene:

- un richiamo al processo di Valutazione Ambientale Strategica, alla sua finalità e alle sue fasi;
- una breve descrizione dei contenuti della variante tecnica 2023-24 e degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la descrizione degli elementi che hanno determinato l'impostazione e gli obiettivi della Variante; il contesto territoriale e ambientale, la pianificazione sovraordinata;
- la valutazione quali-quantitativa dei possibili effetti ambientali dell'attuazione della Variante condotta attraverso la comparazione degli scenari “senza la Variante” e “con la Variante”;
- la verifica della coerenza degli obiettivi della Variante con i principali strumenti di pianificazione e programmazione locali e sovralocali e della coerenza delle azioni della Variante con gli obiettivi che le motivano;
- la descrizione del processo partecipativo e delle modalità di monitoraggio della Variante.

1.1 Istruzioni per la lettura della SnT

I contenuti della SnT non riportano nella loro interezza gli argomenti trattati nel Rapporto ambientale, ma sintetizzano gli elementi essenziali che hanno determinato gli obiettivi, le strategie e le azioni della variante tecnica 2023-24. Le verifiche di coerenza e la valutazione degli effetti ambientali della variante tecnica 2023-24, contenuti rispettivamente nei capitoli 8 e 9, riprendono quasi integralmente i corrispondenti capitoli del Rapporto ambientale a meno delle figure e di alcune precisazioni tecniche. Nel capitolo 10 è riassunto il percorso partecipativo mentre il capitolo 11 è dedicato alla descrizione del programma di monitoraggio della Variante. Infine, il capitolo 12-13 riprende le conclusioni del Rapporto ambientale nella loro interezza.

2. PROCESSO DI VAS

La disciplina provinciale in materia di VAS¹ prevede le seguenti procedure di valutazione ambientale di piani e programmi: verifica di assoggettabilità; valutazione ambientale strategica o VAS; rendicontazione urbanistica. Inoltre, l'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio (LP 15/2015) precisa che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile. La valutazione dei piani verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del Piano Urbanistico Provinciale (PUP).

La normativa provinciale in materia di VAS individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti ad autovalutazione (VAS/Rendicontazione urbanistica) e ne esclude altri.

La VAS (autovalutazione) è sempre richiesta quando il PRG o la relativa variante riguarda:²

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;
- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale.

Premesso quanto sopra, la valutazione ambientale relativa alla variante tecnica 2023-24 al PRG di Trento si configura quale processo di VAS.

2.1 La VAS della variante tecnica 2023-24

L'approvazione della variante tecnica 2023-24 al PRG di Trento è subordinata all'espletamento del processo di VAS e alla predisposizione del relativo Rapporto ambientale dal momento che una variante prevede l'interessamento di una Zona Speciale di Conservazione di cui alla direttiva europea 92/43/CEE.

Preso atto dell'assoggettabilità della variante tecnica 2023-24 al processo di VAS e considerata la necessità di confrontarsi con il PUP e la sua valutazione strategica, e non già con un PTC, il rapporto ambientale è tenuto a costruire un quadro conoscitivo ambientale e territoriale il più possibile esaustivo al fine di poter assolvere a quanto previsto dalla disciplina provinciale in materia di VAS. È stato pertanto definito il quadro conoscitivo ambientale sulla base di una prima valutazione qualitativa dello stato attuale e il trend atteso, ricostruito invece sulla base dell'andamento delle caratteristiche generali della componente medesima nell'arco temporale considerato.

L'autovalutazione della variante tecnica 2023-24 è tenuta a verificare in primo luogo la coerenza delle proprie previsioni con la VAS del PUP e in secondo luogo a sviluppare specifici approfondimenti per contestualizzare la valutazione rispetto alle caratteristiche del territorio comunale. Di seguito sono richiamate le fasi in cui è strutturato il rapporto ambientale per i PRG, così come delineato dalle 'Indicazioni metodologiche' provinciali.

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale.
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante.
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie.
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*.

¹ Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e ss.mm., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, che ha recepito la Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica".

² Circolare del Consorzio dei Comuni trentini n. 20 del 25 marzo 2011.

- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione.
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica.
- Fase 8: Sintesi della integrazioni del piano rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

2.1.1 *Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione*

Ai sensi della disciplina provinciale in materia di VAS i soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione della Variante tecnica 2023-2024 ai sensi di legge sono i seguenti:

- soggetto competente: Commissario ad acta che viene nominato dalla Provincia per quanto riguarda l'adozione e l'approvazione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della Variante tecnica 2023-24 al PRG.
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento.

3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA variante tecnica 2023-24

3.1 Definizione del quadro logico

Come precisato nelle 'Indicazioni metodologiche' provinciali, il quadro logico è finalizzato a descrivere gli obiettivi, ovvero i cambiamenti attesi con l'attuazione del piano, le conseguenti azioni che devono essere inquadrare all'interno di strategie.

Per quanto riguarda la variante tecnica 2023-24 al PRG di Trento il quadro logico comprende varianti finalizzate ad affrontare i seguenti temi:

1. adeguamento della cartografia di PRG alla base catastale ufficiale e alla legenda standard provinciale;
2. recepimento nel PRG della schedatura degli episodi di architettura moderna;
3. adeguamento al PUP con particolare riguardo alle aree agricole, alle aree sciabili e alle aree di protezione fluviale;
4. ridisegno del sistema della viabilità;
5. redazione della Carta del paesaggio e sua traduzione nel PRG.

Nelle tabelle seguenti è sintetizzato il quadro logico della variante tecnica 2023-24.

Tabella 1- Quadro logico della Variante tecnica 2023-2024.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P1 – P.R.G. vigente redatto su base catastale adattata e non su base catastale reale e legenda non corrispondente con quella standard della Provincia autonoma di Trento P2 – Aree agricole non classificate secondo le definizioni del PUP P3 – Sistema viabilistico non rispecchia la classificazione del PUP P4 – Episodi dell'architettura moderna e contemporanea non identificati e tutelati P5 – Aree di protezione fluviale del Comune di Trento non identificati e normati P6 – Assenza della Carta del paesaggio
OBIETTIVI GENERALI	Ob1 – Semplificazione della base cartografica del PRG utilizzando come base il catasto aggiornato e recepimento della legenda unificata provinciale Ob2 – Adeguamento al Piano Urbanistico Provinciale delle aree agricole, della viabilità, delle aree sciabili e delle aree di protezione fluviale Ob3 – Individuazione di modalità idonee per assicurare la tutela e la valorizzazione degli episodi di architettura contemporanea Ob4 – Redazione della Carta del paesaggio e sua traduzione nel PRG
STRATEGIE	S1 – Informatizzazione del PRG su base catastale aggiornata e recepimento della legenda standard PAT S2 – Riclassificazione delle aree agricole in aree agricole e aree agricole di pregio, come definite nel PUP S3 – Revisione completa del sistema di rappresentazione della rete viabilistica del PRG S4 – Adeguamento dei perimetri delle aree sciabili rispetto al "Sistema insediativo e reti infrastrutturali del PUP" S5 – Individuazione delle Aree di protezione fluviale S6 – Adeguamento delle norme tecniche del PRG agli aggiornamenti cartografici S7 – Ricognizione delle architetture da tutelare e valorizzare S8 – Approfondimento del sistema delle invariati riguardanti i paesaggi rappresentativi indicati dal PUP

AZIONI	<p>A1 – Modifica geometria poligoni secondo criteri oggettivi e condivisi per adattamento della cartografia al catasto reale e conversione alla legenda standard</p> <p>A2 – Presa d'atto di aree agricole consolidate o bonifiche agrarie</p> <p>A3 – Individuazione di nuova viabilità, allargamenti della viabilità o modifica della classificazione della viabilità</p> <p>A4 – Ridefinizione delle aree sciabili</p> <p>A5 – Definizione dei perimetri delle Aree di protezione fluviale</p> <p>A6 – Individuazione episodi di architettura moderna e contemporanea da tutelare e definizione di criteri generali di indirizzo per la progettazione</p> <p>A7 – Individuazione delle unità di paesaggio</p> <p>A8 - Individuazione di regole condivise per la permanenza dei caratteri distintivi del paesaggio</p>
---------------	--

3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante

Considerato che la variante in esame ha lo scopo di introdurre delle varianti cartografiche finalizzate ad adeguare la cartografia di PRG alla base catastale ufficiale e alla legenda standard, ad adeguare il PRG al Piano Urbanistico Provinciale in relazione ai temi delle aree agricole, delle aree sciabili e delle aree di protezione fluviale, ad individuare gli episodi di architettura moderna da tutelare e ad introdurre nel PRG la Carta del paesaggio è possibile individuare i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante in esame.

3.2.1 Lo scenario zero

Lo scenario "zero", ovvero la non attuazione della variante tecnica 2023-2024, non risulta percorribile in quanto la stessa deriva da specifiche disposizioni normative. Risulta inoltre non più rinviabile provvedere all'adeguamento del PRG rispetto ai contenuti obbligatori e imprescindibili previsti dal PUP 2008 e dalla legge provinciale per il governo del territorio, tra i quali il recepimento della legenda unificata provinciale. Per tale motivo non risulta percorribile lo scenario "zero".

3.2.2 Lo scenario di variante

Lo scenario di variante considera l'insieme delle modifiche cartografiche contenute nella variante in esame. Per la valutazione delle singole modifiche si rinvia ai successivi capitoli.

3.3 Verifica degli standard urbanistici

Il DM 1444/68 all'articolo 3 definisce i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. I

rapporti massimi sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante la dotazione minima di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio. Al fine di verificare il soddisfacimento della dotazione minima di standard urbanistici, per ciascuna tipologia di standard è stata determinata la corrispondente dotazione prevista dal PRG vigente.

Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici minimi e del PRG vigente.

Tabella 2- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Gruppo	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	variazione
istruzione	4,5	3,31	73,47%
Interesse comune	2	8,36	431,68%
Spazi pubblici attrezzati	9	19,34	214,88%
parcheggi	2,5	2,32	92,60%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			
Categoria	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	Variazione
Istruzione superiore	1,5	3,82	254,8%
Attrezzature ospedaliere	1	2,66	265,94%
Parco urbano o territoriale	15	48,07	320,46%

Dalla precedente tabella si evince come la dotazione relativa all'istruzione di base e ai parcheggi sia inferiore a quella prevista dal decreto ministeriale. A tale proposito, va comunque evidenziato che, con riferimento all'istruzione di base, lo standard ministeriale considera unicamente la superficie territoriale mentre non contempla la superficie utile netta destinata effettivamente all'istruzione di base. Anche per quanto riguarda lo standard parcheggi si evidenzia che nel calcolo dello standard non rientra, ad esempio, la dotazione di parcheggi presenti lungo la viabilità e l'effettiva capacità dei parcheggi multipiano, ma soltanto le zone di PRG classificate a parcheggio. Per poter ragionare su un dato maggiormente realistico si sono inclusi anche dati relativi ai parcheggi multipiano: il risultato è che lo standard minimo del D.M. viene rispettato.

Si è poi proceduto a valutare come la variante tecnica 2023-24 vada ad incidere sui sopracitati standard urbanistici, commisurando eventuali miglioramenti e/o peggioramenti. In questa occasione, si ribadisce nuovamente che questa variante è di tipo tecnico e non ha come obiettivo quello di andare a riclassificare zone, se non secondo quanto specificato nella relazione ossia secondo criteri specifici in base alla tipologia di zona. E' comunque evidente non vi sono varianti relative a nuove previsioni e edificabilità di nuove aree. Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici minimi e del PRG variante. Si noti che ora l'unico standard non rispettato è quello dell'istruzione, mentre risulta risolta la carenza dello standard parcheggi.

Tabella 3- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG variante.

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE – LIVELLO LOCALE			
Gruppo	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	variazione
istruzione	4,5	2,42	53,85%
Interesse comune	2	3,79	189,92%
Spazi pubblici	9	22,17	246,42%

attrezzati			
parcheggi	2,5	2,67	107,05%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE – LIVELLO SOVRALocale			
Categoria	Minimo richiesto (m ² /ab)	PRG vigente (m ² /ab)	Variazione
Istruzione superiore	1,5	2,63	175,46%
Attrezzature ospedaliere	1	2,54	254,92%
Parco urbano o territoriale	15	45,69	304,62%

Nella tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della variante tecnica 2023-24, dalla quale emerge un leggero decremento di alcuni valori dei parametri degli standard: ciò è dovuto anche ad un'analisi e revisione delle dotazioni e delle aree a servizi e al loro reale utilizzo fatta a livello comunale (studio approfondito anche con la variante non sostanziale 2024 che ha seguito nel dettaglio questo tema).

3.4 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali nel processo di piano e valutazione ambientale rappresenta uno dei passaggi fondamentali. Si tratta di prevedere scenari di evoluzione ambientale e socio-economica del territorio e della sua comunità, oltre che ragionevoli.

La presente valutazione è finalizzata a sintetizzare le ragioni della scelta delle "ragionevoli alternative" considerando gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (scenario zero). L'alternativa più significativa allo scenario di variante è rappresentata dal mantenimento del quadro pianificatorio comunale vigente. Il PRG vigente costituisce pertanto la principale alternativa alla variante in esame. La valutazione dovrà permettere di confrontare i tre scenari considerati nell'ottica della direttiva VAS considerando il modo e l'efficacia con cui i singoli scenari contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I tre scenari (o macro-alternative) sopra descritti sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad una valutazione qualitativa di specifici indicatori che saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio della presente variante.

Dalla suddetta verifica emerge come lo scenario relativo alla Variante tecnica 2023-2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente in quanto risponde alle esigenze riscontrate.

In particolare, l'adeguamento alla legenda standard e il ridisegno sulla base catastale reale possono essere considerati requisiti fondamentali per questa variante, alla luce anche e soprattutto dei ritardi in questa fase di allineamento agli standard provinciali.

Anche l'adeguamento al PUP per quanto riguarda le aree agricole con le relative definizioni, le aree di protezione fluviale, le aree sciabili, le invariati ecc sono un argomento chiave per allineare il PRG comunale ai dati provinciali, attraverso un'analisi storica, di ridefinizione e di ripermetrazione delle singole destinazioni. Il riconoscimento di queste destinazioni permette l'individuazione chiara e una maggior tutela di queste zone. Per le aree agricole, l'analisi storica, delle tipologie e dei limiti di confine permette una corretta classificazione, coerente con lo stato dei luoghi, e un grado di tutela proporzionato al tipo di area agricola. Anche l'assegnazione di una nuova destinazione compatibile alle aree sciabili, in sostituzione dell'attuale tema complementare, consente alle zone intercettate di avere una nuova destinazione che rappresenta il reale utilizzo, anche nei periodi non interessati dalla stagione sciistica. Infine, l'adeguamento al PUP degli ambiti fluviali consente di individuare queste aree particolarmente rilevanti, oltre che ai fini della pericolosità idraulica, alla luce della tutela del loro valore ecologico, ambientale e paesaggistico che apportano.

Relativamente all'individuazione delle architetture della seconda metà del Novecento meritevoli di

attenzione, la variante riuscirà così a garantire la dovuta rilevanza e tutela, evitando, come già successo, interventi che vanno ad intaccare episodi di architettura che dovrebbero mantenere le loro caratteristiche originali.

Infine, la Carta del paesaggio sarà fonte di un continuo aggiornamento e confronto viste le innumerevoli tematiche affrontate. Fra le molteplici situazioni, prendono rilievo studi e analisi che hanno lo scopo di direzionare le scelte dei progettisti e degli enti, che puntano a prestare la dovuta attenzione ad ambiti paesaggistici di rilievo e che hanno l'obiettivo di salvaguardare particolari habitat ecologici o paesaggi. Dato che alcuni tematismi principali della Carta del paesaggio saranno introdotti direttamente in cartografia e nelle norme del PRG, diventeranno inoltre cogenti e quindi vincolanti per le scelte progettuali e d'intervento.

Viste le argomentazioni, è evidente come la variante al PRG permetta di prendere atto di situazioni in essere, aggiornando quindi la cartografia, e, soprattutto, permetta una maggior tutela del patrimonio esistente e una mirata gestione degli interventi futuri sullo stesso, in coerenza tra lo stato dei luoghi e il relativo apparato normativo.

4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE TECNICA 2023-24 E LA RETE NATURA 2000

Al fine di verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

Coerentemente con i contenuti della legenda standard, le variazioni introdotte vengono identificate graficamente con due shape, V100_P e V110_P, tematismi compatibili sovrapposti alle nuove previsioni. Il file shape V100_P comprende le modifiche ritenute rilevanti sotto il profilo urbanistico, come per esempio: cambio di destinazione di aree nei casi in cui non è possibile la diretta corrispondenza tra tematismi della legenda vigente e tematismi della legenda standard, aree con superficie superiore a 15 mq modificate in seguito alla riconfigurazione dei perimetri di zona, o inferiori a 15 mq nel caso di modifiche relative ad aree o manufatti compresi nei centri storici, aggiornamento rispetto allo stato dei luoghi conseguente alla presa d'atto di opere pubbliche realizzate (parcheggi, tratti viari, aree a servizi). Sono state inclusi nel file V100 anche casi particolari in cui non è stato possibile applicare rigorosamente i criteri di trasposizione geometrica, ridisegnando le zonizzazioni in base a ragionamenti puntuali che assicurassero, in ogni caso, una scelta oggettiva di riproposizione delle previsioni vigenti.

Si rileva che in ciascuna delle ZSC sono presenti delle varianti che saranno di seguito analizzate nel dettaglio. Visto il numero elevato di queste V100 e rilevato che la variante è una variante tecnica, si è ritenuto di analizzare nel dettaglio le V100 ricadenti all'interno della ZSC (tipo 1.)

5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

5.1 Quadro conoscitivo ambientale

L'obiettivo del quadro conoscitivo ambientale è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti.

A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale "VAS"³ sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici. Appare evidente come le riclassificazioni proposte abbiano incidenze sia dal punto di vista di acqua – suolo – sottosuolo, sia in termini di aria – clima – salute. Anche il paesaggio e la biodiversità risultano interessati dalla variante, così come il patrimonio culturale del Comune. Altri fattori rilevanti sono sicuramente quelli dei parcheggi.

Con riferimento agli indicatori del sistema ambientale si rileva una situazione mediamente positiva: fa eccezione il dato riguardante le temperature (con risvolti sulla qualità dell'aria) – con risvolti neutri, ma da considerarsi probabilmente in cambiamento visto il piano per i cambiamenti climatici in fase di redazione. L'indicatore di consumo del suolo risulta positivo: la variante non determina un incremento del consumo di suolo trattandosi nella maggior parte dei casi di prese d'atto di situazioni consolidate e/o di opere pubbliche già realizzate. Anche grazie alla Carta del paesaggio poi, si riesce a dare una particolare attenzione agli aspetti caratteristici dell'attuale uso del suolo, ma anche delle vocazioni insite nei nostri luoghi.

Si apprezza poi l'identificazione dei corsi d'acqua, con tutte le caratteristiche e suddivisione in tipologie, in adeguamento a quanto richiesto dal PUP: l'introduzione di questo tema in PRG è certamente fonte di tutela e salvaguardia per il fattore acqua. Anche la Carta del paesaggio pone l'attenzione agli ambiti fluviali.

Sono riscontrabili inoltre effetti molto positivi legati all'introduzione della Carta del paesaggio poichè vengono evidenziati, tra gli altri, anche ambiti naturali meritevoli di tutela che costituiscono un fattore di protezione per biodiversità, flora e fauna. Anche l'adeguamento al PUP di temi quali le aree agro-silvo-pastorali, aree sciabili, ecc, permette di avere una chiara definizione di queste classificazioni e delle loro ripermetrazioni.

Dalla tabella di valutazione si evince la sostanziale compatibilità territoriale e ambientale della variante proposta, in quanto le modifiche introdotte derivano di fatto da adeguamento alle previsioni del PUP.

La schedatura degli episodi di architettura del '900, trattandosi di un mero elenco con indicazioni di modalità di intervento e non comportando previsioni di trasformazione del territorio, non dà alcun effetto legato alla sfera ambientale. Possono eventualmente contribuire in maniera positiva alla qualità dell'aria e conseguentemente del clima prevedendo su quali edifici degli schedati è possibile installare pannelli fotovoltaici.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità.

3 Allegato III al DPP 14.09.2006, n. 15-68/Leg, Appendice 3.

6. VERIFICHE DI COERENZA

6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale

La sostenibilità è enunciata come principio guida dall'articolo 1 della direttiva europea sulla VAS. Ne consegue che il tema degli obiettivi di sostenibilità risulta centrale in tutto il processo di VAS in quanto rappresenta lo strumento per valutare gli effetti ambientali del piano e il riferimento per la definizione delle eventuali misure di mitigazione e compensative necessarie ad attenuare i potenziali effetti negativi.

Ai fini del processo di VAS della variante tecnica 2023-24 sono stati considerati gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nelle linee guida provinciali in materia di valutazione ambientale di piani e programmi, come elencati nella seguente tabella.

Tabella 4- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e obiettivi di sostenibilità ambientale PUP*

OS1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili
OS2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)
OS3 – Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
OS4 – Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali
OS5 – Riduzione dell'erosione di suolo
OS6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali
OS7 – Valorizzazione del paesaggio
OS8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale
OS9 – Coerenza della pianificazione urbanistica
OS10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana
OS11 – Coerenza delle strategie di sviluppo
OS12 – Promozione della qualità dell'ambiente di vita
OS13 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile

* Il riferimento è costituito dall'Appendice 3 dell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" di cui al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg come modificato dal ultimo dal D.P.P.

6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna

L'orientamento alla sostenibilità di piani e programmi costituisce uno dei principi base delle politiche europee in materia di valutazione ambientale. Tale orientamento comporta l'obbligo, per ciascun piano, di associare le previsioni di piano ad obiettivi di sostenibilità ambientale e la necessità che l'insieme dei piani dei diversi livelli faccia riferimento in maniera coerente ai medesimi obiettivi. La verifica di coerenza risponde alla necessità di assicurare tale orientamento. Due sono le verifiche di coerenza che assumono importanza primaria: la coerenza "interna" tra gli obiettivi specifici del piano e le azioni destinate a raggiungerli e la coerenza "esterna" tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati e locali.

Al fine di verificare la coerenza dei contenuti della variante tecnica 2023-24 sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;
- verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli

obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. La verifica di coerenza è stata condotta anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP e al Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)⁴.

Nelle tabelle seguenti sono sintetizzate le verifiche di coerenza interna ed esterna.

Tabella 5- Sintesi delle verifiche di coerenza interna.

VERIFICHE DI COERENZA INTERNA	ESITO
Verifica di coerenza fra obiettivi, strategie e azioni della variante tecnica 2023-24	Dalla verifica emerge una sostanziale coerenza delle relazioni.
Verifica di coerenza tra gli obiettivi della variante tecnica 2023-24 e gli obiettivi per la revisione del PRG ⁵	Si rileva come la “Variante tecnica 2023-2024” presenti diverse coerenze ma anche alcune parziali coerenze. Sono da evidenziare in particolare tutte le modifiche legate all’apparato normativo che, non solo viene rivisto alla luce dei nuovi codici-nomenclature-sigle in adeguamento alla legenda standard, ma viene anche rielaborato sulla base dei nuovi temi introdotti – nuovi sia perché inseriti ex novo sia perché riscritti alla luce delle nuove definizioni. La variante tecnica 2023-2024 può dunque ritenersi complessivamente coerente con gli obiettivi della variante 2019 al PRG ritenuti pertinenti.

⁴ Il Documento preliminare è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2062 del 14 dicembre 2020.

⁵ Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato “*Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale*”. Tale documento è stato elaborato nell’ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante 2019 al PRG, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

Tabella 6- Sintesi delle verifiche di coerenza esterna.

VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA	ESITO
Verifica con gli indirizzi strategici/strategie del PUP	In ragione della finalità della variante tecnica 2023-2024 si evince principalmente una coerenza con gli indirizzi e le strategie del PUP. Sono solo due le parziali coerenze: il recepimento della legenda unificata provinciale chiarisce l'identificazione degli ambiti sui quali va ad applicarsi la norma provinciale e l'introduzione della Carta del paesaggio consente di individuare il patrimonio immateriale costituito dal paesaggio sul quale potranno poi essere attivate forme di collaborazione per valorizzarlo ulteriormente.
Verifica con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige	Con riferimento ai punti di forza e opportunità si rileva gli obiettivi della variante sono sostanzialmente coerenti con quanto ricercato. Anche i temi di valorizzazione della qualità insediativa, ambientale e dei beni culturali - affrontati in variante dagli obiettivi 3 e 4 - risultano parzialmente coerenti. Per quanto riguarda i punti di debolezza e i rischi si evidenziano gli apporti positivi legati per lo più al ripristino della qualità ambientale ed urbana, che sono rafforzati dalle azioni di variante collegati all'introduzione della Carta del paesaggio e all'individuazione degli episodi di architettura meritevoli di tutela.
Verifica con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige	Rispetto alle strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige è possibile rilevare una coerenza rispetto allo sviluppo turistico integrato in relazione alla precisazione delle aree agricole, della elaborazione della Carta del paesaggio e della schedatura degli episodi di architettura moderna e contemporanea. Non introducendo nuove previsioni viabilistiche, ma semplicemente aggiornando i dati e rendendoli attuali (adeguamento alla classificazione PUP e solamente alcuni stralci legati alla reale fattibilità delle opere) vi è coerenza tra il ridisegno della viabilità in adeguamento al PUP e le strategie vocazionali relative all'organizzazione della gerarchia delle reti infrastrutturali e il miglioramento dei collegamenti extra-provinciali.
Verifica con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP	Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP si rileva una coerenza con gli obiettivi della pianificazione urbanistica in quanto la variante per la Variante tecnica 2023-2024 è stata redatta proprio per far fronte a un'incoerenza tra PUP, legenda provinciale e quanto disposto dal PRG. Inoltre, l'introduzione della Carta del paesaggio, della schedatura degli episodi di architettura meritevoli e anche l'adeguamento al PUP di aree agricole, sciabili e ambiti fluviali, hanno un evidente risvolto dal punto di vista ambientale dato che ognuna di queste interessa l'ambito ecologico, paesaggistico e ambientale.
Verifica con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)	Per quanto riguarda la verifica di coerenza con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di "agricoltura" per quanto riguarda la ripermetrazione delle aree agricole. Anche la sicurezza del territorio viene considerata attraverso l'introduzione in PRG degli ambiti fluviali, così come la stesura della Carta del paesaggio permette invece di valutare aspetti quali biodiversità, acqua, ma anche stili di vita e territorio.

7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI

7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

Gli interventi di variante, riguardando essenzialmente adeguamenti cartografici, la schedatura di episodi di architettura del '900 e l'introduzione della Carta del paesaggio e, non introducendo nuove previsioni insediative o infrastrutturali, se non relative alla presa d'atto di situazioni di esistenti, non possono generare situazioni di contrasto rispetto alla Classificazione Acustica comunale.

Dovrà tuttavia essere aggiornata la carta della classificazione acustica comunale in relazione agli aggiornamenti cartografici introdotti dalla Variante.

7.2 Valutazione ambientale delle azioni

Gli interventi di variante, riguardando essenzialmente adeguamenti cartografici, la schedatura di episodi di architettura del '900 e l'introduzione della Carta del paesaggio e, non introducendo nuove previsioni insediative o infrastrutturali non possono generare situazioni di contrasto rispetto alla Classificazione Acustica comunale.

Dovranno essere valutati alcuni casi di modifica relativi alla presa d'atto di situazioni esistenti e dovrà essere aggiornata la carta della classificazione acustica comunale in relazione agli aggiornamenti cartografici introdotti dalla Variante.

Tabella 7- Valutazione dei potenziali impatti cumulativi della Variante tecnica 2023-2024.

Fattore/ Componente ambientale	Potenziale effetto cumulativo della Variante tecnica 2023-2024	
Clima	0	Vedi componente Aria.
Aria / Popolazione e salute umana	0	La variante, grazie alle azioni che comportano la riclassificazione in zone agricole e agricole di pregio del PUP, è in grado di determinare complessivamente un effetto ambientale neutro in termini di potenziale riduzione delle emissioni in atmosfera e di consumi energetici. Sono minime le varianti che comportano una riduzione di aree verdi e agricole; si tratta in realtà di prese d'atto di situazioni consolidate.
Suolo		La variante non determina un incremento del consumo di suolo trattandosi nella maggior parte dei casi di prese d'atto di situazioni consolidate e/o di opere pubbliche già realizzate. Anche grazie alla Carta del paesaggio poi, si riesce a dare una particolare attenzione agli aspetti caratteristici dell'attuale uso del suolo, ma anche delle vocazioni insite nei nostri luoghi.
Sottosuolo / Acqua		In considerazione del "saldo" nullo rispetto al consumo di suolo, la variante è in grado di determinare un effetto nullo in termini di decremento di permeabilità e di aumento della compromissione del sottosuolo. E' però da apprezzare l'identificazione dei corsi d'acqua, con tutte le caratteristiche e suddivisione in tipologie, in adeguamento a quanto richiesto dal PUP: l'introduzione di questo tema in PRG è certamente fonte di tutela e salvaguardia per il fattore acqua. Anche la Carta del paesaggio pone l'attenzione agli ambiti fluviali.
Biodiversità, flora e fauna		In considerazione dell'introduzione della Carta del paesaggio, vengono evidenziati, tra gli altri, anche ambiti naturali meritevoli di tutela che

		costituiscono un fattore di protezione per biodiversità, flora e fauna. Anche l'adeguamento al PUP di temi quali le aree agro-silvo-pastorali, aree sciabili, ecc, permette di avere una chiara definizione di queste classificazioni e delle loro ripermetrazioni.
Rischi naturali	😊😊😊	L'introduzione in cartografia dell'individuazione delle aree di protezione fluviale contribuisce notevolmente alla riduzione di situazioni di pericolo e alla tutela dell'ambiente.
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	La variante non può determinare potenziali impatti negativi in relazione al possibile aumento di traffico veicolare indotto dall'incremento di funzioni insediative o infrastrutturali. Si noti comunque il totale ridisegno della viabilità, secondo le disposizioni del PUP, che permette di avere una fotografia aggiornata di tutto l'apparato della mobilità.

Dalla tabella di valutazione si evince la sostanziale compatibilità territoriale e ambientale della variante proposta, in quanto le modifiche introdotte derivano di fatto da adeguamento alle previsioni del PUP.

La schedatura degli episodi di architettura del '900, trattandosi di un mero elenco con indicazioni di modalità di intervento e non comportando previsioni di trasformazione del territorio, non dà alcun effetto legato alla sfera ambientale. Possono eventualmente contribuire in maniera positiva alla qualità dell'aria e conseguentemente del clima prevedendo su quali edifici degli schedati è possibile installare pannelli fotovoltaici.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità.

7.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio

La variante tecnica ha apportato numerose modifiche alle aree agricole prevedendo in primis l'adeguamento alla legenda standard con i suoi codici, ma anche alle definizioni date per le aree agricole dal PUP. È bene evidenziare che la conversione dalla legenda dell'attuale PRG alla legenda standard provinciale non è univoca, ma alcuni temi vengono suddivisi, definiti e ricalibrati diversamente.

Tabella 8: Aree agricole di pregio e non – raffronto PRG vigente e variante

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA		
	PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
Totale	20'948'125 m ²	33'556'487 m ²
Aree agricole	1'552'475 m ² (E2)	2'192'163 m ² (E103_P, E110_P)
Aree agricole di pregio	19'395'650 m ² (E1, E3)	31'364'324 m ² (E104_P, E109_P, E111_P)

Da questa semplice tabella possiamo apprezzare l'incremento delle aree agricole, non solo sul totale delle superfici, ma anche nel sottovoci di aree agricole e aree agricole di pregio.

È anche importante ricordare che la nuova area dei "prati montagna" è stata inserita ex novo con la variante: si è deciso di cogliere questa occasione per poter valorizzare al massimo il nostro territorio. I prati di montagna vengono individuati attraverso delle specifiche caratteristiche di altitudine – quota s.l.m. e di prati permanenti soggetti a falcio da almeno 10 anni e sono regolati da un apparato normativo molto simile a quello delle aree agricole di pregio.

Anche dall'analisi delle V100 si può leggere come queste varianti vadano comunque ad interessare

tutte le tipologie presenti. Anche nelle somme totali si nota come siano maggioritarie le riclassificazioni “a” area agricola rispetto a quelle “da” area agricola – circa il doppio.

Tabella 9: Superfici di V100 di aree agricole – totali variazione PRG vigente e variante

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA - V100				
	TOTALI	PRG VIGENTE	PRG VARIANTE	VARIAZIONE
E103_P, E110_P	Aree agricole	- 215'026 m ²	+ 55'774 m ²	-159'251 m ²
E104_P, E109_P, E111_P	Aree agricole di pregio	- 857'049 m ²	+ 2'042'691 m ²	+ 1'185'642m ²

Da questa semplice tabella riassuntiva è evidente come, anche nella suddivisione fra aree agricole di pregio e non, si rilevi all'interno delle V100 una diminuzione delle superfici destinate a aree agricole, ma un notevole incremento di quelle agricole di pregio.

7.3 Effetti finanziari

L'art. 4, comma 2, del D.P.P. in materia di VAS stabilisce che il rapporto ambientale è tenuto a evidenziare altresì gli aspetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione di interventi e infrastrutture pubblici o connesse a particolari previsioni che comportano vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria.

Con riferimento alla Variante tecnica 2023-2024 si evidenzia che, trattandosi essenzialmente di una variante tecnica di natura cartografica, non comporta effetti finanziari per l'Amministrazione legati ad indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di opere pubbliche. Nella variante tecnica non sono apportate modifiche che prevedono riclassificazioni intese come vere e proprie varianti di senso, bensì solamente varianti V100 legate alla ripermetrazione avvenuta in fase di trasposizione e ridisegno sul catasto reale o legate piuttosto alla nuova nomenclatura e definizioni adottate con la legenda provinciale.

Ai fini poi del calcolo IMIS, è stata concordata con il Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali la disciplina che regola la conversione dall'attuale legenda alla legenda standard provinciale e comunque le varianti introdotte potranno comportare degli adeguamenti delle aliquote sulla base della nuova destinazione assegnata.

8. PROCESSO PARTECIPATIVO

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservazione delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Inoltre, l'articolo 5 bis del suddetto Regolamento provinciale dispone che contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di VAS individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone pubbliche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico. A tale proposito si evidenzia che il documento "PRG – Piano Regolatore Generale - Variante tecnica 2023-2024 - Definizione degli obiettivi e dei contenuti" relativo alla variante in esame è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 19 luglio 2023 e messo a disposizione del pubblico per 30 giorni, a decorrere dal 25 luglio 2023 e fino al 24 agosto 2023 compreso, nell'albo pretorio e nel sito internet del Comune durante i quali chiunque può presentare proposte non vincolanti a fini meramente collaborativi, ai sensi dell'art. 37 comma 1) della Legge Urbanistica Provinciale n. 15/2015.

In tale periodo sono pervenute 50 contributi non vincolanti che possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- n. 17 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a zona residenziale;
- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a zona residenziale saturata (B1);
- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a zona residenziale
- n. 4 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a zona agricola;
- n. 1 contributo con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a bosco (E4) a verde privato (H2);
- n. 1 contributo con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona per servizi privati (H1) a zona residenziale saturata (B1);

- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona agricola (E1) a verde privato (H2);
- n. 3 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da verde privato (H2) a zona residenziale;
- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a zona produttiva;
- n. 1 contributo con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona produttiva (D1b) a zona residenziale;
- n. 2 contributi con richiesta di cambio di destinazione urbanistica da zona a servizi a zona terziaria e direzionale;
- n. 10 contributi con richiesta di ridefinizione di particelle catastali (aggiornamento dei confini e/o presa d'atto di stato dei luoghi);
- n. 3 contributi con richieste di carattere generale riguardanti nel dettaglio la richiesta di maggior efficacia nel salvaguardare il patrimonio paesaggistico collinare e storico, lo stop al consumo di suolo pubblico e di valutare il riutilizzo dei numerosi edifici abbandonati.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle Circoscrizioni e il relativo parere non vincolante normalmente richiesto all'interno del procedimento di approvazione di varianti al Piano Regolatore generale, si ripropone, come per i Consiglieri comunali, il problema dell'incompatibilità. Anche consiglieri circoscrizionali risultano infatti per la maggior parte coinvolti dalle varianti introdotte e pertanto non sarà richiesto parere alle circoscrizioni.

9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attuazione di un piano costituisce una delle attività di maggiore impegno e di maggiore efficacia nel determinare l'orientamento alla sostenibilità. Infatti, permette di valutare oggettivamente la capacità delle azioni del piano di conseguire gli obiettivi e permette anche di modificare le azioni di piano in modo da raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

Come emerge dal presente procedimento di valutazione ambientale, la variante tecnica 2023-24 non ha introdotto nuove previsioni pianificatorie atte a prevedere modifiche dell'assetto del territorio che possono avere impatti/effetti significativi generati dal piano sul contesto di riferimento. Per tale motivo l'analisi di indicatori specifici non risulta necessaria rispetto alla variante in esame. Rimangono invece valide le schede di monitoraggio effettuate nell'ambito dell'ultima variante strategica (2019) e delle successive varianti che hanno avuto ad oggetto l'inserimento nel PRG di nuove previsioni di opere pubbliche.

10. CONCLUSIONI

Come precisato nella Relazione illustrativa, nella variante sono state inserite sostanzialmente le modifiche che derivano dal documento degli obiettivi approvato per la variante.

Al fine di determinare la sostenibilità ambientale della suddetta variante si è proceduto dapprima a definire e valutare i seguenti tre scenari:

1. scenario attuale (scenario A), riferito alla situazione in essere;
2. scenario zero (scenario B), identificato dallo scenario conseguente all'attuazione della quota residua del PRG vigente;
3. scenario di piano/variante (scenario C), corrispondente ai contenuti della Variante.

Dal confronto di questi scenari, operato con l'ausilio di alcuni indicatori geografici, è emerso che lo scenario relativo alla variante risulta di gran lunga migliore rispetto a quello del PRG vigente. In particolare, la variante tecnica 2023-24 mostra, rispetto al PRG vigente, un adeguamento alla pianificazione sovraordinata più volte richiamato negli anni dalla provincia e ormai non più procrastinabile, sia per l'utilizzo della base catastale reale e della legenda provinciale, sia per l'aggiornamento e l'introduzione dei tematismi legati agli ambiti fluviali, alle aree sciabili e alle aree agricole. Seppur questa variante sia di carattere tecnico e non apporti riclassificazioni legate a "scelte" di nuove destinazioni, l'impatto che apporta al PRG è notevole. L'analisi storica, dello stato dei luoghi e l'attribuzione di nuove e più coerenti definizioni per i vari tematismi consentono di valutare correttamente alcuni aspetti fondamentali quali quelli paesaggistici, ecologici e ambientali. Nonostante le ripermetrazioni e riclassificazioni delle aree agro-silvo-pastorali, i dati complessivi risultano stazionari o comunque parzialmente in aumento per le aree agro-silvo-pastorali di pregio. Anche per quanto riguarda l'adeguamento al PUP dei tematismi già elencati, è chiaro che l'individuazione cartografica e la definizione nell'apparato normativo consentono una più efficace applicazione e controllo di interventi futuri. Il risvolto è evidentemente positivo sia dal punto di vista della qualità ambientale (aria, suolo, acqua,..) sia per l'aspetto e le ricadute culturali, di sviluppo e di tutela.

Anche l'introduzione di nuovi grandi capitoli, ossia l'identificazione delle architetture del Novecento e della Carta del paesaggio, permette di aggiungere al PRG attuale una maggior attenzione per due sfere che fino ad ora sono state trascurate: le architetture ritenute più meritevoli verranno d'ora in poi salvaguardate e tutelate con un risvolto culturale e sociale di ampio respiro, mentre l'introduzione dello studio del paesaggio comunale permette di indirizzare le progettazioni future, tutelando le peculiarità del territorio. E' evidente il risvolto positivo per gli aspetti ambientali, ecologici e di paesaggio.

Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000 non sono emerse particolari criticità e pertanto non si è ritenuto necessario avviare la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. Sono state riscontrate alcune incongruenze fra le aree interessate dalla variante e la Classificazione acustica comunale derivanti essenzialmente dalla riclassificazione sulla base della nuova legenda e che saranno risolte con un adeguamento della cartografia acustica comunale.

Dalla valutazione degli impatti ambientali delle azioni della variante, condotta con l'ausilio della tecnica matriciale, non sono emersi impatti ambientali negativi di particolare significatività.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari indotti dall'attuazione della Variante tecnica 2023-24 sul bilancio dell'Amministrazione comunale è emerso che, trattandosi di un mero ridisegno di trasposizione dal catasto adattato al catasto reale e dalla legenda attuale a quella standard provinciale, non risulta essere rilevante ai fini degli effetti finanziari.

In base a quanto esposto sopra è possibile concludere che **la Variante tecnica 2023-24 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.**

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE DI SINTESI

INDICE

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI.....	3
2. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS.....	3
2.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante tecnica 2023-24 e del processo di VAS.....	3
2.2 Il percorso di VAS della variante tecnica 2023-24.....	4
2.2.1 Gli obiettivi della variante tecnica 2023-24.....	4
2.2.2 Definizione e valutazione degli scenari / macro-alternative.....	4
2.2.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante.....	5
3. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE TECNICA 2023-24.....	6
3.1 Integrazione tra variante tecnica 2023-24 e processo di VAS in fase di analisi.....	6
3.2 Integrazione tra variante tecnica 2023-24 e processo di VAS in fase di valutazione.....	6
4. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	7
5. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS.....	7

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

La presente Dichiarazione di sintesi è resa ai fini del processo di VAS della variante tecnica 2023-24 al PRG del Comune di Trento ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. e dell'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015. La Dichiarazione di sintesi rappresenta l'atto conclusivo del processo di autovalutazione ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. Tale Dichiarazione completa il Rapporto ambientale riportando la valutazione delle decisioni assunte in sede di adozione della stessa.

L'obiettivo della presente Dichiarazione è dunque quello di illustrare il processo decisionale seguito e di esplicitare gli aspetti ambientali che sono stati considerati nella variante in esame e il modo in cui si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni.

L'approccio seguito nella redazione del Rapporto ambientale è consistito in una prima fase di sintesi del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico finalizzata ad evidenziare le criticità e le potenzialità presenti sul territorio comunale, e in una seconda fase consistente nella valutazione ambientale dei potenziali effetti e impatti indotti dall'attuazione della variante medesima.

In particolare, sono state condotte le seguenti verifiche e valutazioni:

- verifica di coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni di variante e gli obiettivi della revisione del PRG;
- verifiche di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e gli indirizzi strategici e le vocazioni strategiche del PUP;
- verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP;
- verifica delle potenziali incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000;
- valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore;
- verifica di coerenza con la Classificazione acustica comunale;
- valutazione ambientale degli impatti ed effetti ambientali delle azioni di variante.

La presente Dichiarazione è finalizzata in particolare a rendicontare i seguenti aspetti:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- gli effetti attesi;
- le forme di consultazione e partecipazione adottate;
- le ragioni della scelta dell'alternativa di variante adottata;
- il programma di monitoraggio.

2. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS

2.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante tecnica 2023-24 e del processo di VAS

Come disposto dal D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. il processo di VAS ha rappresentato uno strumento per verificare innanzitutto la coerenza degli obiettivi e delle azioni della variante tecnica 2023-24 con il PUP, dal momento che la presente Variante “tiene luogo” del Piano Territoriale della Comunità (PTC) ai sensi dell'art. 36 della LP 15/2015, poiché introduce le seguenti modifiche:

- adeguamento della cartografia di PRG alla base catastale ufficiale e alla legenda standard provinciale, inclusa la rappresentazione della viabilità e dei piani attuativi;
- adeguamento al Piano Urbanistico Provinciale in relazione alla ridefinizione e riclassificazione delle zone agricole di PRG, alla ridefinizione delle aree sciabili e alla definizione delle aree di protezione fluviale;

- ridefinizione della modalità di rappresentazione della viabilità;
- identificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico contemporaneo;
- redazione della Carta del paesaggio.

2.2 Il percorso di VAS della variante tecnica 2023-24

La VAS della variante tecnica 2023-24 al PRG di Trento è stata impostata su una metodologia che mette il sistema ambientale alla base delle analisi, valutazioni e monitoraggi. In particolare, il processo di VAS è stato articolato secondo un percorso strutturato tenendo conto delle “Indicazioni metodologiche” provinciali:

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale;
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante;
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale;
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie;
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*;
- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione;
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica;
- Fase 8: Sintesi della integrazioni della variante rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla disciplina provinciale in materia di VAS, sono stati individuati:

- soggetto competente: Commissario ad acta che viene nominato dalla Provincia per quanto riguarda l'adozione e l'approvazione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della Variante tecnica 2023-24 al PRG.
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico. A tale proposito si evidenzia che il documento “PRG – Piano Regolatore Generale - Variante tecnica 2023-2024 - Definizione degli obiettivi e dei contenuti” relativo alla variante in esame è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 19 luglio 2023 e messo a disposizione del pubblico per 30 giorni, a decorrere dal 25 luglio 2023 e fino al 24 agosto 2023 compreso, nell'albo pretorio e nel sito internet del Comune durante i quali chiunque può presentare proposte non vincolanti a fini meramente collaborativi, ai sensi dell'art. 37 comma 1) della Legge Urbanistica Provinciale n. 15/2015.

In tale periodo sono pervenute 50 contributi non vincolanti. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle Circoscrizioni e il relativo parere non vincolante normalmente richiesto all'interno del procedimento di approvazione di varianti al Piano Regolatore generale, si ripropone, come per i Consiglieri comunali, il problema dell'incompatibilità. Anche consiglieri circoscrizionali risultano infatti per la maggior parte coinvolti dalle varianti introdotte e pertanto non sarà richiesto parere alle circoscrizioni.

2.2.1 Gli obiettivi della variante tecnica 2023-24

Gli obiettivi della variante tecnica 2023-24 al PRG, come meglio descritto nel Rapporto ambientale sono finalizzati a dare adeguata risposta allo scenario di variante.

2.2.2 Definizione e valutazione degli scenari / macro-alternative

A partire dagli obiettivi della variante tecnica 2023-24 si è proceduto a definire i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante in esame.

I tre scenari (o macro-alternative) sono stati confrontati, in coerenza con i principi contenuti nella direttiva VAS, considerando il modo e l'efficacia in cui gli stessi contribuiscono a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 1 Direttiva VAS). Nello specifico, gli scenari presi in considerazione sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad alcuni indicatori geografici descritti nel Rapporto ambientale.

Inoltre, visto il DM 1444/68 che definisce gli standard urbanistici minimi da rispettare, è stata effettuata una verifica anche di questo aspetto, seppur non risulti "interessato" direttamente dalla variante. Si ribadisce comunque che questa variante è di tipo tecnico e non ha come obiettivo quello di andare a riclassificare zone, se non secondo quanto specificato nella Relazione contenente la specifica dei criteri adottati.

2.2.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante

Dalla verifica effettuata emerge come lo scenario relativo alla Variante tecnica 2023-2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente in quanto risponde alle esigenze riscontrate.

In particolare, l'adeguamento alla legenda standard e il ridisegno sulla base catastale reale possono essere considerati requisiti fondamentali per questa variante, alla luce anche e soprattutto dei ritardi in questa fase di allineamento agli standard provinciali.

Anche l'adeguamento al PUP per quanto riguarda le aree agricole con le relative definizioni, le aree di protezione fluviale, le aree sciabili, le invariati ecc sono un argomento chiave per allineare il PRG comunale ai dati provinciali, attraverso un'analisi storica, di ridefinizione e di ripermetrazione delle singole destinazioni. Il riconoscimento di queste destinazioni permette l'individuazione chiara e una maggior tutela di queste zone. Per le aree agricole, l'analisi storica, delle tipologie e dei limiti di confine permette una corretta classificazione, coerente con lo stato dei luoghi, e un grado di tutela proporzionato al tipo di area agricola. Anche l'assegnazione di una nuova destinazione compatibile alle aree sciabili, in sostituzione dell'attuale tema complementare, consente alle zone intercettate di avere una nuova destinazione che rappresenta il reale utilizzo, anche nei periodi non interessati dalla stagione sciistica. Infine, l'adeguamento al PUP degli ambiti fluviali consente di individuare queste aree particolarmente rilevanti, oltre che ai fini della pericolosità idraulica, alla luce della tutela del loro valore ecologico, ambientale e paesaggistico che apportano.

Relativamente all'individuazione delle architetture della seconda metà del Novecento meritevoli di attenzione, la variante riuscirà così a garantire la dovuta rilevanza e tutela, evitando, come già successo, interventi che vanno ad intaccare episodi di architettura che dovrebbero mantenere le loro caratteristiche originali.

Infine, la Carta del paesaggio sarà fonte di un continuo aggiornamento e confronto viste le innumerevoli tematiche affrontate. Fra le molteplici situazioni, prendono rilievo studi e analisi che hanno lo scopo di direzionare le scelte dei progettisti e degli enti, che puntano a prestare la dovuta attenzione ad ambiti paesaggistici di rilievo e che hanno l'obiettivo di salvaguardare particolari habitat ecologici o paesaggi. Dato che alcuni tematismi principali della Carta del paesaggio saranno introdotti direttamente in

cartografia e nelle norme del PRG, diventeranno inoltre cogenti e quindi vincolanti per le scelte progettuali e d'intervento.

Viste le argomentazioni, è evidente come la variante al PRG permetta di prendere atto di situazioni in essere, aggiornando quindi la cartografia, e, soprattutto, permetta una maggior tutela del patrimonio esistente e una mirata gestione degli interventi futuri sullo stesso, in coerenza tra lo stato dei luoghi e il relativo apparato normativo.

3. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE TECNICA 2023-24

Il processo di VAS è avvenuto in stretta collaborazione con l'iter di formazione della Variante consentendo in tal modo di 'rendicontare' l'evoluzione del progetto di variante e quindi anche le modifiche derivanti da questioni di carattere ambientale. Le modifiche o integrazioni apportate sono state di volta in volta verificate sotto il profilo ambientale e rispetto al PUP.

3.1 Integrazione tra variante tecnica 2023-24 e processo di VAS in fase di analisi

Gli obiettivi generali della Variante sono stati confrontati con la sintesi del quadro conoscitivo ambientale al fine di verificare la presenza di eventuali interazioni critiche.

Sempre nell'ambito delle verifiche di coerenza esterna gli obiettivi della variante sono stati messi in relazione con gli obiettivi e le strategie del PUP, con gli obiettivi di sostenibilità del PUP e con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

3.2 Integrazione tra variante tecnica 2023-24 e processo di VAS in fase di valutazione

L'analisi e la valutazione ambientale delle azioni proposte dalla variante tecnica 2023-24 è stata strutturata secondo i seguenti passaggi:

- 1) verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale: consistente nella verifica di coerenza con i principali vincoli territoriali (Carta di Sintesi della Pericolosità, ambiti fluviali, Carta delle risorse idriche, usi civici, Classificazione acustica, ecc) e con le cartografie del PUP;
- 2) verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale;
- 3) analisi e valutazione degli impatti ambientali: consistente in una valutazione qualitativa degli effetti indotti dalle azioni della variante mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione;
- 4) rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.

Dalla valutazione si evince la sostanziale compatibilità territoriale e ambientale della variante proposta, in quanto le modifiche introdotte derivano di fatto da adeguamento alle previsioni del PUP.

La schedatura degli episodi di architettura del '900, trattandosi di un mero elenco con indicazioni di modalità di intervento e non comportando previsioni di trasformazione del territorio, non dà alcun effetto legato alla sfera ambientale. Possono eventualmente contribuire in maniera positiva alla qualità dell'aria e conseguentemente del clima prevedendo su quali edifici degli schedati è possibile installare pannelli fotovoltaici.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità.

4. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Quanto al programma di monitoraggio va precisato che lo stesso è finalizzato a tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi della Variante, per verificarne l'efficacia e consentire l'adozione tempestiva di

azioni correttive per gli aspetti critici, nonché per verificare gli effetti ambientali attesi.

Come emerge dal presente procedimento di valutazione ambientale, la variante tecnica 2023-24 non ha introdotto nuove previsioni pianificatorie atte a prevedere modifiche dell'assetto del territorio che possono avere impatti/effetti significativi generati dal piano sul contesto di riferimento. Per tale motivo l'analisi di indicatori specifici non risulta necessaria rispetto alla variante in esame. Rimangono invece valide le schede di monitoraggio effettuate nell'ambito dell'ultima variante strategica (2019) e delle successive varianti che hanno avuto ad oggetto l'inserimento nel PRG di nuove previsioni di opere pubbliche.

5. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS

Dal processo di VAS è emerso che la variante tecnica 2023-24 risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.